

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CLXIV
n. 23

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI
ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA
E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN
BILANCIO

(Anno 2019)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9,
comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,
con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(PATUANELLI)

Comunicata alla Presidenza il 10 luglio 2020

PAGINA BIANCA



Ministero dello sviluppo economico

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
CORREDATA DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI
E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN
BILANCIO

(Anno 2019)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)



Indice

Premessa.....	3
EXECUTIVE SUMMARY.....	4
Il contesto di riferimento.....	4
Priorità, indirizzi e strategie.....	6
Le risorse finanziarie e umane	9
I risultati conseguiti nel 2019 e le prime iniziative del 2020	10
LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE.....	21
La spesa per missioni e programmi.....	21
La spesa per priorità politiche.....	22
Indicatori di spesa.....	27
Risorse per tipologia di spesa.....	29
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE.....	32
L'organizzazione	32
Le risorse umane.....	32
I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI.....	34
I risultati della politica industriale.....	34
I risultati della politica energetica	47
I risultati della politica per l'innovazione nelle comunicazioni	55
I risultati della politica per la tutela della proprietà industriale.....	60
I risultati della politica per la tutela della concorrenza e per il consumatore	63
I risultati della politica per il sistema cooperativo.....	65
I risultati della politica per migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse, la trasparenza e l'economicità	66
ALLEGATO 1 - Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio	68

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ogni anno, “trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato”.

Secondo il dettato normativo la relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, dà conto, con riferimento all'anno solare precedente, del grado di attuazione della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e agli indicatori stabiliti, in conformità alla documentazione di bilancio.

Inoltre, al documento è allegato il “Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 38/2010, attuativa dei decreti- legge n. 185/2008, art. 9, commi 1- ter e 1- quater e n. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3).

Il presente documento rappresenta azioni e risultati di un anno segnato da profondi mutamenti sul piano politico, istituzionale e amministrativo: ci si riferisce sia al succedersi di due Governi sia alla riorganizzazione che ha interessato i Centri di responsabilità del MISE.

Come noto, infatti, il Governo Conte I, il cd. Governo del cambiamento, è rimasto in carica fino alla crisi dell'agosto 2019; dal 4 settembre 2019 si è insediato il Governo Conte II, sostenuto da una diversa coalizione. All'onorevole L. Di Maio, già Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, è succeduto il Ministro dello sviluppo economico, senatore S. Patuanelli (DPR 4 settembre 2019). Per quanto riguarda il contesto interno del MISE, nel 2019 è avvenuto un vasto processo di rotazione delle posizioni apicali e di razionalizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale. In particolare, alla rotazione di 10 direttori generali su 15 posizioni, avente decorrenza 8 febbraio 2019, è seguita una prima riorganizzazione, che ha ridotto le Direzioni da 15 a 12, coordinate da un Segretariato Generale (DPCM19 giugno 2019, n.93). Successivamente, il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n.132, ha trasferito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, con conseguente passaggio allo stesso MAECI delle risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione generale per il commercio internazionale del MISE (a decorrere dal 1 gennaio 2020), soppressa con DPCM 12 dicembre 2019, n.178. Infine, con l'insediamento del Governo Conte II e del nuovo titolare del MISE, si è avviato il processo di riallocazione dei dirigenti apicali, terminato nell'ottobre 2019, mentre non si è concluso nell'anno quello di definizione degli uffici divisionali e di distribuzione del personale (DM14 gennaio 2020).

Il 2019 si è svolto sia entro le linee operative dettate dal precedente Ministro con proprio Atto di indirizzo (D.M. 27 settembre 2018) sia, per la seconda parte, entro quelle del Ministro dello sviluppo economico Sen. Patuanelli, che ha presentato in Parlamento il proprio programma (Commissioni X della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, audizioni rispettivamente del 30 ottobre e del 26 novembre) e ha formalizzato gli indirizzi al MISE per il 2020-2022 con DM 24 ottobre 2019.

EXECUTIVE SUMMARY

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il 2019 è caratterizzato, per gran parte dell'anno, dalle scelte risalenti al “Governo del cambiamento” e al contratto firmato dai leader della coalizione, ripreso nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze (NADEF) del settembre 2018 e successivamente nel DEF di aprile 2019. Il successivo Governo Conte II, sostenuto da una diversa coalizione nella quale mantiene il proprio ruolo il Movimento 5 stelle, si presenta alle Camere il 9 e 10 settembre 2019 e riceve la fiducia su un progetto nuovo nell'impianto e nella determinazione a invertire gli indirizzi meno efficaci delle azioni pregresse, fortemente connotato dall'esigenza di rilanciare con urgenza la crescita sostenibile, l'occupazione e la coesione sociale e territoriale in Italia e in Europa.

Entrambi gli Esecutivi si trovano ad operare in un difficile scenario internazionale, caratterizzato già dalla seconda metà del 2018 da una crescente incertezza a causa del processo di uscita del Regno Unito dalla Ue, da turbolenze geopolitiche e da conflitti tariffari.

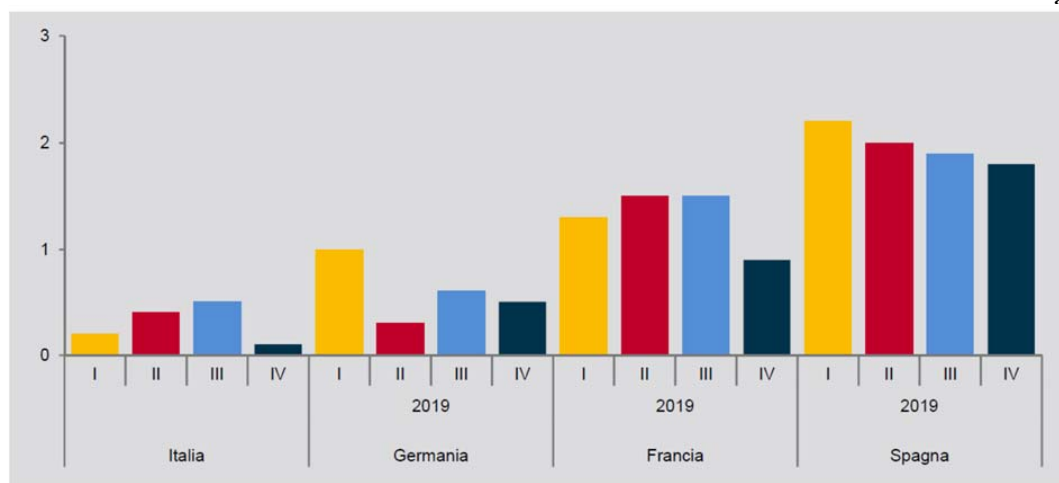
Il DEF 2019 descrive un'area euro in sofferenza sia per la decelerazione della crescita statunitense, che ha vissuto l'esaurirsi dello stimolo fiscale e l'attenuazione degli effetti espansivi della politica monetaria, sia per la prosecuzione della fase di rallentamento delle attività in Cina. A ciò si è aggiunta la frenata di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi dell'incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. In questo contesto, la proiezione di crescita tendenziale viene rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine 2018 allo 0,1 per cento del DEF 2019.

A valle delle proiezioni del Governo, il Rapporto Istat sulla competitività dei settori produttivi, edizione 2020, conferma la brusca interruzione nel biennio 2018-2019 della precedente fase di espansione ciclica pur moderata dell'economia italiana e la decelerazione particolarmente accentuata intervenuta: il tasso di variazione tendenziale del prodotto interno lordo è sceso dall'1,9 per cento del quarto trimestre 2017 allo 0,1 per cento nell'ultimo trimestre 2019.

Nella media dell'anno, il Pil è cresciuto dello 0,3 per cento, mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2018. Dal lato della competitività di prezzo, nel primo semestre 2019, l'Italia ha segnato invece un andamento del costo del lavoro unitario più vivace rispetto ai tre partner europei (+3,4 per cento la crescita tendenziale nella manifattura; +1,5, +2,1 e +2,4 per cento rispettivamente per Germania, Spagna e Francia); la dinamica è poi tornata in linea nel terzo trimestre.

Crescita del PIL in Italia e nei Principali Paesi dell'area euro. Anno 2019 (Rapporto ISTAT sulla competitività dei settori produttivi 2020)

Figura 1

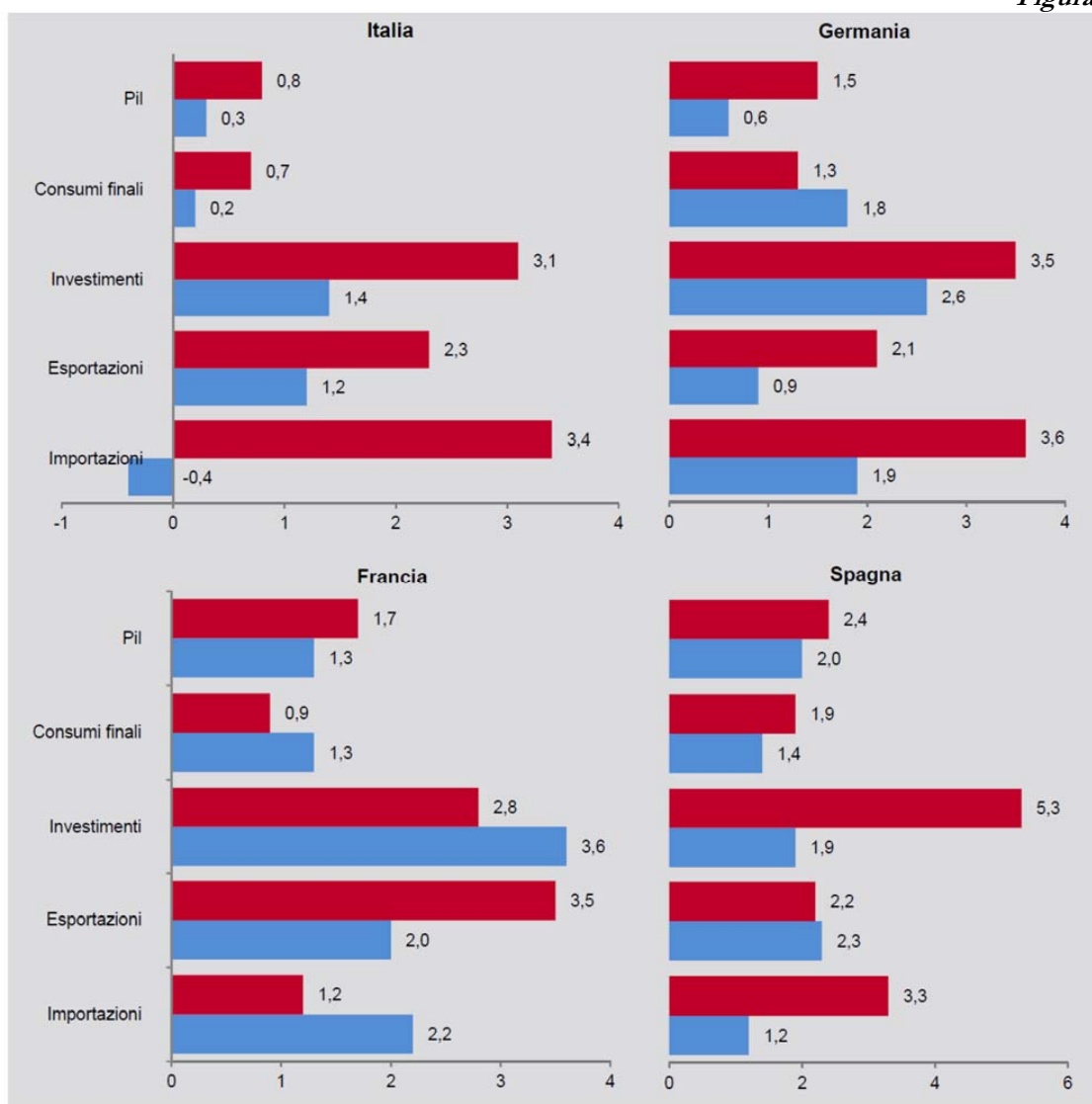


Fonte: Eurostat, National Accounts

Sempre secondo il citato Rapporto Istat, nel 2019 la decelerazione della crescita internazionale (+2,9 per cento, dal +3,6 del 2018) è stata caratterizzata da un clima di perdurante incertezza che ha generato un rallentamento della produzione e degli scambi mondiali (+1 per cento, dal +3,7 precedente). L'andamento complessivo dell'area euro (+1,2 per cento la crescita del Pil, dopo il +1,9 del 2018) ha sintetizzato l'indebolimento differenziato per i quattro principali paesi dell'area, determinando divari nella crescita (+0,3 per cento l'aumento del Pil per l'Italia; rispettivamente +0,6, +1,3 e +2,0 per cento per la Germania la Francia e la Spagna). La crescita delle esportazioni in valore dell'Italia, seppure in forte rallentamento, è risultata più vivace (+2,3 per cento) rispetto a quelle di Germania e Spagna (rispettivamente +0,7 e +1,5 per cento) e inferiore a quella della Francia (+3,3 per cento). Le quote di mercato dei beni italiani si sono ampliate in alcuni mercati extra-Ue (Stati Uniti e Svizzera); con riferimento ai paesi dell'Ue, la posizione competitiva è migliorata nei confronti della Francia, Belgio e Paesi Bassi, si è ridimensionata in Germania e in Spagna.

PIL e principali componenti nelle maggiori economie dell'area euro. Anni 2018-2019 (variazioni percentuali)

Figura 2



Fonte: Eurostat, National accounts

PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE

Il Governo Conte I conferma nel 2019 gli obiettivi fondamentali della sua azione espressi attraverso il “Contratto per il Governo del Cambiamento” e la Nota di aggiornamento al DEF del dicembre 2018: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l’economia italiana soprattutto nell’ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL, far crescere gli investimenti pubblici come fattore fondamentale di sviluppo, l’infrastrutturazione sociale, la competitività del sistema produttivo, sostenere le imprese impegnate nell’innovazione tecnologica e rafforzare la rete di protezione e inclusione sociale. Entro questo quadro programmatico, il Ministro dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali formula le priorità politiche dell’Amministrazione per il 2019 con DM 27 settembre 2018.

Come cennato in premessa, poiché in corso d’anno si succedono due diversi Governi, sostenuti da diverse maggioranze e compagini ministeriali, si riferisce diffusamente anche in ordine alle linee programmatiche a suo tempo presentate alle Camere dal neo insediato Ministro dello sviluppo economico, tutt’ora in carica, al quale spetta anche riferire al Parlamento tramite la presente Relazione.

DM 27 settembre 2018: le Priorità politiche 2019

Le priorità politiche del MISE e le connesse aree di intervento per il triennio 2019 –2021, definite con DM 27 settembre 2018, sono rappresentate nella Tabella 1 e successivamente descritte nel loro contenuto programmatico.

Tabella 1

Priorità politiche	Azioni prioritarie
Priorità A – Imprese	<ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione degli oneri burocratici 2. banca per gli investimenti 3. razionalizzazione degli strumenti di accesso al credito e del fondo di garanzia per le PMI 4. microcredito 5. ridisegno delle misure di venture capital 6. indirizzo di una quota del risparmio dei fondi previdenziali e assicurativi verso le PMI 7. facilitare l'utilizzo dell'agevolazione fiscale dei Piani individuali di risparmio (PIR) 8. digitalizzazione e riduzione oneri per start-up 9. facilitare l'accesso alla tutela e valorizzazione della proprietà industriale 10. efficace gestione delle situazioni di crisi industriale, salvaguardia dei livelli occupazionali e tutela dei cittadini e dell'ambiente 11. vigilanza sul sistema cooperativo al fine di prevenire forme di sfruttamento del lavoro e l'appropriazione indebita di fondi o risorse pubbliche.
Priorità B – Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. promozione del “brand Italia” e del <i>made in Italy</i> a livello globale 2. aumento del numero di esportatori stabili e del relativo fatturato 3. focus su PMI e attenzione particolare al Sud 4. riduzione degli oneri burocratici e snellezza delle procedure 5. attrazione degli investimenti esteri
Priorità C – Incentivazione e sostegno al mondo produttivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. razionalizzazione delle misure esistenti 2. focus su PMI e innovazione 3. riduzione degli oneri burocratici e snellezza delle procedure 4. incremento degli investimenti 5. valorizzazione opportunità del comparto Fintech 6. cogliere le nuove opportunità connesse all'intelligenza artificiale
Priorità D – Energia	<ol style="list-style-type: none"> 1. mobilità sostenibile 2. sblocco del mercato nazionale delle fonti rinnovabili 3. lotta alla povertà energetica attraverso un sistema di democrazia energetica 4. efficienza energetica 5. rafforzamento della sicurezza ambientale delle fonti e dei sistemi energetici
Priorità E – Innovazione nelle comunicazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. diffusione della banda ultra larga 2. realizzazione delle nuove infrastrutture digitali e innovazione nel servizio postale universale 3. studio, ricerca e sperimentazione in materia di innovazione e sviluppo tecnologico nel settore delle comunicazioni 4. sviluppo del 5G 5. efficiente gestione dello spettro radioelettrico anche per usi radiofonici e televisivi 6. valorizzazione delle opportunità offerte dalla tecnologia <i>blockchain</i> 7. Rafforzamento della sicurezza informatica e crescita della consapevolezza dei rischi connessi con l'utilizzo di nuove tecnologie
Priorità F – Tutela del mercato e concorrenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. promozione della concorrenza 2. regolamentazione del commercio 3. sicurezza e la qualità dei prodotti 4. tutela diritti individuali e collettivi dei consumatori
Priorità G – Efficienza, efficacia e trasparenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. miglioramento della qualità del lavoro anche attraverso una più efficiente organizzazione e la formazione 2. miglioramento del processo di definizione degli obiettivi e dei connessi indicatori nonché dei sistemi di valutazione delle performance 3. ulteriore qualificazione dei sistemi e dei servizi informatici e di supporto al personale 4. piena attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza e delle altre misure previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione 5. valorizzare gli uffici territoriali anche come front office del Ministero in chiave di supporto alla promozione degli investimenti, con particolare riferimento alle PMI

- La prima priorità riguarda le imprese, per le quali si prevede di intervenire attraverso azioni mirate in tutto il loro ciclo di vita, con particolare attenzione alle fasi più delicate di avvio e sviluppo e alle situazioni di difficoltà e di crisi aziendale. La riduzione degli oneri burocratici e l'accesso al credito sono linee prioritarie, soprattutto in fase di costituzione e di avvio d'impresa. Particolare attenzione viene rivolta alla micro-imprenditorialità nell'ambito della sezione speciale del Fondo di garanzia dedicata al microcredito, alla ridefinizione delle misure di venture capital per incrementare fortemente il livello di risorse investite nelle nuove tecnologie, alla promozione della destinazione di una quota del risparmio dei fondi previdenziali e assicurativi verso le piccole e medie imprese, alla semplificazione e digitalizzazione delle comunicazioni informative in favore delle start-up. La competitività e l'innovazione costituiscono una importante direttrice operativa per il Ministero: in questo ambito, i diritti di proprietà industriale sono preziosi asset aziendali da tutelare rendendo più efficienti ed efficaci le azioni per la loro protezione. Infine, l'attività di vigilanza sul sistema cooperativo assume rilievo essenziale nella prevenzione delle forme di sfruttamento del lavoro e di appropriazione indebita di risorse pubbliche;
- La seconda priorità è l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri, da realizzare promuovendo il "brand Italia" e il made in Italy a livello globale, con un'attenzione particolare alle micro e PMI e ad una loro maggiore inclusione negli Accordi di libero scambio negoziati dall'Ue. Si precisa fin d'ora che le politiche correlate a questa priorità non sono oggetto della presente trattazione in quanto, come cennato in premessa, funzioni, competenze e risorse in materia di internazionalizzazione sono state trasferite al MAECI in corso d'anno;
- La terza priorità è la razionalizzazione delle misure di incentivazione e di sostegno alle imprese e al mondo produttivo intesa, da un lato, ad evitare sovrapposizioni con gli altri strumenti nazionali e locali e, dall'altro, ad indirizzare le risorse soprattutto verso la piccola e media impresa e la promozione dell'innovazione. Aumentare gli investimenti fissi lordi, soprattutto al Sud, e utilizzare al meglio i fondi strutturali disponibili sono pure impegni centrali ai fini del riequilibrio territoriale;
- La quarta priorità riguarda l'energia. Le azioni ad essa relative concernono: la mobilità sostenibile; lo sblocco del mercato nazionale delle fonti rinnovabili; la lotta alla povertà energetica attraverso un sistema di democrazia energetica; la promozione dell'efficienza energetica. Altrettanto prioritario è il tema del rafforzamento della sicurezza e degli aspetti ambientali delle fonti e dei sistemi energetici, così come il sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica nel settore. Attraverso il Piano Nazionale Energia e Clima, infine, il nostro Paese intende raggiungere e possibilmente superare gli obiettivi europei per il 2030;
- La quinta priorità attiene all'innovazione nell'ambito delle comunicazioni, entro cui è centrale innanzitutto la diffusione della Banda ultra larga e, più in generale, la realizzazione delle nuove infrastrutture digitali di cui il Paese ha bisogno. Inoltre, l'Italia deve essere tra i paesi leader in Europa per lo sviluppo del 5 G, gestire efficientemente lo spettro radioelettrico anche per usi radiofonici e televisivi a seguito della liberazione della banda 700 e, infine, dare ampio sviluppo alla tecnologia Blockchain e alle sue applicazioni;
- La sesta priorità riguarda il rafforzamento della tutela dei consumatori attraverso la promozione della concorrenza, la regolamentazione del commercio, la sicurezza e la qualità dei prodotti e le altre forme di tutela dei diritti individuali e collettivi dei consumatori;
- La settima priorità attiene al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nella gestione interna del Ministero, alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Le linee di politica economica e sociale del Governo Conte II e gli indirizzi del Ministro dello sviluppo economico

Dalle linee di politica economica e sociale del Governo Conte II, presentate alle Camere in occasione della fiducia, emerge un modello di sviluppo fondato sulla crescita integrale e inclusiva, con al centro il benessere del cittadino e del lavoratore, nella prospettiva di uno sviluppo equo e solidale. L'obiettivo di un *Green New Deal* che promuova la rigenerazione urbana, la riconversione energetica verso il sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai

cambiamenti climatici, deve orientare anche il sistema produttivo. La riconversione e l'efficientamento del sistema produttivo necessita inoltre del rafforzamento delle politiche a sostegno dell'innovazione, strumento fondamentale per ripensare i modelli economici, sociali e di tutela ambientale.

Entro questa cornice programmatica, il neo Ministro dello sviluppo economico presenta alle Camere gli indirizzi per il MISE (Commissioni X della Camera dei Deputati e X del Senato della Repubblica-comunicazioni, rispettivamente, del 30 ottobre e del 26 novembre 2019), ripresi e formalizzati nelle priorità politiche 2020-2022 con DM 24 ottobre 2019 e subito sviluppati attraverso la legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2020, n.160). Se ne offre di seguito la rappresentazione per area tematica.

➤ *Politica Industriale: innovazione, digitalizzazione e semplificazione. Stabilizzazione delle strategie: da Impresa 4.0 a Transizione 4.0*

Per dare continuità al processo di consolidamento della competitività delle imprese italiane occorre rivedere il Piano Impresa 4.0 in chiave di approccio strategico delle iniziative e pluriennalità degli interventi. Ciò richiede un unico strumento di accesso agli incentivi, il credito di imposta, articolato su più finalità: ricerca, sviluppo e innovazione; acquisto macchinari; innovazione nei processi produttivi; formazione.

Per il rafforzamento delle competenze delle imprese, soprattutto PMI e microimprese, nel campo dell'economia digitale e della trasformazione tecnologica dei processi aziendali, occorre continuare a supportare l'inserimento in azienda di figure manageriali altamente qualificate e specializzate sui temi dell'innovazione e potenziare gli strumenti per la formazione di nuovi profili professionali con competenze nelle tecnologie 4.0; la crescita delle start up e delle PMI innovative necessita di semplificazioni amministrative, finanziamenti alternativi (ad esempio, crowdfunding) e finanziamenti seed nonché dello sviluppo di modelli di business e di gestione di impresa moderni, trasparenti e sostenibili. Il Ministero deve continuare nello sforzo di conferire al Paese un ruolo di leadership nell'ambito dei progetti europei sulla Blockchain; in questa prospettiva evolutiva, il progetto pilota in corso di sviluppo "Blockchain per la tracciabilità nel tessile", inteso a promuovere il Made in Italy, va replicato anche nell'agrifood.

Sul fronte delle crisi d'impresa, una volta rafforzata la dotazione operativa della Struttura per le crisi di impresa e introdotte semplificazioni e agevolazioni funzionali agli investimenti ad alto contenuto tecnologico grazie alla legge di riforma n.128 del 2019, occorre ora procedimentalizzare la gestione ministeriale dei tavoli di crisi e sostenere le PMI o le reti d'impresa che presentino progetti in grado di avviare una nuova fase industriale per queste aree.

Le misure che rafforzano la competitività delle imprese quali la "Nuova Sabatini", i Contratti di sviluppo, gli Accordi di innovazione e, infine, quelle di accesso al credito tramite il Fondo di garanzia, vanno tutte confermate, come pure l'impegno per la creazione di una Banca pubblica di Investimento a sostegno delle imprese di minori dimensioni.

➤ *Sostenibilità e efficienza energetica*

Per assicurare al nostro Paese un futuro sostenibile occorrono alcuni interventi fondamentali: garantire la disponibilità di energia minimizzandone gli impatti ambientali e sociali associati alla produzione e al consumo; rilanciare il settore dell'efficienza energetica; far crescere la quota delle fonti energetiche rinnovabili; assicurare una maggiore trasparenza dei mercati e una loro ulteriore integrazione e interconnessione in ambito europeo e verso i Paesi del Mediterraneo. L'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) richiede di investire a livello nazionale in termini di sicurezza, competitività, innovazione e sostenibilità del settore energetico.

Particolare attenzione va dedicata anche all'aggiornamento del Piano di Azione Preventiva e del Piano di Emergenza nazionale nel settore del gas naturale. Si tratta non solo di identificare le misure per eliminare o mitigare i rischi e l'impatto dell'interruzione dell'approvvigionamento, ma anche di porre

in essere tutte le azioni per ridurre i costi delle forniture, con particolare riferimento ai costi fissi e alle attuali inefficienze/rigidità del settore, a beneficio dei cittadini e delle imprese. Dopo il decreto di incentivazione FER1, il decreto FER2 dovrà incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse da fotovoltaico, eolico e mini-idro (biomasse, biogas, geotermoelettrico, eolico off-shore).

➤ *Innovazione nelle comunicazioni*

L'azione del Ministero va orientata a accelerare i grandi progetti già avviati, quali il Piano BUL o i programmi sulle tecnologie emergenti (Intelligenza Artificiale, Blockchain, Internet delle Cose) e a spingere l'utilizzo delle tecnologie digitali verso obiettivi di sostenibilità ambientale secondo il paradigma della Transizione 4.0. Per realizzare i risultati 2020 della Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga occorre non solo rafforzare l'opera di sensibilizzazione nei confronti delle autorità nazionali e locali coinvolte nei processi di autorizzazione ma anche avviare un programma speciale rivolto alle amministrazioni locali per standardizzare e snellire, per quanto possibile, i processi e semplificare, pur nelle strette maglie regolamentari esistenti, le procedure di collaudo da parte di Infratel Italia S.p.A., favorendo una collaborazione virtuosa con Open Fiber S.p.A.

Gli interventi per ridurre il nostro divario digitale saranno concentrati nel sostegno alla domanda per l'attivazione di servizi ultraveloci in tutte le aree del Paese e nella diffusione di infrastrutture a banda Ultralarga nelle c.d. aree grigie a fallimento tecnologico. Insieme alla costruzione di infrastrutture di telecomunicazioni diffuse sul territorio nazionale è necessario che il MISE confermi e rafforzi, sul versante comunitario, la partecipazione italiana a progetti europei di interesse strategico come l'IPCEI sulla microelettronica e, sul versante nazionale, giunga a posizionare l'Italia tra i Paesi leader a livello europeo nell'utilizzo e sperimentazione delle tecnologie emergenti in settori strategici quali la tutela del Made in Italy e la sostenibilità ambientale. In tema di Strategie nazionali per AI e Blockchain, l'obiettivo è realizzare progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico basati sull'utilizzo delle tecnologie emergenti con il supporto di Enti pubblici, Agenzie, Enti di ricerca e Università in ambiti principali quali creatività, audiovisivo e intrattenimento, logistica, green economy, tutela e valorizzazione del Made in Italy e con una specifica attenzione per le PMI e le startup innovative.

➤ *Efficienza, efficacia e trasparenza*

Il nuovo Regolamento di organizzazione del MISE (DPCM 19 giugno 2019 n.93) disegna una amministrazione più snella, concentra funzioni omogenee, esprime una visione strategica meglio in grado di adattarsi velocemente all'innovazione. Ci si attende ora che la differenziazione delle linee di attività, unitamente ad una adeguata distribuzione delle risorse umane, oltre a generare risparmi di spesa, produca i suoi positivi effetti anche sulla performance del Ministero. La leva della formazione deve maggiormente insistere sulla valorizzazione della cultura della trasparenza e della anticorruzione, sulle strategie di partecipazione degli stakeholder esterni e interni, per questi ultimi massimizzando le politiche di benessere organizzativo e parità di genere.

LE RISORSE FINANZIARIE E UMANE

Come cennato in premessa e meglio specificato nel paragrafo dedicato all'organizzazione del MISE, nel corso del 2019 le funzioni del Ministero sono state riorganizzate prima con DPCM 19 giugno 2019, n.93, che ha ridotto da 15 a 12 le Direzioni generali e, poi, con decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n.132, che ha trasferito al MAECI le risorse umane, strumentali e finanziarie della Direzione generale per il commercio internazionale e le relative funzioni (1 gennaio 2020). Nonostante si tratti di una politica non più nella responsabilità di quest'Am-

ministrazione, si ritiene comunque, sia fini della rappresentazione delle risorse finanziarie che, successivamente, della spesa per missioni, programmi e priorità politiche, di esporre anche le informazioni relative alle risorse per l'internazionalizzazione come gestite dai centri di responsabilità cui hanno fatto capo.

Gli stanziamenti definitivi del Ministero dello Sviluppo Economico avevano subito, nel 2017 rispetto al 2016, una riduzione del 5% passando da 7,5 a 7,1 miliardi. Nel 2018 gli stanziamenti definitivi (pari a €. 7.126.752.756,00) non hanno subito modifiche significative come nel 2019 (stanziamenti definitivi pari a €. 7.150.120.786,00).

Nel 2019 il 99,44% delle risorse stanziato è destinato alla realizzazione delle priorità politiche.

In particolare il 56,11% delle risorse stanziato è destinato all'attuazione della Priorità politica "Imprese" (€. 4.011.701.739,00), il 25,16% all'attuazione della Priorità Politica "Incentivazione e sostegno al mondo produttivo" (€. 1.798.633.477,00), l'8,34% all'attuazione della Priorità politica "Energia" (€. 596.493.092,60), il 4,40% alla Priorità Politica "Innovazione nelle Comunicazioni" (€. 315.331.749,12), il 3,75% all'attuazione della Priorità Politica "Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti" (€. 268.120.980,00), lo 0,98% all'attuazione della Priorità politica "Efficienza, efficacia e trasparenza" (€. 69.884.836,28), lo 0,70% all'attuazione della Priorità Politica "Tutela del mercato e concorrenza" (€. 50.193.904,00).

La cifra restante (€. 39.761.008,00) è destinata alla realizzazione dell'obiettivo strutturale del Centro di Responsabilità "030 - 0001 - Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'opera del Ministro" (0,24%) e all'azione di bilancio "Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti" (0,31%).

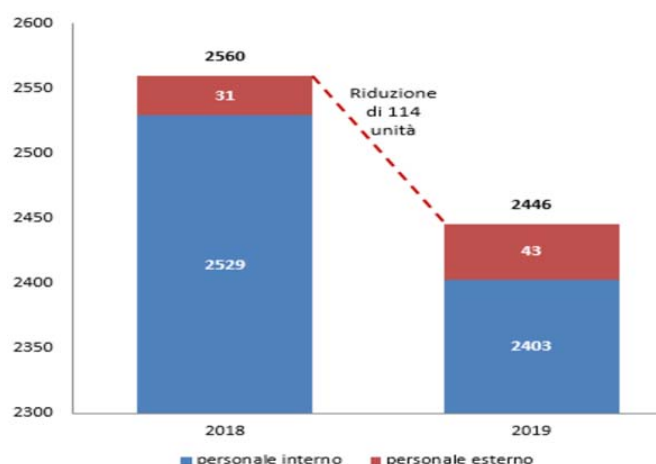
Relativamente alla situazione dei residui iniziali e finali sui programmi di spesa del Ministero nel 2018 rispetto al 2017 si è determinato un decremento significativo (-53%) dei residui. Nel 2019 i residui sono passati da €. 3.640.504.690,64 a €. 929.226.937,69 mostrando un ulteriore decremento (-74%).

La dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico, al 31.12.2019, è pari a 2.983 unità così suddivise: Dirigenti I fascia, 19 unità; Dirigenti II fascia, 130 unità; Terza area, 1.460 unità; Seconda area, 1.293 unità; Prima area, 81 unità.

Di seguito sono esposti i dati concernenti il quadro del personale del Ministero in servizio al 31 dicembre 2019, confrontati con i dati al 31 dicembre 2018. Si evidenzia che la consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo e esterno) del Ministero al 31.12.2019 è di 2.446 unità di cui 124 con funzioni dirigenziali e 2.322 unità delle aree professionali, mentre al 31.12.2018 era di 2560 unità, di cui 127 con funzioni dirigenziali e 2.433 delle aree professionali.

Consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo ed esterno) del MISE. Trend 2018-2019

Figura 3



Fonte: elaborazioni MISE

I RISULTATI CONSEGUITI NEL 2019 E LE PRIME INIZIATIVE DEL 2020

I risultati conseguiti dal MISE nel 2019 vengono rappresentati attraverso tre macroaree principali: politica industriale, politica energetica, politica per l'innovazione nelle comunicazioni, ciascuna delle quali

raccoglie in un contesto organico tutte le azioni ad essa riconducibili, senza tuttavia ricollegarle specificamente all'una o all'altra priorità in considerazione del succedersi nello stesso anno di indirizzi e linee programmatiche risalenti a due diversi esecutivi e vertici ministeriali. Entro la medesima logica si è anche ritenuto, al termine del presente paragrafo, di cennare alle iniziative di competenza del Ministro dello sviluppo economico presenti nella legge di bilancio n.160/2020, in quanto strumento con il quale vengono formulati i primi orientamenti per il successivo anno.

Si rinvia, invece, ai successivi paragrafi per una descrizione dei risultati più analitica e comprensiva della tutela del consumatore, della valorizzazione della proprietà industriale, della vigilanza sulle cooperative e dell'efficacia e efficienza interna al MISE.

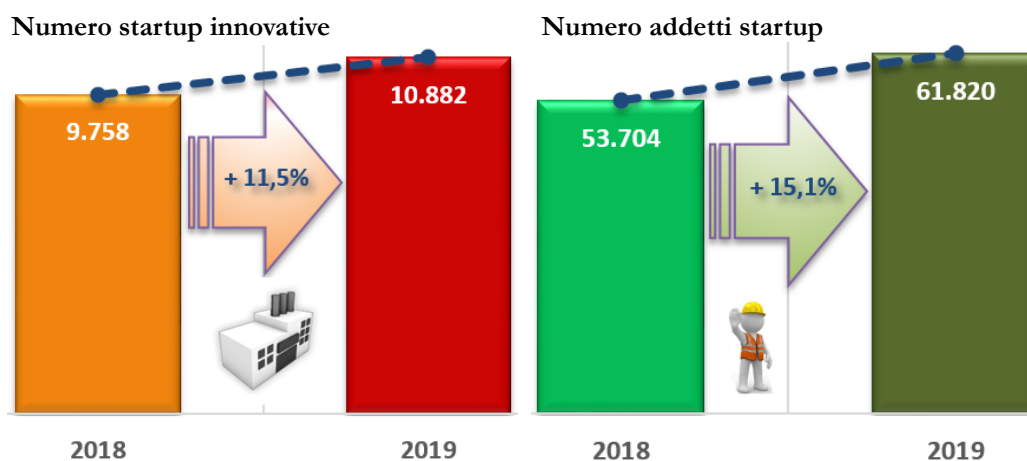
MACROAREA 1. – I RISULTATI DELLA POLITICA INDUSTRIALE

◆ LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE STARTUP E PMI INNOVATIVE

Startup innovative

- a dicembre 2019 le startup innovative registrate sono 10.882, dato che evidenzia un +11,5% in 12 mesi;
- per quanto riguarda la distribuzione per settori di attività, il 73,7% delle startup innovative fornisce servizi alle imprese (produzione di software e consulenza informatica: 35,6%; attività di R&S: 13,9%; attività dei servizi d'informazione: 9,2%), il 17,6% opera nel manifatturiero (su tutti: fabbricazione di macchinari: 3,1%; fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici: 2,8%), mentre il 3,4% opera nel commercio;
- la forza lavoro impiegata nelle startup innovative ha superato quota 60mila (soci e dipendenti, senza considerare i collaboratori esterni), crescendo di oltre il 15% rispetto allo scorso anno;
- al 31 dicembre 2019 le operazioni autorizzate dal Fondo ed effettivamente tradottesi nella concessione di un finanziamento sono in tutto 5.615, per complessivi €1.129.911.936 erogati.

Figura 4



Fonte: Elaborazioni MISE in Relazione sulla performance 2019

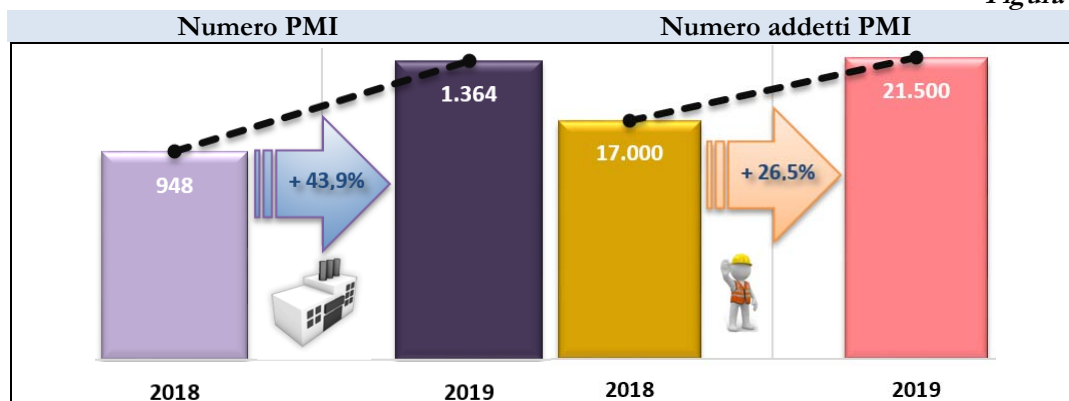
Piccole e medie imprese (PMI) innovative

- le PMI innovative iscritte a dicembre 2019 nella sezione speciale del registro delle imprese risultano essere 1.364. Rispetto a fine 2018, in cui si contavano 948 PMI innovative, la crescita anno su anno si attesta al 43,9%;
- la forza lavoro espressa è passata dalle circa 17mila unità del 2018, a circa 21.500 unità a fine 2019

(+26,5%);

• l'accesso semplificato delle PMI innovative al Fondo è entrato a regime a giugno 2016. Al 31 dicembre 2019 le operazioni autorizzate dal FGPMI verso questa categoria sono 719 e hanno coinvolto 317 imprese, per un totale potenzialmente mobilitato di 227,8 milioni di euro (22° Rapporto periodico "Le imprese innovative e il Fondo di garanzia per le PMI" DG per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del MISE).

Figura 5

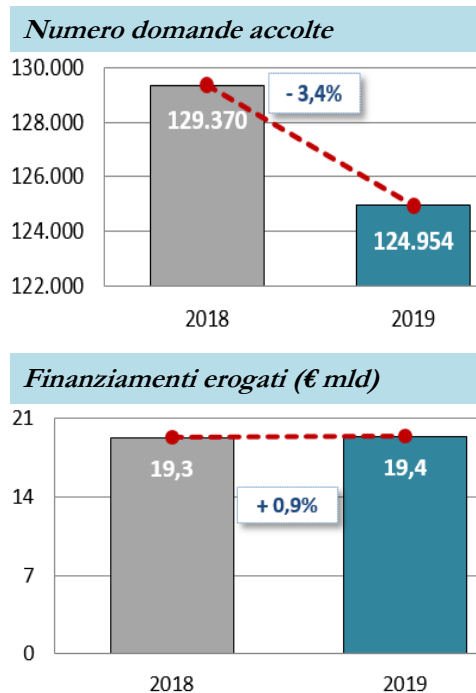


Fonte: Elaborazioni MISE in Relazione sulla performance 2019

◆ IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Il Fondo ha evidenziato una dinamica di rallentamento delle richieste di accesso alla garanzia successiva all'entrata in vigore della riforma del Fondo, le cui previsioni sono divenute efficaci dal 15 marzo 2019.

Box 1

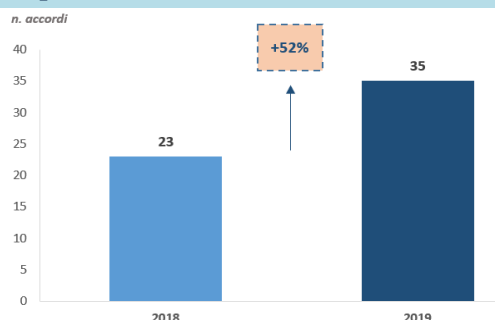


Le domande pervenute sono state pari a 125.918, (-3,9% rispetto al 2018). Per quanto riguarda le garanzie concesse, a fronte di una lieve diminuzione delle operazioni ammesse alla garanzia, pari a 124.954 (-3,4% rispetto al 2018) e dell'importo garantito, pari a € 13,3 miliardi (-2,3% rispetto al 2018) in linea con quanto previsto dalla suddetta riforma che ha rimodulato le percentuali di copertura in funzione della classe di merito delle imprese.

Si evidenzia un aumento del volume dei finanziamenti, pari a circa € 19,4 miliardi (+0,9% rispetto al 2018). La quota di finanziamenti garantiti in favore di micro e piccole imprese sul totale, nel 2019 è stata pari al 72,4% del totale.

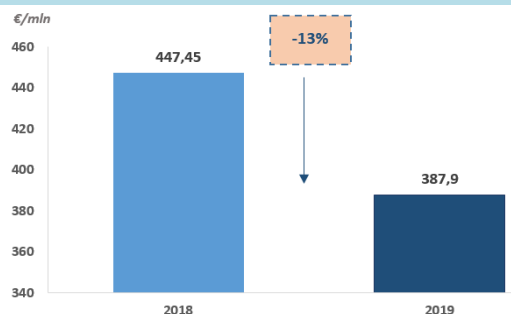
Fonte: Report DGLAI al 31 dicembre 2019 sul FGPMI- <https://www.fondidigaranzia.it/>

♦ GLI ACCORDI PER L'INNOVAZIONE (DM 24 maggio 2017) - Attività 2018 e 2019

Box 2**Accordi per l'innovazione sottoscritti**

-Nel 2019 si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo nel territorio nazionale;

-Si è, altresì, registrata una sensibile crescita del numero di accordi sottoscritti nel corso del 2019 (+52%) rispetto all'anno precedente

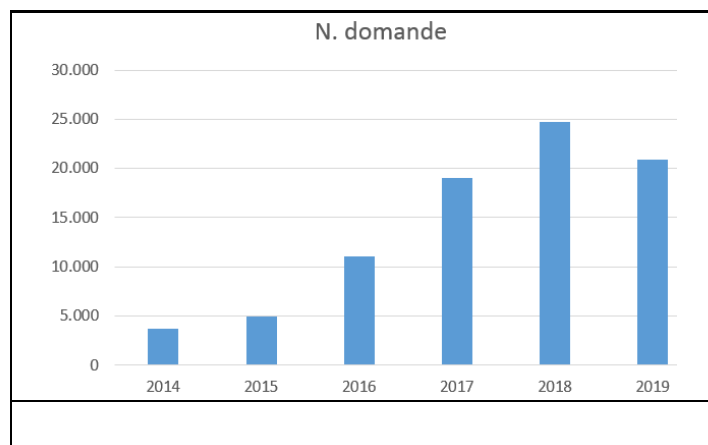
Importo investimenti attivati

Nel 2019 sono stati attivati investimenti inferiori rispetto al 2018. Difatti, l'importo medio dei progetti finanziati nel 2018 è pari a 19,45 mln/€ mentre, nel 2019, l'importo medio dei progetti finanziati è pari a 11,27 mln/€.

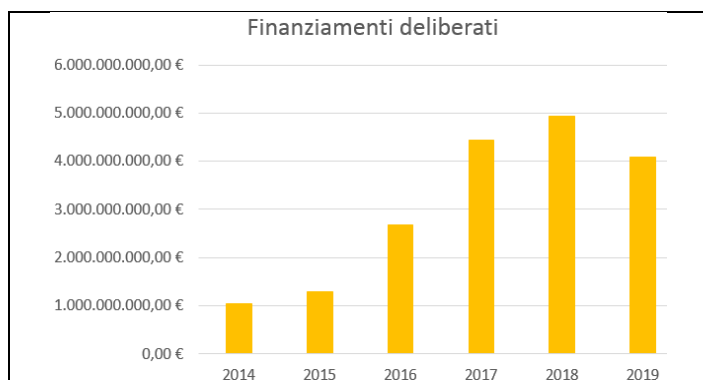
Fonte: dati elaborazione MISE

♦ LA NUOVA SABATINI- SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN MACCHINARI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, BENI STRUMENTALI AD USO PRODUTTIVO E HARDWARE, NONCHÉ SOFTWARE E TECNOLOGIE DIGITALI

Nel 2019 si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo nel territorio nazionale all'interno sia del tessuto produttivo che del sistema bancario.

Box 3

Il calo delle domande e dei finanziamenti concessi alle imprese registrato rispetto all'anno precedente è imputabile esclusivamente alla chiusura dello sportello disposta a fine 2018 per esaurimento delle risorse disponibili;



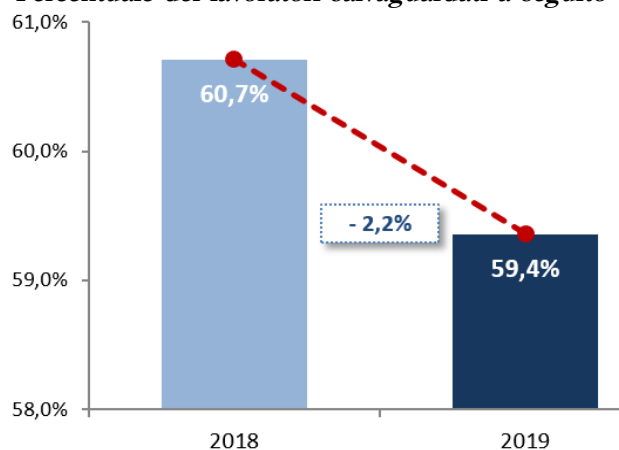
Nel 2019 più del 45% delle risorse è stato assorbito da contributi per investimenti in tecnologie digitali.

Fonte: report DGLAI al 31 dicembre 2019 sul Fondo di Garanzia per le PMI; <https://www.fondidigaranzia.it/>

♦ L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN CRISI

Box 4

Percentuale dei lavoratori salvaguardati a seguito di cessione



- approvati i programmi di 7 aziende; autorizzate le vendite di 9 complessi aziendali;
- previsto il trasferimento agli acquirenti di 1.218 lavoratori su 2.052 in carico ad inizio procedura, pari a circa il 59 % degli occupati salvaguardati ;
- in termini comparativi con l'anno precedente si rileva un leggerissimo decremento (pari a poco più dell'1%) degli occupati salvaguardati, fattore peraltro non direttamente imputabile alla gestione amministrativa.

Fonte: Elaborazioni MISE in Relazione sulla performance per il 2019

♦ TRANSIZIONE 4.0: UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE 4.0

La Nota di aggiornamento al DEF 2019, presentata dal Governo Conte II a settembre 2019, descrive una economia italiana ancora caratterizzata da una dinamica di crescita inferiore al potenziale, da livelli di disoccupazione, soprattutto con riferimento alle sue componenti giovanili e femminili, ancora elevati, così come le disuguaglianze sociali e territoriali. Fra le politiche in scadenza, la riflessione su come rivedere e rinvigorire gli incentivi Impresa 4.0 assume un ruolo centrale.

La rappresentazione dei risultati di politica industriale del Piano Impresa 4.0 va perciò completata dando breve conto della revisione della disciplina degli incentivi fiscali realizzata dalla legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019, articolo 1, commi da 184 a 197), la cd. Transizione 4.0. Essa intende infatti assicurare un extra vantaggio fiscale agli investimenti che concorrono a favorire i processi di trasformazione tecnologica, necessari alla transizione ecologica e a massimizzare i benefici di Industria 4.0, tramite la realizzazione di architetture informative e piattaforme che consentano l'integrazione dei beni materiali e immateriali, vero nodo centrale nello sviluppo di soluzioni di sistema in grado di sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa.

Si tratta di una scelta strategica supportata dalle criticità evidenziate dall'effetto leva sugli investimenti

del piano *Impresa 4.0*. Infatti, il valore complessivo degli investimenti in beni materiali e immateriali connessi a tecnologie 4.0, pari a circa 13 miliardi di euro, esprime un dato positivo ma, se lo si confronta con il numero di imprese beneficiarie, circa 53 mila, e soprattutto con il numero di quelle che hanno goduto del superammortamento (oltre un milione di contribuenti), si evidenzia che la platea di potenziali beneficiari delle misure è ancora ampia. Nel dettaglio, 2/3 degli incentivi sono andati a medio grandi imprese; gli investimenti hanno riguardato principalmente la componente macchinari (10 miliardi d'investimenti in beni materiali contro i 3 miliardi in beni immateriali). Inoltre, solo 95 imprese in Italia hanno effettuato investimenti in beni di valore superiore ai 10 milioni di euro; 233 sono state invece interessate da progetti di ricerca e sviluppo di valore superiore ai 3 milioni di euro.

Queste evidenze, rappresentate dal Ministro Patuanelli fin dalle sue prime comunicazioni alle Camere, spingono sia a rivedere il mondo 4.0 in un'ottica pluriennale sia a individuare il credito d'imposta come principale canale di accesso alle agevolazioni; con la trasformazione del super e iper ammortamento nel nuovo credito d'imposta a intensità crescente viene stimato un ampliamento di oltre il 40% della platea dei potenziali beneficiari. Il Piano *Transizione 4.0* si caratterizza anche per una maggiore attenzione all'innovazione, agli investimenti green e alle attività di design e ideazione estetica svolte dalle imprese operanti nei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafa, mobile e arredo e della ceramica, così da valorizzare ulteriormente le produzioni del *Made in Italy*. Le nuove misure garantiscono una maggiore competitività, tendendo a premiare chi più investe in innovazione sostenibile, ricerca, sviluppo e formazione; l'intero Piano comporta un'iniezione di risorse per le imprese pari a circa 7 miliardi di euro e si propone di rendere le misure fiscali maggiormente fruibili dalle imprese medio piccole.

Le novità principali del Piano, introdotte dalla legge di bilancio n.160 del 2020, sono rappresentate da:

- ✓ un nuovo credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, che opera ad aliquota differenziata in base alla tipologia di beni oggetto dell'investimento, ivi compresi i beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello *Industria 4.0* (articolo 1, commi 184-197 della legge di bilancio 2020);
- ✓ un nuovo credito d'imposta in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese, sostitutivo del precedente credito di imposta in ricerca e sviluppo introdotto dall'articolo 3 del D.L. n. 145/2015. La nuova misura opera anche a sostegno di attività, quali quelle innovative di design e ideazione estetica per i settori del *Made in Italy* (articolo 1, commi 198-209);
- ✓ la proroga al 2020 del credito d'imposta formazione 4.0, con rimodulazione dei limiti massimi annuali ed eliminazione dell'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Naturalmente, il Piano *Transizione 4.0* non è l'unica misura prevista nella legge 160/2020 a favore delle imprese. Si richiama al riguardo lo stanziamento complessivo di 100 milioni per l'IPCEI- *Importante Progetto di Interesse Comune Europeo sulle batterie*; il rifinanziamento della "Nuova Sabatini" (105 milioni di euro per l'anno 2020; 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024; 47 milioni di euro per l'anno 2025), con aumento della maggiorazione del contributo statale dal 30 per cento al 100 per cento per le micro e piccole imprese che effettuano investimenti "Industria 4.0" nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nel limite complessivo di 60 milioni; il potenziamento degli ITS. Anche i Contratti di sviluppo per il sostegno all'innovazione dell'organizzazione, dei processi e della tutela ambientale vengono rifinanziati (100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021), come pure le aree di crisi industriale complessa e non complessa (50 milioni nel 2020 e 100 nel 2021) e il Fondo di garanzia PMI (700 milioni sia per il 2022 che per il 2023).

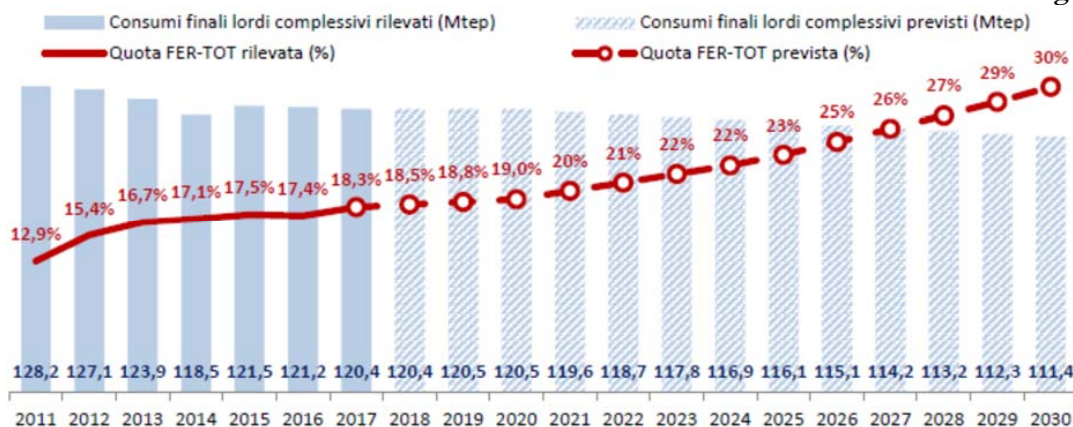
MACROAREA 2. – I RISULTATI DELLA POLITICA ENERGETICA

Nel 2030 l'Italia intende perseguire l'obiettivo di copertura del 30% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili, delineando un percorso di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili con la loro piena

integrazione nel sistema energetico.

Quota dei consumi interni lordi di energia coperti da fonti rinnovabili

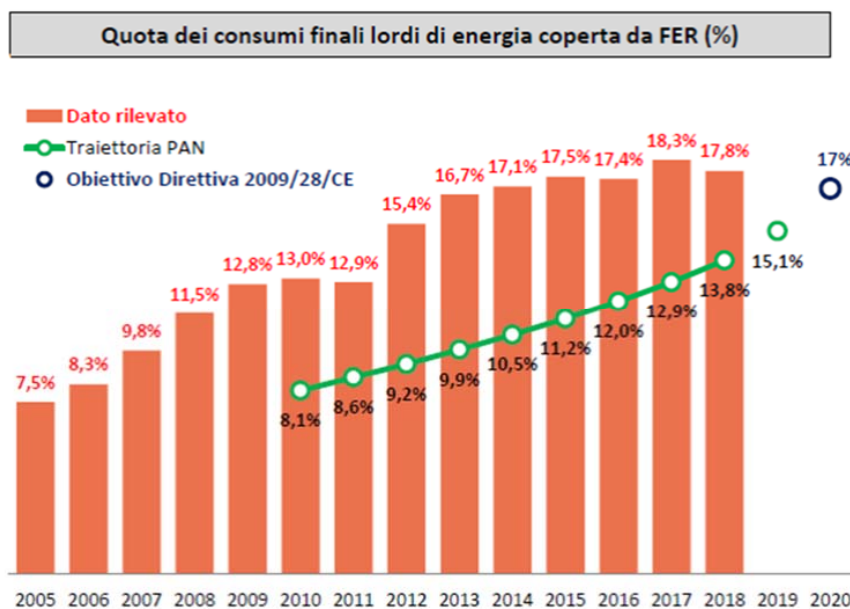
Figura 6



Fonte: elaborazioni a partire dal Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima 2030

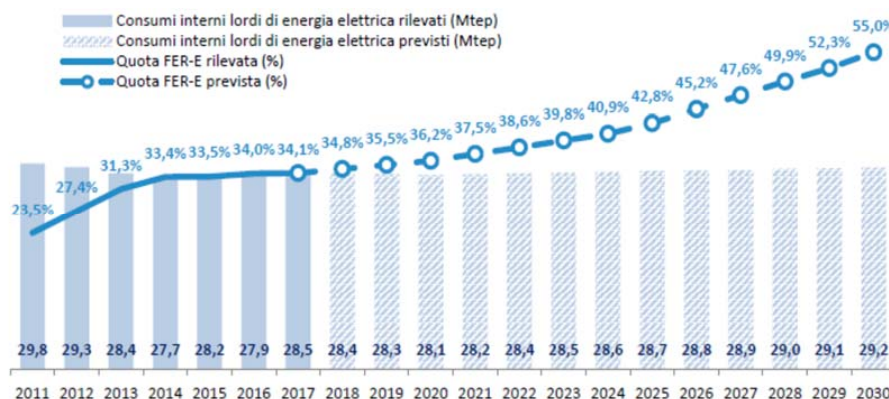
Le stime attualmente disponibili sembrano avvalorare il trend di costante crescita della quota dei consumi interni lordi di energia coperti da fonti rinnovabili.

Figura 7



Fonte: estratto da pubblicazione del GSE con dati consuntivi al 2018 (ultimi disponibili)

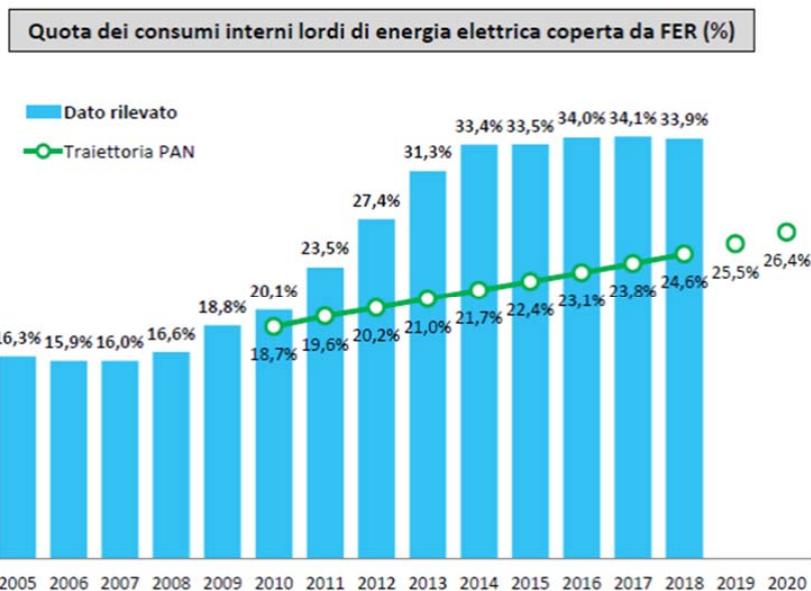
Figura 8

Quota dei consumi interni lordi di elettricità coperti da fonti rinnovabili

Fonte: elaborazioni a partire dal Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima 2030

Un analogo trend positivo è stimato per ciò che concerne i consumi interni lordi di elettricità coperti da fonti rinnovabili.

Figura 9



Fonte: Estratto da pubblicazione del GSE con dati consuntivi al 2018 (ultimi disponibili)

MACROAREA 3. – I RISULTATI DELLA POLITICA PER L'INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL), in linea con gli obiettivi programmati, si prende atto del *trend* positivo della copertura del territorio nazionale sia in riferimento tanto alla Banda Ultra Larga (30 Mbps) che alla banda più veloce (100 Mbps).

Di seguito è riportato il grado di copertura del territorio nazionale (a confronto: anno 2018 e 2019).

Banda Ultralarga

Box 5

	NGA ¹ (30 Mbit/s)	NGA-VHCN ² (> 100 Mit/s)
2018*	58,0%	12,1%
2019*	74,3%	28,0%

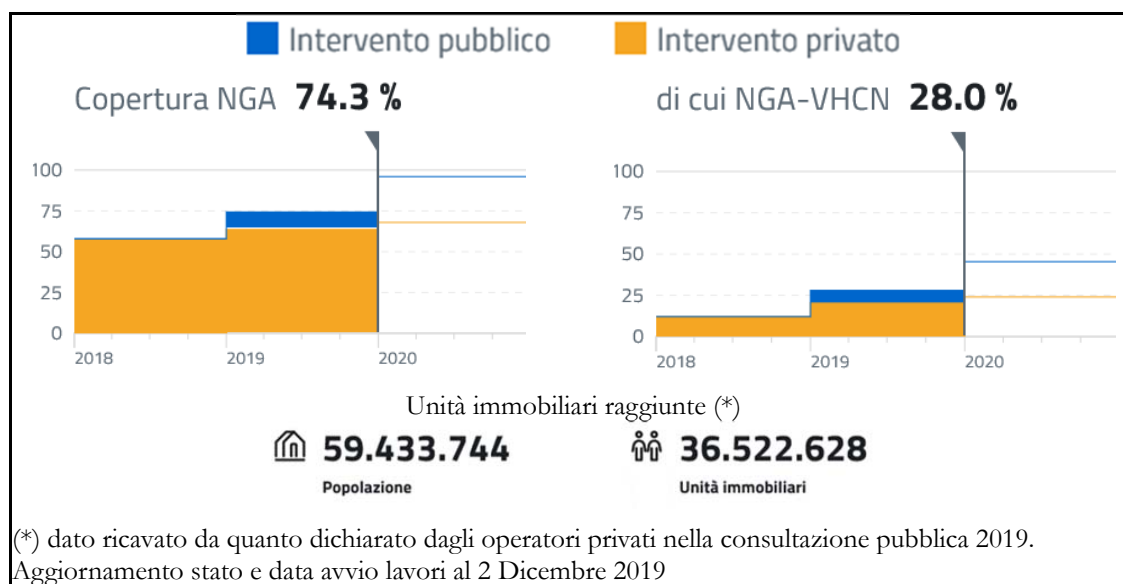
(*) dato ricavato da quanto dichiarato dagli operatori privati nella consultazione pubblica 2019. Aggiornamento stato e data avvio lavori al 2 Dicembre 2019

Fonte: <http://bandaultralarga.italia.it/> di Infratel Italia Sp.A.

L'avanzamento fisico del Piano può essere sintetizzato anche sulla base dello stato di avanzamento dei progetti (intesi come lavori per la realizzazione della rete BUL nelle singole aree) e delle unità immobiliari connesse; se si ha riguardo ai lavori, emergono alcuni profili di criticità di cui si fornisce evidenza nel paragrafo del presente documento dedicato più analiticamente ai risultati della politica per l'innovazione delle comunicazioni.

Si illustra la percentuale di copertura del territorio nazionale in relazione sia in riferimento alla Banda Ultra Larga (copertura NGA) sia alla banda più veloce (copertura NGA-VHCN). Viene riportato l'anno 2018, l'evoluzione per l'anno 2019 e la prospettiva di sviluppo ipotizzata per l'anno 2020.

Box 6



¹ NGA (Next Generation Access) indica una velocità di connessione in download di almeno 30 Mbit/s.

² NGA-VHCN (Very High Capacity Networks) indica una velocità di connessione notevolmente maggiore di 100 Mit/s in download che può raggiungere il Gbit/s.

Fonte: <http://bandaultralarga.italia.it/> di Infratel Italia SpA.

◆ LA TECNOLOGIA 5G

In attuazione della delibera del CIPE n. 61/2018, il Ministero ha approvato, con DM 26 marzo 2019, il *Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G*. L'obiettivo del Programma è quello di realizzare progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico basati sull'utilizzo delle tecnologie emergenti, quali Blockchain, Intelligenza Artificiale (AI), Internet delle cose (IoT), collegate allo sviluppo delle reti di nuova generazione.

Il Programma è diviso in due Assi di intervento, tra loro sinergici:

- Asse I - Casa delle tecnologie emergenti
- Asse II - Progetti di ricerca e sviluppo

Asse I - Casa delle tecnologie emergenti

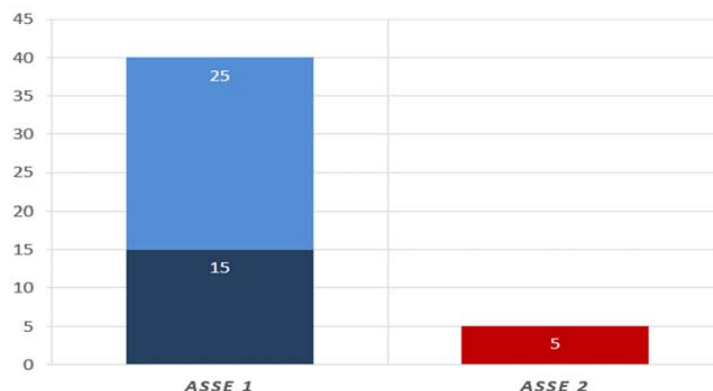
Il Programma di supporto tecnologie emergenti nell'ambito del 5G stabilisce la realizzazione delle c.d. Case della tecnologia. Con Direttiva del 22 novembre 2019 il Ministro dello Sviluppo Economico ha determinato che la dotazione finanziaria di 40 milioni di euro stabilita nell'Asse I del Programma di supporto alle tecnologie Emergenti nell'ambito del 5G è così ripartita: a) fino ad un massimo di 15 milioni di euro per la realizzazione della casa delle tecnologie emergenti nella città di Matera (progetto presentato dal Comune in data 4 novembre 2019 ed approvato dal MISE); b) la restante quota, pari ad almeno 25 milioni di euro, per il finanziamento dei progetti che saranno presentati dalle amministrazioni comunali delle città oggetto di sperimentazione 5G e ammesse al finanziamento a seguito di una specifica procedura selettiva.

Asse II - Progetti di ricerca e sviluppo

Le Pubbliche amministrazioni, gli Enti pubblici, le Agenzie, gli Enti di ricerca e le Università potranno candidarsi per la realizzazione di specifici progetti di sperimentazione e ricerca orientati all'utilizzo delle tecnologie emergenti, attuati attraverso la cooperazione tra più soggetti, in collaborazione con gli operatori titolari di frequenze utilizzabili per il 5G. I progetti oggetto di finanziamento devono vantare caratteristiche di sostenibilità e replicabilità sul territorio nazionale; è anche possibile la partecipazione di soggetti privati funzionali all'utilizzo di infrastrutture o servizi necessari all'attuazione del progetto. Con Avviso pubblico del 05 Agosto 2019 è stata avviata la procedura di selezione dei progetti di sperimentazione e ricerca da ammettere al finanziamento sulla base di una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro.

Box 7

Fondi destinati allo sviluppo della tecnologia 5G



Dati espressi in milioni di euro

Asse I - Casa delle tecnologie emergenti;

Asse II - Progetti di ricerca e sviluppo

Fonte: *dati* *elaborazione* MISE -
<https://www.mise.gov.it/index.php/it/comunicazioni/servizi-alle-imprese/tecnologia-5g>

LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE

LA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

La Tabella 2 che segue espone le risorse finanziarie iniziali e definitive assegnate ai Centri di responsabilità ripartite per missioni e programmi di spesa, ivi comprese, come già cennato, quelle relative al commercio internazionale e all'internazionalizzazione, presenti pure nei successivi paragrafi.

Gli stanziamenti definitivi avevano subito, nel 2017 rispetto al 2016, una riduzione del 5% passando da 7,5 a 7,1 miliardi. Nel 2018 gli stanziamenti definitivi non hanno subito riduzioni significative. Ugualmente nel 2019 non si evidenziano variazioni significative.

Tabella 2

Missione		Stanziamenti iniziali c/competenza	Stanziamenti definitivi c/competenza
Programma di spesa	CdR		
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		219.614.927,00	596.493.092,60
06 - Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	25.939.355,00	60.759.643,00
07 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE	182.423.074,00	522.191.989,60
08 - Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ MINERARIE ED ENERGETICHE - UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE	11.252.498,00	13.541.460,00
011 - Competitività e sviluppo delle imprese		4.040.973.542,00	5.811.667.477,00
05 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.169.626.282,00	3.441.493.612,00
06 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI	55.819.295,00	456.399.265,00
07 - Incentivazione del sistema produttivo	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	754.130.725,00	1.798.633.477,00
10 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	60.183.323,00	113.808.862,00
11 - Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	SEGRETARIATO GENERALE	1.213.917,00	1.332.261,00
012 - Regolazione dei mercati		45.294.320,00	50.193.904,00
04 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA	45.294.320,00	50.193.904,00
015 - Comunicazioni		218.682.701,00	302.577.666,12
05 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO	11.249.266,00	12.185.975,00
08 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIOELETTRICITÀ E POSTALI	165.619.305,00	244.271.053,12
09 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI	41.814.130,00	46.120.638,00
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo		264.245.047,00	268.120.980,00
04 - Politica commerciale in ambito internazionale	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE	5.738.527,00	6.397.432,00
05 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	258.506.520,00	261.723.548,00
017 - Ricerca e innovazione		8.762.266,00	12.754.083,00
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	8.762.266,00	12.754.083,00
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		113.694.758,00	108.313.583,28
02 - Indirizzo politico	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	76.504.908,00	41.015.608,00
03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	37.189.850,00	67.297.975,28
Totale		4.911.267.561,00	7.150.120.786,00

LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE

La Tabella 3 che segue mostra le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2019-2021.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in “azioni”, per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell’azione “0001 Spese di personale per il programma” è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota Integrativa a Legge di Bilancio 2018-2020. Sulla base della stessa percentuale è stato calcolato anche il dato riportato nelle altre colonne. Il 56,11% delle risorse stanziare è destinato all’attuazione della Priorità politica “Imprese”, il 25,16% all’attuazione della Priorità Politica “Incentivazione e sostegno al mondo produttivo”, l’8,34% all’attuazione della Priorità politica “Energia”, il 4,40% alla Priorità Politica “Innovazione nelle Comunicazioni”, il 3,75% all’attuazione della Priorità Politica “Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti”, lo 0,98% all’attuazione della Priorità politica “Efficienza, efficacia e trasparenza” e lo 0,70% all’attuazione della Priorità Politica “Tutela del mercato e concorrenza”.

I dati sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto 2019 (portale MEF RGS Note Integrative).

Tabella 3

Priorità politica	Missione / Programma	CDR	Azione	Obiettivo strategico	Stanziam. c/competenza				Impegnato conto competenza 2019	Pagato conto competenza 2019	
					2019 iniziali	2019 definitivi	2020	2021			
Imprese	11.005	DG P/CPMI	0001 - Spese di personale per il programma	5 Promozione della crescita del sistema produttivo nazionale mediante politiche e interventi a sostegno delle imprese, dell'industria e della competitività	6.307.784,00	6.912.809,00	6.191.450,00	6.270.868,00	6.208.999,40	6.208.999,40	
			0002 - Politica industriale e politiche per la competitività del sistema produttivo nazionale		73.517.767,00	90.908.662,00	71.517.767,00	71.517.767,00	88.127.243,79	2.573.524,65	
			Totale		79.825.551,00	97.821.471,00	77.709.217,00	77.788.635,00	94.336.243,19	8.782.524,05	
			0003 - Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica		312.133.600,00	452.406.187,00	362.133.600,00	432.133.600,00	282.617.159,98	130.693.288,31	
			0004 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa						2.023.743.191,00	1.667.288.265,69	
			0005 - Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa								
			Totale		330.556.573,00	330.556.573,00	262.916.434,00	183.005.771,00	330.556.562,22	330.556.510,22	
			0006 - Promozione delle PMI e del movimento cooperativo		874.160,00	875.353,00	874.160,00	874.160,00	818.823,18	180.115,18	
			Totale		874.160,00	875.353,00	874.160,00	874.160,00	818.823,18	180.115,18	
							0001 - Spese di personale per il programma	28 attività di contrasto alla falsità cooperative	6.698.717,00	7.275.165,00	5.959.727,00
			0002 - Vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione, sul sistema cooperativo e sugli enti vigilati	12.899.766,00	12.901.766,00	11.145.279,00	11.144.640,00		12.586.348,52	8.746.981,91	
			0003 - Gestione delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie	19.598.483,00	20.176.931,00	17.105.006,00	17.201.514,00		18.709.760,97	14.869.737,71	
			Totale	36.220.812,00	436.222.334,00	1.220.812,00	1.220.812,00		424.733.559,07	24.683.719,54	
			0001 - Spese di personale per il programma	36 Efficientamento delle azioni e dei servizi a tutela e per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale (PI)	5.493.121,00	6.368.374,00	5.417.949,00		5.484.466,00	5.642.007,30	5.642.007,30
			0002 - Tutela, incentivazione e valorizzazione della proprietà industriale e contrasto dei fenomeni contraffattivi		15.078.780,00	67.829.066,00	24.878.780,00		24.878.780,00	64.581.017,20	12.378.327,78
			0003 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprietà industriale		39.611.422,00	39.611.422,00	39.611.422,00		39.611.422,00	39.509.769,04	39.509.769,04
			Totale		60.183.323,00	113.808.862,00	45.029.371,00		45.029.371,00	109.732.793,54	57.530.104,12
			Totale IMPRESE		3.285.628.900,00	4.011.701.739,00	3.058.690.455,00		2.781.063.571,00	3.569.685.757,32	2.234.584.264,82

Priorità politica / Programma	Missione / Programma	CDR	Azione	Obiettivo strategico	Stanziamenti c/ competenza			Impegnato conto competenza 2019	Pagato conto competenza 2019	
					2019 Iniziali	2019 definitivi	2020			
016.004	DG PIC		0001 - Spese di personale e per il programma	38 Favorire una maggiore penetrazione dell'export delle imprese italiane, in particolare PMI, sui mercati internazionali.	4.969.583,00	5.444.966,00	4.737.158	4.704.148	5.018.454,00	
			0002 - Politica commerciale in sede comunitaria e multilaterale, attuazione degli obblighi in materia di non proliferazione e disarmo chimico		768.944,00	952.466,00	768.944,00	768.944,00	660.029,84	589.663,75
			Totale		6.397.432,00	6.397.432,00	5.506.102,00	5.473.092,00	5.678.483,84	
016.005	DG PIPS		0001 - Spese di personale e per il programma	32 Internazionalizzazione delle imprese	3.765.850,00	4.066.899,00	3.704.699,00	3.681.597,00	3.707.643,87	
			0002 - Promozione e sviluppo dell'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi del Made in Italy		21.285.942,00	23.166.633,93	20.295.284,00	17.285.942,00	23.047.354,06	11.163.766,28
			Totale		120.080.710,00	116.854.711,00	92.854.728,00	92.854.728,00	91.264.873,16	
			0003 - Finanziamenti per il funzionamento dell'Agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese Italiane		141.642.838,00	141.642.838,00	17.000.000,00	141.642.837,30	66.042.837,30	
			0004 - Realizzazione del piano straordinario del Made in Italy		141.642.838,00	141.642.838,00	17.000.000,00	141.642.837,30	66.042.837,30	
			Totale		140.600.000,00	141.642.838,00	71.500.000,00	170.000,00	141.642.837,30	
			Totale		264.245.047,00	268.120.980,00	188.354.711,00	98.236.325,00	265.341.192,23	
			TOTALE INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI		13.539.228,00	14.851.331,00	13.523.403,00	13.464.198,00	13.560.108,85	
011.007	DG IAI		0001 - Spese di personale e per il programma	31 Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	735.879.195,00	958.724.607,00	586.795.321,00	495.332.633,00	957.214.966,96	
			0002 - Finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese		749.418.423,00	973.575.538,00	600.318.724,00	508.796.831,00	970.775.075,81	785.635.892,45
			0003 - Garanzie a sostegno del credito alle PMI		4.712.302,00	825.057.539,00	1.712.302,00	1.712.302,00	823.988.438,81	153.731.245,84
			Totale		4.712.302,00	825.057.539,00	1.712.302,00	1.712.302,00	823.988.438,81	153.731.245,84
			TOTALE INCENTIVAZIONE E SOSTEGNO AL MONDO PRODUTTIVO		754.130.725,00	1.798.633.477,00	602.031.026,00	510.509.133,00	1.794.763.514,62	
			0001 - Spese di personale e per il programma		3.395.685,00	3.626.328,00	3.387.963,00	3.387.327,00	3.295.546,97	
010.006	DG SAE		0002 - Sviluppo dei mercati del gas e petrolifero e delle risorse energetiche nazionali, sicurezza degli approvvigionamenti di energia e relazioni comunitarie e internazionali	34 AUMENTARE SICUREZZA, APPROVVIGIONAMENTO E SVILUPPARE MERCATI ENERGETICI	22.543.670,00	57.133.315,00			55.388.015,58	
			Totale		25.939.355,00	60.759.643,00	29.315.956,00	29.318.324,00	58.683.562,55	6.596.096,74
010.007	DG MREEN		0001 - Spese di personale e per il programma	7 SICUREZZA, SOSTENIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DELL'ENERGIA	3.519.596,00	3.739.286,00	3.518.527,00	3.476.481,00	3.583.873,66	
			0002 - Iniziative relative al settore elettrico e nucleare, regolamentazione delle modalità di incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili		26.447.625,00	359.196.850,60	41.447.625,00	41.447.625,00	358.283.225,31	5.956.006,39
			0003 - Ricerca in ambito energetico e ambientale con riferimento alle politiche di sviluppo sostenibile e all'efficienza energetica		152.455.853,00	159.255.853,00	152.455.853,00	152.455.853,00	159.255.853,00	151.455.853,00
			Totale		182.423.074,00	522.191.989,60	197.422.005,00	197.379.959,00	321.122.951,97	
010.008	DG UNMIG		0001 - Spese di personale e per il programma	12 Miglioramento dei livelli di sicurezza delle attività estrattive per i lavoratori ed ambiente.	7.457.348,00	9.440.628,00	22.478.230,00	22.475.464,00	3.499.014,32	
			0002 - Attività relative alle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche in ambito minerario ed industriale		11.252.498,00	13.541.460,00	30.041.764,00	30.036.232,00	7.331.192,67	6.003.298,61
			Totale		219.614.927,00	596.493.092,60	256.783.365,00	256.734.515,00	587.137.707,19	
			TOTALE ENERGIA		219.614.927,00	596.493.092,60	256.783.365,00	256.734.515,00	587.137.707,19	

Priorità politica	Missione /Programma	CDR	Azione	Obiettivo strategico	Stanziamenti c/competenza			Impegnato conto competenza 2019	Pagato conto competenza 2019
					2019 iniziali	2019 definitivi	2020		
015.005	DG PGRS		0001 - Spese di personale per il programma 0002 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	2 Asicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	5.325.725,00	5.884.764,00	5.341.235,00	5.070.899,00	6.045.698,89
					5.923.541,00	6.301.211,00	11.201.776,00	10.931.440,00	5.927.995,54
					11.249.266,00	12.185.975,00	16.543.011,00	16.002.339,00	11.973.694,43
					Totale				
015.008	DG SCRP		0001 - Spese di personale per il programma 0002 - Sostegno finanziario all'emittenza radio televisiva anche in ambito locale	21 Riassesto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	6.725.419,00	7.604.868,00	6.257.230,00	6.365.061,00	7.071.362,12
					48.872.433,00	122.608.430,00	43.872.433,00	3.872.433,00	122.272.621,57
					55.597.852,00	130.213.298,00	50.129.663,00	10.237.494,00	129.343.983,69
					Totale				
015.009	DG AT		0003 - Regolamentazione e gestione delle comunicazioni elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale	22 Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassesto delle frequenze	110.021.453,00	114.057.755,12	417.658.424,00	213.258.424,00	109.788.216,72
					110.021.453,00	114.057.755,12	417.658.424,00	213.258.424,00	109.788.216,72
					34.698.093,00	38.853.141,00	33.131.146,00	31.742.199,00	37.191.142,71
					Totale				
017.018	ISCTI		0001 - Spese di personale per il programma 0002 - Rilascio di titoli abilitativi, vigilanza, controllo ispettivo - anche in conto terzi - in materia di comunicazioni, coordinamento sportelli territoriali per l'utenza	18 Valorizzazione delle attività degli ispettorati territoriali anche attraverso la graduale creazione e gestione di una rete automatica di radiomonitoring tramite stazioni fisse sul territorio nazionale	7.116.037,00	7.267.497,00	40.247.183,00	38.858.236,00	6.670.893,91
					41.814.130,00	46.120.638,00	73.378.329,00	70.600.435,00	43.862.036,62
					5.521.851,00	6.068.718,00	5.206.869,00	4.979.905,00	5.578.847,41
					Totale				
017.018	ISCTI		0001 - Spese di personale per il programma 0002 - Ricerca, sperimentazioni e servizi per le comunicazioni, nuove tecnologie e sicurezza informatica	19 Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenza	3.240.415,00	6.685.365,00	8.447.284,00	8.220.320,00	5.335.687,68
					8.762.286,00	12.754.083,00	13.654.153,00	13.200.225,00	10.914.535,09
					227.444.967,00	315.331.749,12	571.363.580,00	323.298.917,00	305.882.466,55
					Totale				
Tutela dei consumatori, del mercato e della concorrenza	012.004	DG MCCVNT	0001 - Spese di personale per il programma 0002 - Armonizzazione del mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e vigilanza su fondi CONSAP, Unioncamere, sistema delle CCIAA, registro delle imprese e REA 0003 - Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti industriali, della metrologia legale, e su enti e organismi di normazione, di accreditamento e notificati	29 Rafforzamento della tutela del consumatore attraverso azioni incentrate sulla promozione della concorrenza e la regolazione del commercio, sull'incremento della sicurezza e conformità dei prodotti e degli impianti, e sulla valorizzazione dei sistemi di certificazione.	7.429.092,00	8.067.013,00	7.297.258,00	7.295.298,00	7.696.835,29
					32.227.894,00	36.489.557,00	31.227.483,00	28.627.483,00	12.605.433,82
					5.637.334,00	5.637.334,00	5.099.066,00	5.099.066,00	5.360.480,88
					Totale Tutela dei consumatori, del mercato e della concorrenza				
TOTALE TUTELA DEI CONSUMATORI, DEL MERCATO E DELLA CONCORRENZA					45.294.320,00	50.193.904,00	43.623.807,00	35.922.781,00	25.662.749,99
					45.294.320,00	50.193.904,00	43.623.807,00	35.922.781,00	25.662.749,99
					18.140.957,84	18.140.957,84	18.140.957,84	18.140.957,84	18.140.957,84

Priorità politica	Missione / Programma	CDR	Azione	Obiettivo strategico	Stamenti c/ competenza				Impegnato conto competenza 2019	Pagato conto competenza 2019
					2019 iniziali	2019 definitivi	2020	2021		
			0003 - Valutazione e controllo strategico (OIV)	25 Garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione della performance	1.322.272,00	1.254.600,00	1.322.272,00	964.008,00	709.394,42	709.048,14
			Totale		1.322.272,00	1.254.600,00	1.322.272,00	964.008,00	709.394,42	709.048,14
			0001 - Spese di personale per il programma	27 Efficienzamento nella gestione delle risorse umane, miglioramento l'allocatione e ottimizzando la modalità flessibile della prestazione lavorativa	15.032.622,00	16.637.253,00	14.439.036,00	14.275.906	15.754.911,12	15.753.723,99
			0002 - Gestione del personale		11.120.216,00	12.041.931,00	9.184.652,00	9.104.420,00	11.485.504,78	223.504,11
			Totale		26.152.838,00	28.679.184,00	23.623.688,00	9.104.420,00	27.240.415,90	15.977.228,10
	032.003	DG ROB	0003 - Gestione comune dei beni e servizi	35 Miglioramento procedure di acquisizione beni e servizi, gestione degli immobili e sistemi informativi	11.037.012,00	38.618.791,28	9.547.132,00	9.553.497,00	35.638.442,47	29.693.352,21
			Totale		11.037.012,00	38.618.791,28	9.547.132,00	9.553.497,00	35.638.442,47	29.693.352,21
	011.011	SG	0001 - Spese di personale per il programma	17 Supportare il miglioramento del sistema di misurazione e valutazione delle performance attraverso un più efficace coordinamento interno.	1.022.834,00	1.134.178,00	1.023.023,00	1.021.617	1.883.763,75	1.880.806,87
			0002 - Promozione e coordinamento interno all'Amministrazione e con soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali		191.083,00	198.083,00	72.946,00	72.946,00	134.128,79	105.794,40
			Totale		1.213.917,00	1.332.261,00	1.095.969,00	1.094.563,00	2.017.892,54	1.986.601,27
			TOTALE EFFICIENZA, EFFICACIA E TRASPARENZA		39.726.039,00	69.884.836,28	35.589.061,00	20.716.488,00	65.606.145,33	48.366.229,72
			TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP		4.836.084.925,00	7.110.359.778,00	4.756.436.005,00	4.026.481.730,00	6.614.079.533,23	3.777.564.856,51
			Obiettivo strutturale Gabinetto		16.444.636,00	17.289.768,00				
			Fondi da ripartire		58.738.000,00	22.471.240,00			13.042.469,02	12.456.248,66
			TOTALE MINISTERO		4.911.267.561,00	7.150.120.786,00	4.851.013.704,00	4.120.467.216,00	6.627.122.002,25	3.790.021.105,17

INDICATORI DI SPESA

Nelle tabelle seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa, l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare la Tabella 4 espone, per l'esercizio 2019, gli stanziamenti definitivi di bilancio, gli impegni assunti, l'erogato in c/competenza e quanto rimane da pagare (residui di nuova formazione).

La tabella 5 espone, per l'esercizio 2019, la situazione dei residui iniziali e finali sui programmi di spesa del Ministero. Rispetto al 2018, si è determinato un decremento significativo (-74%) dei residui, passati da €. 3.640.504.690,64 a €. 929.226.937,69, confermando il *trend* positivo già registrato nel corso dell'ultimo biennio ed in linea con gli obiettivi perseguiti dalla riforma recata dal decreto legislativo n. 93 del 2016 - che ha introdotto il potenziamento del ruolo del bilancio di cassa - tra cui quello consistente nell'arginare la formazione dei residui attivi e passivi grazie ad un rafforzamento del processo di programmazione finanziaria con la conseguente valorizzazione della funzione allocativa delle risorse in bilancio.

Tutti i dati sono esposti in coerenza con quanto riportato nel portale MEF RGS Note Integrative – Rendiconto 2019

Tabella 4

Missione		stanziamenti definitivi c/competenza 2019	impegnato in c/competenza	pagato in c/competenza	rimasto da pagare
Programma di spesa	CdR				
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		596.493.092,60	587.137.707,19	173.595.128,40	413.542.578,79
006 - Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	60.759.643,00	58.683.562,55	6.596.096,74	52.087.465,81
007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE	522.191.989,60	521.122.951,97	160.995.733,05	360.127.218,92
008 - Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITA' MINERARIE ED ENERGETICHE - UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE	13.541.460,00	7.331.192,67	6.003.298,61	1.327.894,06
011 - Competitività e sviluppo delle imprese		5.811.667.477,00	5.366.467.164,48	3.175.938.004,38	2.190.529.160,10
005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITA' E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.441.493.612,00	3.016.509.643,74	2.137.500.703,45	879.008.940,29
006 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI	456.399.265,00	443.443.320,04	39.553.457,25	403.889.862,79
007 - Incentivazione del sistema produttivo	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	1.798.633.477,00	1.794.763.514,62	939.367.138,29	855.396.376,33
010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	113.808.862,00	109.732.793,54	57.530.104,12	52.202.689,42
011 - Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	SEGRETARIATO GENERALE	1.332.261,00	2.017.892,54	1.986.601,27	31.291,27
012 - Regolazione dei mercati		50.193.904,00	25.662.749,99	18.140.957,84	7.521.792,15
004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA	50.193.904,00	25.662.749,99	18.140.957,84	7.521.792,15
015 - Comunicazioni		302.577.666,12	294.967.931,46	179.194.103,48	115.773.827,98
005 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETRICO	12.185.975,00	11.973.694,43	11.433.344,36	540.350,07
008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	244.271.053,12	239.132.200,41	124.934.048,92	114.198.151,49
009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI	46.120.638,00	43.862.036,62	42.826.710,20	1.035.326,42
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo		268.120.980,00	265.341.192,23	177.757.985,66	87.583.206,57
004 - Politica commerciale in ambito internazionale	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE	6.397.432,00	5.678.483,84	5.608.117,75	70.366,09
005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	261.723.548,00	259.662.708,39	172.149.867,91	87.512.840,48
017 - Ricerca e innovazione		12.754.083,00	10.914.535,09	6.559.048,30	4.355.486,79
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	12.754.083,00	10.914.535,09	6.559.048,30	4.355.486,79
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		108.313.583,28	76.630.721,92	58.835.877,11	17.794.844,81
002 - Indirizzo politico	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	41.015.608,00	13.751.863,55	13.165.296,80	586.566,75
003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	67.297.975,28	62.878.858,37	45.670.580,31	17.208.278,06
TOTALE		7.150.120.786,00	6.627.122.002,36	3.790.021.105,17	2.837.100.897,19

Tabella 5

Missione	Programma	RESIDUI ANNO 2019				
		residui iniziali	Residui		residui finali	capacità di smaltimento residui
			rimasto da pagare in c/residui	economie o maggiori spese in c/residui		
10	6	57.661.778,29	35.458.341,90	2.486.222,88	32.972.119,02	-43%
10	7	246.443.216,04	160.313.565,42	13.712.101,93	146.601.463,49	-41%
10	8	6.301.924,82	959.304,62	1.002.471,92	43.167,30	-101%
11	5	1.911.496.041,00	665.529.023,89	336.775.087,23	328.753.936,66	-83%
11	6	7.510.554,82	681.724,90	88.501,58	593.223,32	-92%
11	7	812.992.059,97	169.804.457,02	242.400,35	169.562.056,67	-79%
11	10	70.485.512,27	24.892.656,68	215.416,22	24.677.240,46	-65%
11	11	49.416,60	27.567,39	2.223,06	25.344,33	-49%
12	4	45.727.686,52	27.426.019,94	10.046.709,18	17.379.310,76	-62%
15	5	1.518.928,02	272.197,55	23.054,69	249.142,86	-84%
15	8	220.297.426,22	67.176.023,44	14.948.695,10	52.227.328,34	-76%
15	9	4.419.565,21	1.549.836,16	120.987,09	1.428.849,07	-68%
16	4	351.882,27	186.896,00	25.017,65	161.878,35	-54%
16	5	190.875.150,02	146.144.404,69	1.564.331,77	144.580.072,92	-24%
17	18	3.042.090,81	1.304.139,75	38.275,55	1.265.864,20	-58%
32	2	1.565.129,42	463.004,29	312.802,95	150.201,34	-90%
32	3	59.766.328,34	8.996.353,10	354.279,90	8.642.073,20	-86%
TOTALI		3.640.504.690,64	1.311.185.516,74	381.958.579,05	929.226.937,69	-74%

RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA

La Tabella 6 e la Tabella 7 che seguono espongono le risorse assegnate, distinte per tipologia di spesa.

Tabella 6

anno 2019		
tipologia spesa	risorse iniziali assegnate C/COMPETENZA	%
Spese correnti	796.254.806,00	16,21%
FUNZIONAMENTO	188.743.141,00	3,84%
INTERVENTI	490.664.960,00	9,99%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	82.908.491,00	1,69%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	33.938.214,00	0,69%
Spese in conto capitale	3.818.394.396,00	77,75%
ALTRE SPESE IN C CAPITALE	0	0,00%
INVESTIMENTI	3.757.979.077,00	76,52%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	60.415.319,00	1,23%
Rimborsi passività finanziarie	296.618.359,00	6,04%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	296.618.359,00	6,04%
TOTALE	4.911.267.561,00	100%

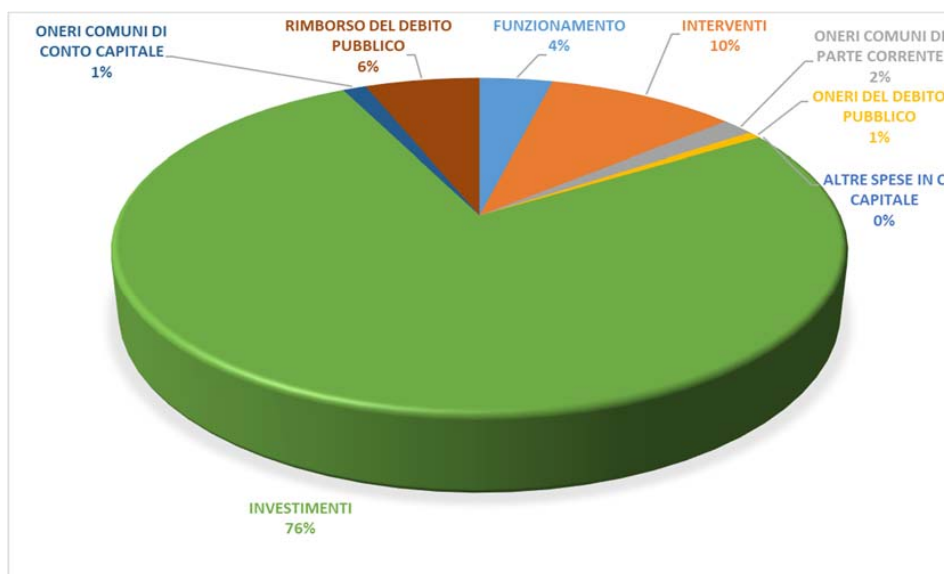
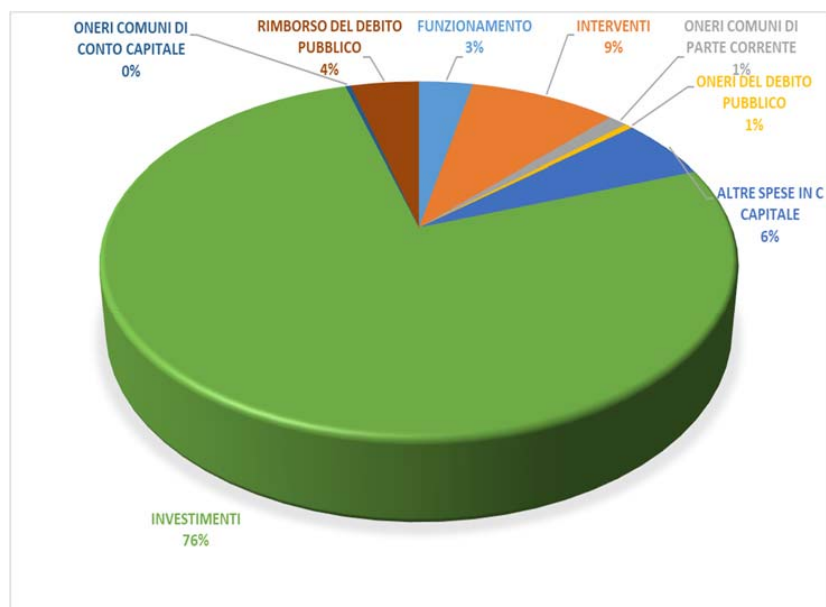


Tabella 7

anno 2019		
tipologia spesa	risorse definitive assegnate C/COMPETENZA	%
Spese correnti	987.738.608,00	13,81%
FUNZIONAMENTO	233.825.230,72	3,27%
INTERVENTI	637.562.480,00	8,92%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	82.412.683,28	1,15%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	33.938.214,00	0,47%
Spese in conto capitale	5.865.763.819,00	82,04%
ALTRE SPESE IN C CAPITALE	400.000.000,00	5,59%
INVESTIMENTI	5.443.059.917,00	76,13%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	22.703.902,00	0,32%
Rimborsi passività finanziarie	296.618.359,00	4,15%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	296.618.359,00	4,15%
TOTALE	7.150.120.786,00	100%



La parte più consistente delle risorse del bilancio risulta destinata agli investimenti (76%).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

L'ORGANIZZAZIONE

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) è il soggetto preposto all'ideazione e alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, con il fine di promuoverne una crescita sostenuta e duratura.

Le funzioni del Ministero sono state riorganizzate con DPCM del 19 giugno 2019, n.93, che ha ridotto da 15 a 12 le Direzioni generali. In particolare, le due preesistenti Direzioni generali con funzioni in materia di commercio e internazionalizzazione sono state unificate in una (DG per il commercio internazionale), le tre Direzioni generali in materia di energia sono state ridotte a due (DG per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica; DG per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi geominerari), con una nuova aggregazione delle funzioni e, infine, anche le tre Direzioni generali con funzioni in materia di comunicazioni sono state ridotte a due, anche qui con diversa riaggregazione delle funzioni (Direzione Generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione; DG per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali). Altre modifiche hanno invece riguardato il trasferimento di competenze entro le medesime Direzioni, che hanno di conseguenza mutato la loro denominazione per ricomprenderle. (es. le crisi d'impresa, la vigilanza sulle Camere di commercio).

Successivamente, come cennato in premessa, il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n.132, ha soppresso la Direzione generale per il commercio internazionale del MISE e ha trasferito dal 1 gennaio 2020 le risorse umane, strumentali e finanziarie e le relative funzioni della Direzione al MAECI.

Pur se fino al 31 dicembre 2019 le competenze del MISE ricomprendono ancora l'internazionalizzazione e le risorse non risultano ancora formalmente trasferite, l'art.2, comma 16 della legge 132/2019 dispone comunque l'avvalimento da parte del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale delle risorse umane del MISE fino a tale data, nelle more del passaggio alle proprie dotazioni organiche.

Al 31 dicembre 2019 le aree di competenza del MISE riguardano, oltre l'internazionalizzazione (con le precisazioni appena fatte), la politica industriale, la politica energetica, la politica per le comunicazioni, le funzioni in materia di governo del mercato.

Sempre a tale data, il MISE si presenta come una organizzazione complessa, costituita, ad un primo livello, dal Segretariato generale e da 12 Direzioni generali e, a un secondo livello, da 130 divisioni, una parte delle quali distribuite sul territorio, con una dotazione organica complessiva individuata dal DPCM 93/2019 in 2983 unità. Il DPCM n.93 prevede inoltre che con successivo decreto ministeriale vengano definiti gli uffici dirigenziali di secondo livello, si ripartiscano nelle strutture centrali e periferiche i contingenti del personale delle aree e si riordinino le strutture territoriali del MISE. Infine, una volta ridefinita con DPCM 12 dicembre 2019, n.178 l'organizzazione del MISE a seguito della legge 132/2019, il Decreto MISE 14 gennaio 2020 ha rivisto i compiti e il numero degli uffici dirigenziali di livello non generale.

LE RISORSE UMANE

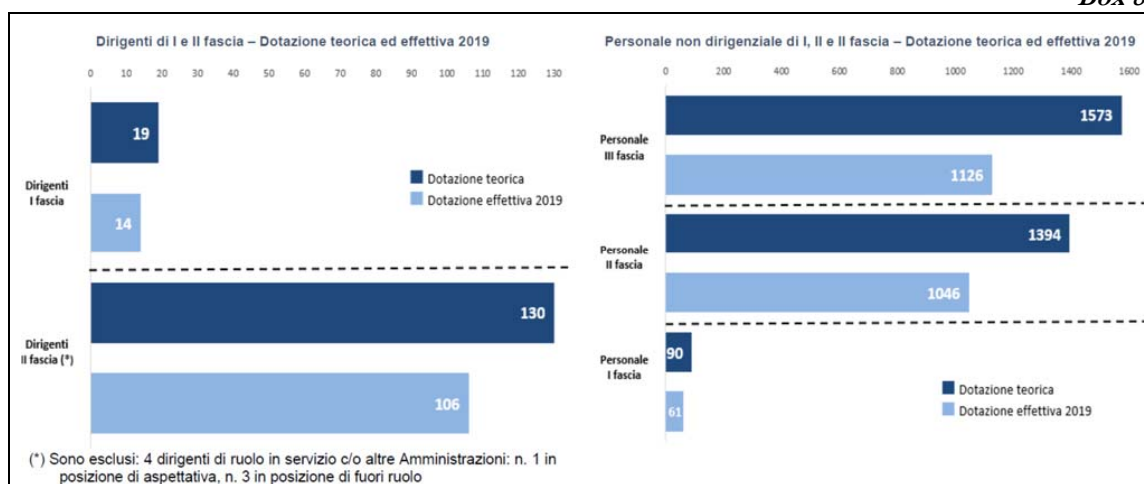
Di seguito sono esposti i dati concernenti il quadro del personale del Ministero in servizio al 31 dicembre 2019.

La dotazione organica complessiva del personale in servizio del Ministero al 31.12.2019 è di 2983 unità, così articolate:

Qualifica/area	Dotazione organica al 31.12.2019
Dirigenti I^ fascia	19
Dirigenti II^ fascia	130
Terza area	1460
Seconda area	1293
Prima area	81
Totale	2983

Il personale di ruolo effettivamente in servizio al 31.12.2019 è di 2309 unità, di cui 115 con funzioni dirigenziali e 2194 delle aree professionali. La consistenza del personale di ruolo, comprensivo delle risorse non in servizio, ammonta a 2398 unità, di cui 115 con funzioni dirigenziali e 2.283 delle aree professionali. Il personale esterno in servizio presso il MISE al 31.12.2019 è di 43 unità, di cui 4 dirigenti e 39 delle aree professionali.

Il box successivo confronta la dotazione effettiva del personale dirigenziale e non dirigenziale in servizio al 31 dicembre 2019 rispetto alla dotazione teorica del regolamento di organizzazione, evidenziando una riduzione delle risorse umane disponibili in sensibile divario rispetto alle esigenze organizzative.

Box 8

Fonte: dati elaborazione MISE

La dotazione complessiva del personale in servizio (di ruolo e esterno) del Ministero al 31.12.2019 risulta pari a 2.446 unità di cui 124 con funzioni dirigenziali e 2.322 unità delle aree professionali, con una significativa riduzione rispetto alla consistenza presente al 31.12.2018, in quanto a tale data le unità erano 2560, di cui 127 con funzioni dirigenziali e 2.433 delle aree professionali.

In termini qualitativi, i dati elaborati dall'amministrazione indicano che l'età media del personale è di 56,13 anni e quella dei dirigenti è di 54,79 anni, la percentuale di dirigenti donne sul totale dei dirigenti è pari al 44,55 %, mentre la percentuale di donne rispetto al totale del personale è del 47,01%.

I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI

In questo paragrafo i risultati dei diversi indirizzi politici/strategie attuative che si sono succeduti nel 2019 vengono descritti e sviluppati più analiticamente, sempre attraverso le tre macroaree principali di intervento espressive della *mission* del MISE definite nell'Executive summary (politica industriale; politica per l'energia; politica per l'innovazione nelle comunicazioni).

La rappresentazione dei risultati viene inoltre completata con riferimento alle politiche MISE per la tutela della concorrenza e del consumatore, per le cooperative, per la proprietà industriale e, infine, con le politiche per migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse interne, la trasparenza e l'economicità.

I RISULTATI DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Come cennato nel paragrafo dedicato al contesto di riferimento, nel 2018 si verifica un brusco rallentamento dell'economia italiana in corrispondenza del peggioramento del quadro economico internazionale, attribuibile al contributo negativo della domanda estera netta e a una significativa decelerazione dei consumi. L'andamento dell'indice della produzione industriale segnala, invece, una buona performance nel periodo di ripresa del ciclo 2015-2018 ma l'impatto della crisi si manifesta in una pesante erosione dell'attività industriale.

Segnali di maggiore dinamismo del sistema economico emergono dalle esportazioni: nell'ultimo quinquennio l'export italiano cresce in maniera analoga a quella dei maggiori paesi esportatori europei. A livello nazionale, il numero di esportatori aumenta in modo significativo rispetto ai livelli pre-crisi, con una crescita del +9,0% tra il 2008 e il 2017. La propensione all'export, misurata dal rapporto dell'export in valore sul PIL, cresce a un tasso superiore a quello di Francia e Germania.

Tabella 8

Principali aggregati del PIL (milioni di euro-Valori concatenati con riferimento al 2010)

	2016		2017		2018	
	Milioni di euro	Var. %	Milioni di euro	Var. %	Milioni di euro	Var. %
Valore aggiunto	1.426.096,40	1,11	1.449.889,30	1,67	1.463.241,00	0,92
Produzione	2.986.057,90	0,95	3.030.477,40	1,49	3.052.572,50	0,73
Spesa per consumi finali nazionali	1.261.692,20	1,01	1.277.678,50	1,27	1.283.587,00	0,46
Spesa per consumi finali sul territorio economico e all'estero delle famiglie residenti	940.358,30	1,29	954.835,50	1,54	960.186,30	0,56
Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	312.567,20	0,10	313.644,60	0,34	314.173,40	0,17
Investimenti fissi lordi	274.510,30	3,52	286.368,00	4,32	296.078,00	3,39
Importazioni di beni e servizi fob	449.195,00	3,60	473.749,80	5,47	484.721,10	2,32
Esportazioni di beni e servizi fob	479.547,30	2,13	507.876,50	5,91	517.575,50	1,91
Prodotto interno lordo	1.574.603,60	1,12	1.601.122,80	1,68	1.614.864,60	0,86

Fonte Istat: *I conti economici nazionali*

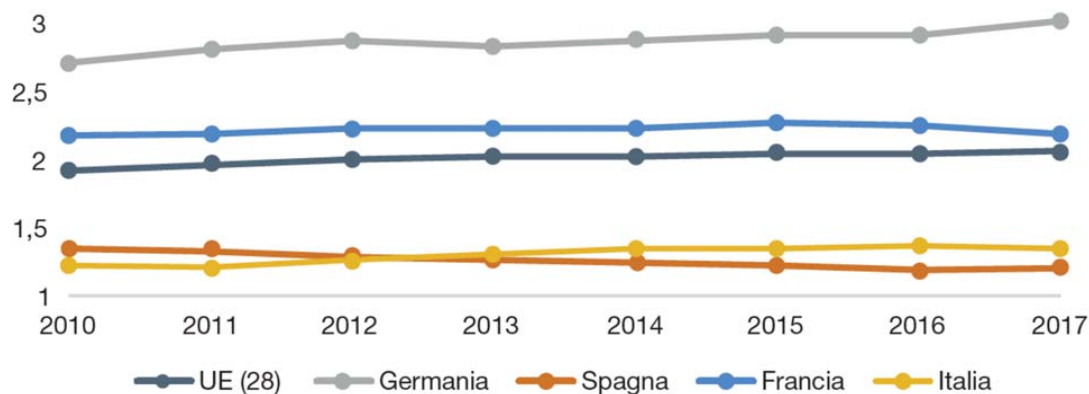
In presenza dei persistenti profili critici del contesto socio economico e di alcuni segnali di ripresa dello stato di salute del tessuto economico e produttivo, nel corso del 2019 le iniziative del Ministero dello sviluppo economico sono orientate verso quattro obiettivi prioritari: sostegno alla ricerca e sviluppo; riequilibrio economico territoriale; sostegno agli investimenti fissi; accesso al credito.

- ♦ LA R&S&I IN ITALIA

Nell'ultimo anno di rilevazione (2017) la spesa complessiva in R&S&I in Italia si è attestata ad un livello pari all'1,35% del PIL, ben al di sotto della media europea (UE-28: 2,06%). L'Italia si conferma nel gruppo di paesi definiti "innovatori moderati", caratterizzati da un posizionamento inferiore alla media europea.

Figura 10

Spesa totale in R&S&I come percentuale del PIL. Periodo 2010-2017



Fonte: Eurostat

Lo strumento principale per promuovere la R&S&I è rappresentato dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS), istituito presso il MISE. Il FCS è destinato al finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività nazionale, con particolare riguardo alla promozione di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione. Il Fondo partecipa al finanziamento dei più rilevanti interventi di sostegno alla R&S&I: bando Horizon 2020, bando Grandi Progetti ICT-Agenda digitale e Industria sostenibile, Accordi per l'Innovazione.

Con riferimento a questi ultimi, con decreto 2 agosto 2019 il MISE ha definito, in coerenza con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, un nuovo intervento agevolativo in favore dei progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche Fabbrica intelligente, Agrifood, Scienze della vita, Calcolo ad alte prestazioni, da realizzare tramite Accordi per l'innovazione con Regioni, Province autonome e altre amministrazioni pubbliche interessate. La dotazione finanziaria è stata incrementata con DM 6 febbraio 2020, a seguito del quale all'intervento sono complessivamente assegnate risorse pari a euro 261.264.617,35.

L'intervento agevolativo è stato aperto il 12 novembre 2019; dal giorno successivo, a seguito dell'avvenuto esaurimento delle risorse, è stata disposta la sospensione dei termini di presentazione delle proposte progettuali nei primi tre settori mentre la procedura è rimasta aperta per la tematica "Calcolo ad alte prestazioni" (24 milioni di euro). Il Ministro dello Sviluppo Economico ha di recente autorizzato la sottoscrizione di 30 Accordi per l'innovazione, finalizzati a sostenere programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito delle aree "Agrifood", "Fabbrica Intelligente" e "Scienze della Vita", per un ammontare complessivo di investimenti in innovazione di 221 milioni di euro sul territorio nazionale così suddivisi: 12 per l'area tematica "Agrifood", per un valore di 92 milioni; 12 per "Fabbrica Intelligente", per un valore di 90 milioni; 6 per "Scienze della vita", per un valore di 39 milioni.

♦ IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

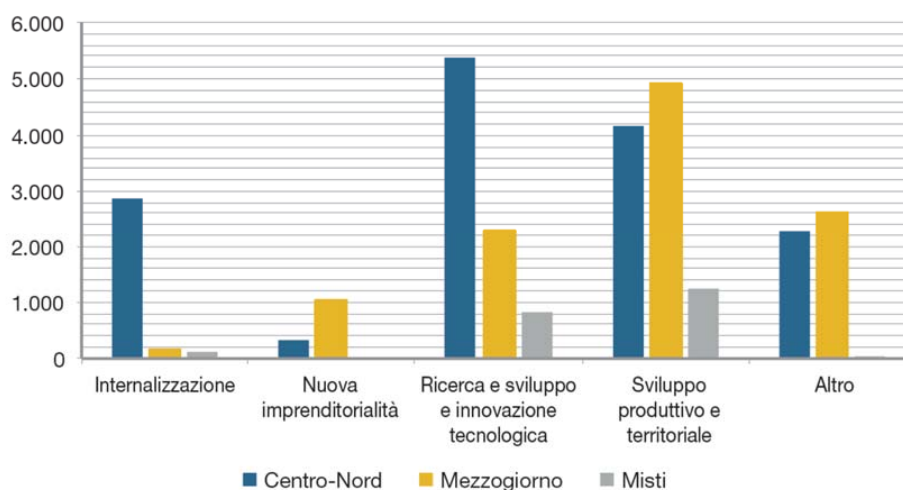
Sul versante del riequilibrio territoriale, l'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno ha mostrato segnali di un ampliamento del divario con le regioni del centro-nord. La dinamica relativa è stata negativa con riferimento sia al periodo 2008-2017, con una contrazione reale del PIL del - 8,8% a fronte del -2,2% dell'area centrosettentrionale, sia nella fase più recente di ripresa del ciclo economico, con una variazione 2013-2018 del +1,8% contro il +4,4% del resto del Paese. Il riequilibrio territoriale, lungi dall'essere

obiettivo di un'unica misura, impegna e ispira trasversalmente l'azione del MISE in molteplici modalità.

Figura 11

Agevolazioni concesse per obiettivo e area territoriale

Dati cumulati 2013-2018 (milioni di euro)



Fonte: Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, settembre 2019, MISE, Direzione generale incentivi alle imprese.

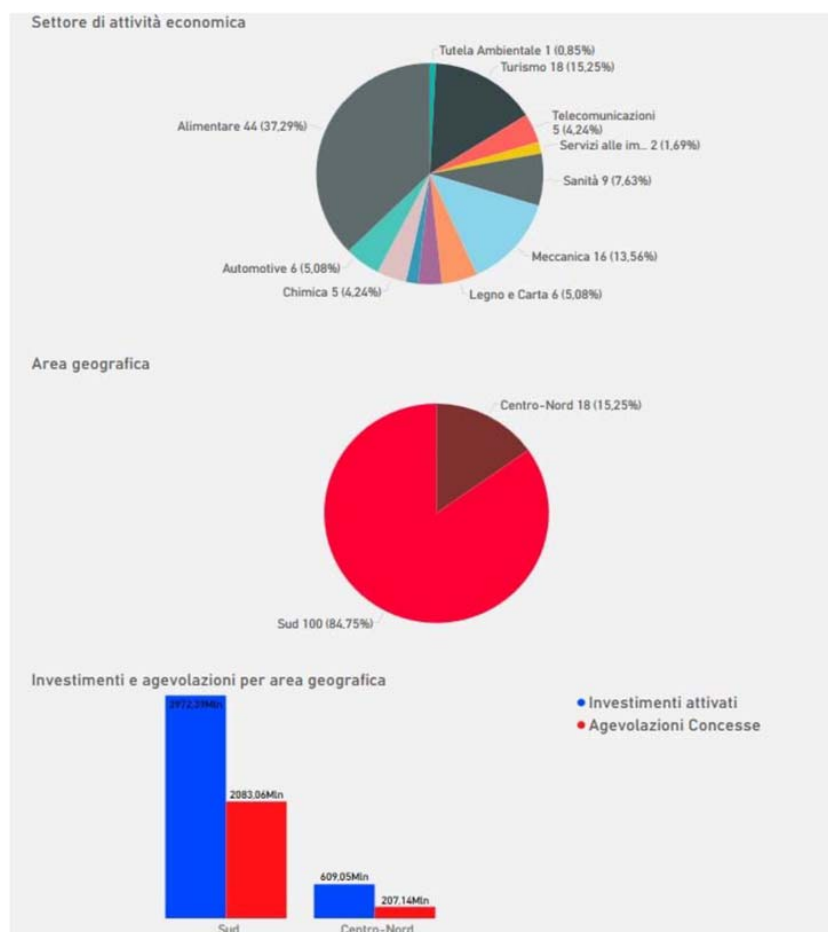
In particolare, in tema di riequilibrio economico territoriale i Programmi Operativi del MISE nel periodo di programmazione 2014-2020 rappresentano la più rilevante strumentazione di politica di coesione nazionale ai fini dell'incremento di competitività del Paese.

Al 31 dicembre 2019 i dati di monitoraggio registrano n. 4.579 operazioni finanziate, per un montante complessivo di agevolazioni concesse di circa 3,3 mld di euro. In termini di target, la spesa certificata a valere sul Programma Imprese e competitività 2014-2020, pari a 628 milioni di euro di cui 443 di contributo FESR, ha garantito il superamento della soglia di disimpegno automatico del programma, che per il 2019 era quantificata in 350 milioni di euro per la sola quota di contributo FESR. Tale importo ha anche assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di spesa individuato nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (o *Performance Framework*) del PON IC e funzionale al conseguimento della riserva di efficacia di attuazione del programma che verrà assegnata nel 2020.

Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo produttivo dei territori nei settori industriale, turistico, commerciale e della tutela ambientale, il principale strumento è rappresentato dai Contratti di sviluppo.

La legge di bilancio 2019 ha rifinanziato di 1,1 milioni di euro per l'anno 2019, di 41 milioni per il 2020 e di 70,4 milioni di euro per il 2021 i Contratti di sviluppo (Legge n. 145/2018). Il Contratto di sviluppo rappresenta il principale strumento di intervento a livello nazionale per il sostegno di programmi di sviluppo, comprendenti sia attività di investimento e di industrializzazione sia attività di ricerca e sviluppo per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno e rientra a pieno titolo tra gli strumenti di politica di coesione economica attivati a livello nazionale, essendo per buona parte finanziato attraverso le risorse dei Fondi strutturali europei, PON Competitività. Le agevolazioni concesse attraverso i Contratti di sviluppo assumono diverse forme, anche in combinazione tra loro: contributi in conto impianti; finanziamenti agevolati; contributi in conto interessi; contributi diretti alla spesa. Alla data del 1 febbraio 2020, i Contratti di sviluppo finanziati sono 161. Le agevolazioni concesse sono pari a circa 2,3 miliardi di euro a fronte di 4,6 miliardi di euro circa di investimenti attivati. L'area geografica principalmente interessata è il Sud (con 84,7% dei progetti ammessi) ed il settore economico principale coinvolto è quello alimentare (44,29%) seguito dal turismo (15,25%) e dall'industria meccanica (13,56%).

Figura 12



Fonte: Camera Deputati-Servizio Studi, XVIII Legislatura, Piano Industria 4.0, dati Invitalia 1/02/2020

In questo ambito di intervento è da menzionare anche la misura Zone Franche Urbane (ZFU): le ZFU intervengono a sostegno sia di quartieri e zone urbane caratterizzati da disagio socio-economico ed occupazionale sia dei territori colpiti da calamità naturali, attraverso programmi di defiscalizzazione e decontribuzione rivolti alle imprese e, di recente, a vantaggio anche dei professionisti. L'operatività delle ZFU è particolarmente significativa per quanto riguarda il cratere sismico del centro Italia: il decreto legge 24 aprile 2017, n.50, definisce la perimetrazione della ZFU, che comprende il territorio dei Comuni delle Regioni interessate dagli eventi sismici. Particolare risalto ha avuto, inoltre, il rilancio del turismo nell'area del cratere sismico aquilano, grazie al bando Restart.

Si ricorda, inoltre, che la legge di bilancio 160/2019 ha autorizzato il rifinanziamento della Nuova Sabatini per 540 milioni di euro prevedendo una riserva di 60 milioni per la concessione di contributi a fronte di investimenti innovativi nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché una riserva del 25% delle risorse stanziare per sostenere investimenti in macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

La stessa legge di bilancio n.160 ha previsto ulteriori maggiorazioni del contributo da riconoscere alle imprese – sino al 100% in caso di investimenti innovativi nelle regioni del Sud Italia - in relazione all'attivazione di programmi di investimento rientrati nelle fattispecie di cui alle citate riserve.

♦ IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRIVATI

L'offerta di interventi di sostegno risulta particolarmente articolata. Le misure coinvolte in via principale sono: Beni Strumentali “Nuova Sabatini”; il Voucher digitalizzazione, un contributo a fondo perduto finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico, con dotazione aumentata a 342 milioni di euro per il 2018; gli interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità, tra cui Smart & Start Italia, Nuove imprese a tasso zero.

Numerosi anche gli strumenti dalla corposa dotazione finanziaria: l'obiettivo di favorire l'accesso al credito per le PMI è in primo luogo perseguito tramite il Fondo di Garanzia. Parallelamente, il MISE è intervenuto sul tema delle garanzie private valorizzando i Confidi, elemento caratteristico del tessuto creditizio nazionale. In particolare, tramite lo strumento “Misure per la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi” si è creato un mezzo per favorire l'adeguamento delle strutture dei Confidi alle esigenze del mercato del credito (maggiori dimensioni e sostenibilità finanziaria), in modo da porre le basi per un maggior volume di garanzie. Infine, il Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, imprese in una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa dei mancati pagamenti per truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta e o false comunicazioni sociali da parte delle imprese debentriche imputate.

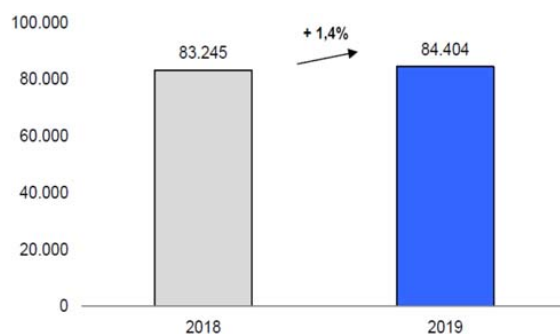
Da uno sguardo sull'operatività 2019 degli strumenti gestiti direttamente o indirettamente dal MISE emerge che complessivamente sono state approvate n. 155.795 concessioni; il valore complessivo delle agevolazioni concesse si attesta a 2,778 miliardi di euro; le erogazioni effettuate ammontano a circa 2,172 miliardi di euro, di cui circa 1 miliardo in contabilità ordinaria e complessivi 1,172 a valere su contabilità speciali. Prendendo in considerazione gli strumenti con impegni complessivi di rilevante dimensione (superiori ai 400 mln di euro) è possibile dar conto, in relazione agli obiettivi di politica industriale sopra evidenziati, dell'operatività delle principali misure agevolative.

Per quanto riguarda l'accesso al credito, il Fondo centrale di garanzia per le PMI nel 2019 ha evidenziato una dinamica di rallentamento delle richieste di accesso alla garanzia in ragione dell'entrata in vigore, a decorrere dal 15 marzo 2019, della riforma del Fondo. Le domande pervenute sono pari a 125.918 (-3,9% rispetto al 2018). Per quanto riguarda le garanzie concesse, a fronte di una lieve diminuzione delle operazioni ammesse alla garanzia, pari a 124.954 (-3,4% rispetto al 2018) e dell'importo garantito, pari a € 13,3 miliardi (-2,3% rispetto al 2018) in linea con la riforma che ha rimodulato le percentuali di copertura in funzione della classe di merito delle imprese, si evidenzia un incremento del finanziamento medio pari a € 155,1mila (+ 4,4% rispetto al 2018).

A fronte delle quasi 125.000 operazioni accolte, il numero delle imprese garantite è pari a 84.404, con un aumento dello 1,4% rispetto al 2018.

Figura 13

Numero imprese ammesse al Fondo di garanzia, 1 gennaio-31 dicembre 2018/1 gennaio -31 dicembre 2019



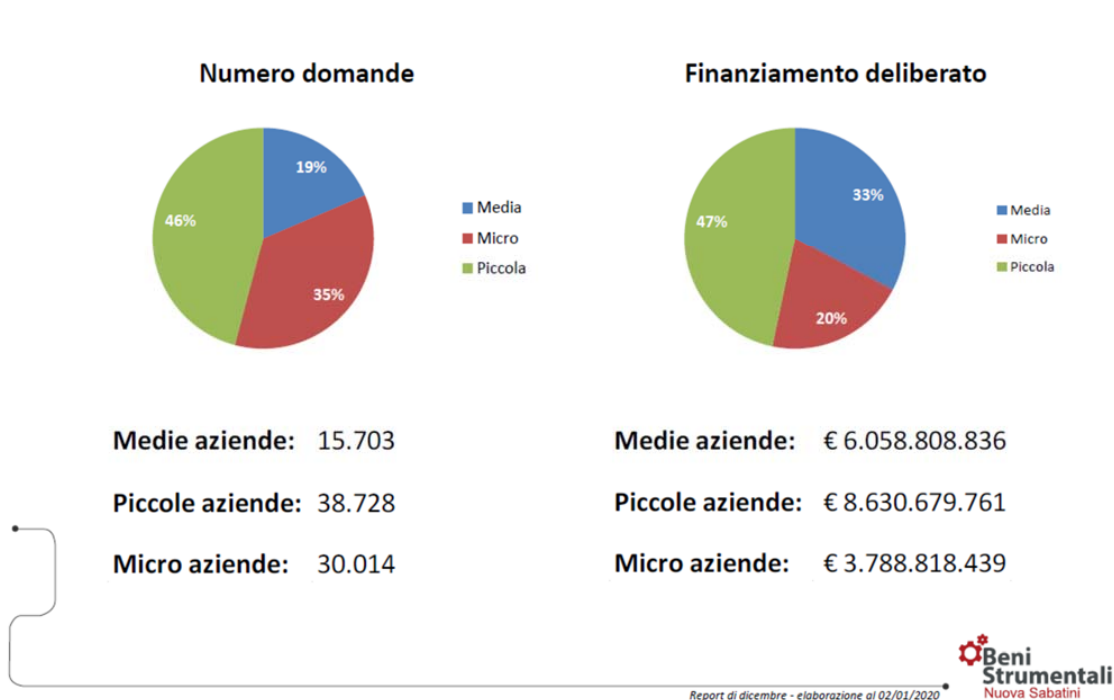
Fonte: Mediocredito Centrale 2020

Sotto il profilo del sostegno agli investimenti fissi, dall'apertura dello sportello della legge Nuova Sabatini (31 marzo 2014) sono state presentate 84.445 domande, a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso quasi 18,5 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di circa 220.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 2 gennaio 2020 risultano emessi oltre 80.500 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 1,44 miliardi di euro.

Si riporta il dato sul numero delle domande e i finanziamenti deliberati per dimensione di impresa tramite il successivo box.

Box 9

Numero domande e finanziamenti per dimensione d'impresa



Fonte: MISE-Beni strumentali -Nuova Sabatini, Report dicembre 2019, elaborazioni al 2 gennaio 2020

Sul versante del sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione per il tramite del Fondo crescita sostenibile, nel 2019 sono stati agevolati n. 194 beneficiari per un totale di agevolazioni concesse pari a circa 395 mln di euro, promuovendo così investimenti in R&S&I per 737 mln di euro circa. Sui più recenti Accordi per l'innovazione si è riferito poco sopra nel paragrafo dedicato alla R&S.

Infine, la Relazione alle Camere del MISE sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, edizione 2019, ha utilizzato per la prima volta il Registro Nazionale degli aiuti per approfondire le analisi di monitoraggio. Il Registro è un importante strumento sia per verificare che le agevolazioni pubbliche vengano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria sia per la valutazione di efficacia degli interventi di sostegno. A livello nazionale, considerando l'operatività complessiva degli strumenti di sostegno alle attività economiche produttive, il Registro nel 2019 ha censito n. 1.062 nuove misure agevolative che hanno determinato l'approvazione di n. 462.763 operazioni per un totale di agevolazioni concesse di circa 8,55 miliardi di euro.

◆ **IL PIANO IMPRESA 4.0**

Nel corso del 2019 sono state implementate le misure del Piano Impresa 4.0 previste in legge di bilancio 2019 (legge n.145/2018).

In particolare, è stato elaborato il decreto ministeriale che reca le disposizioni applicative del contributo a fondo perduto, in forma di voucher, a beneficio delle micro, piccole e medie imprese per l'inserimento in azienda dei cosiddetti manager dell'innovazione. Sono state inoltre elaborate due circolari per fornire ulteriori chiarimenti sul corretto utilizzo dell'iper ammortamento, una di carattere generale in collaborazione con Agenzia delle Entrate e una dedicata all'applicazione della misura agevolativa al settore sanitario; ulteriori chiarimenti sono stati resi per il credito d'imposta ricerca e sviluppo attraverso la pubblicazione di n. 3 documenti di prassi. Resi anche oltre 100 pareri tecnici sulle misure dell'iper ammortamento e del credito d'imposta R&S, prevalentemente richiesti dagli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate o della Guardia di Finanza nel corso delle ordinarie attività di accertamento. Per favorire la diffusione delle misure del Piano e facilitarne la corretta fruizione da parte di professionisti e di imprese, è stata anche svolta un'intensa attività convegnistica attraverso oltre 15 iniziative dislocate nelle quattro ripartizioni geografiche.

Da ultimo, l'elaborazione dei dati delle dichiarazioni dei redditi 2018 disponibili a livello di singola impresa ha consentito, come descritto nel paragrafo dedicato alla cd. Transizione 4.0, la definizione da parte del nuovo Governo della proposta di riforma delle misure dell'iper e super ammortamento nonché del credito d'imposta ricerca e sviluppo tramite la legge di bilancio 2020.

◆ **LE AREE DI CRISI INDUSTRIALI COMPLESSE E NON COMPLESSE**

Sono stati approvati n. 2 Progetti di riconversione e riqualificazione industriale in aree di crisi industriale complessa (Porto Torres e Portovesme).

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 aprile 2019 il sistema locale del lavoro di Torino è stato riconosciuto quale nuova area di crisi industriale complessa mentre sulle aree già riconosciute è proseguita l'attività di scouting di grandi progetti di investimento. Infine, sono stati aperti gli sportelli per le agevolazioni previste ai sensi della legge 181/89 in tre aree di crisi: Frosinone, Venezia e Gela, con dotazione complessiva di 45 milioni di euro.

◆ **I CENTRI DI COMPETENZA AD ALTA SPECIALIZZAZIONE**

I Centri di competenza svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi (o al loro miglioramento) tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0.

Attualmente sono otto i Centri di Competenza ad alta specializzazione con i quali sono stati stipulati gli atti negoziali disciplinanti le modalità e le procedure per l'erogazione delle agevolazioni di cui all'art. 6, comma 1, lettere a) e b) del D.D. 29.1.2018, i relativi adempimenti e i rapporti con il MISE. Con decreti direttoriali sono stati concessi i contributi per la gestione dei Centri e per la realizzazione di progetti di innovazione che verranno messi a bando dagli stessi Centri.

Con D.D. 12.11.2018 si è provveduto ad impegnare le risorse assegnate, pari a 72.770.000 euro complessivi, (59,77 milioni sui capitoli 7491 e 7476 e 13 milioni sul PON contabilità speciale 1726). Nel corso del 2019 sono stati erogati 9,018 milioni a titolo di anticipazione a sei Centri di Competenza.

Di seguito i nominativi dei Centri, il soggetto capofila, le tecnologie abilitanti e la specializzazione settoriale.

Figura 14

<i>Competence center e soggetto capofila</i>	<i>Tecnologie abilitanti e specializzazione settoriale</i>
Manufacturing 4.0 Politecnico di Torino	<i>Additive manufacturing, data science e big data</i> Focus: automotive, aerospazio, energia
Made Politecnico di Milano	<i>Fabbrica 4.0 - Cyber Physical System</i> Applicazioni trasversali ai settori
BI-REX Università di Bologna	<i>Big data</i> Focus: mecatronica, automotive, biomedicale, agroalimentare
Artes 4.0 Scuola Sant'Anna di Pisa	<i>Robotica e ambienti virtuali</i> Applicazioni trasversali ai settori
SMACT Università di Padova	<i>Tecnologie Smac, IoT, automazione</i> Focus: abbigliamento, arredamento, agroalimentare
Start 4.0 CNR Liguria	<i>IoT, realtà aumentata, big data, blockchain, robotica, connettività</i> Focus: energia, trasporti, idrico, produttivo, porto
Industry 4.0 Federico II di Napoli	<i>Tutte le tecnologie abilitanti di Industria 4.0</i> Focus: automotive, aerospazio, agroalimentare, farmaceutico
Cyber 4.0 La Sapienza	<i>Cybersecurity</i> Applicazioni trasversali ai settori

Fonte: MISE 2019, tratto da *Centro Studi Confindustria, Rapporto 2019 "Dove va l'economia italiana."*

◆ IL FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

Perno delle politiche per l'innovazione è il Fondo nazionale per l'Innovazione (FNI), cui la legge di bilancio 2019 attribuisce una dotazione finanziaria di partenza di circa 1 miliardo di euro mentre la sua gestione è affidata alla Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di riunire e moltiplicare risorse pubbliche e private. L'innovazione si declina nella legge di bilancio 2019 anche in una serie di misure che vanno dalle agevolazioni fiscali per rendere attrattivo investire in start up innovative fino alla Blockchain e alla Intelligenza artificiale.

Il Fondo è un soggetto (SGR) multifondo, che opera esclusivamente attraverso metodologie di cd Venture Capital. Facendo leva su risorse di CDP, del MISE e di ulteriori investitori, supporterà l'ecosistema del venture capital nazionale, che ad oggi è caratterizzato da scarsi investimenti e da una crescita limitata e presenta una dimensione significativamente inferiore rispetto alla media del mercato europeo.

Si tratta dello strumento finanziario elettivo per investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scaleup e PMI innovative. Inoltre, lo Stato può sottoscrivere quote o azioni anche unitamente ad altri investitori istituzionali, pubblici o privati, privilegiati nella ripartizione dei proventi derivanti dalla gestione dei predetti organismi di investimento.

L'impatto complessivo del FNI sul sistema dell'innovazione italiano può essere decisivo. I settori sono: Deep Tech, come AI, Blockchain, New Materials, Space, Healthcare, EcoIndustries, AgriTech/Foodtech, Mobility, Fintech, Design/Made in Italy, Social Impact.

CDP Venture Capital Sgr è il nome di Invitalia Ventures Sgr (70% Cdp Equity e 30% Invitalia), cui fa capo il Fondo, divenuto operativo con la recente nomina degli Organi di gestione da parte dell'Assemblea.

♦L'ECONOMIA CIRCOLARE

L'Italia è prima tra le cinque principali economie europee, nella classifica per indice di circolarità, cioè il valore attribuito secondo il grado di uso efficiente delle risorse in cinque categorie: produzione, consumo, gestione rifiuti, mercato delle materie prime seconde, investimenti e occupazione.

Tabella 9

Indice complessivo di circolarità		2020	Variazione di punteggio dal 2019 al 2020	Posizione rispetto al 2019
1°	Italia	100	-2	↔
2°	Germania	89	-1	↔
3°	Francia	88	7	↔
4°	Polonia	72	2	↑
5°	Spagna	71	-6	↓

Fonte: RAPPORTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA - 2020 A cura del Circular Economy Network in collaborazione con ENEA

L'attività del Governo italiano in Europa in materia di politiche per l'economia circolare è volta ad assicurare la coerenza tra le politiche nazionali e le linee definite a livello europeo in materia di economia circolare e sostenibilità attraverso il Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare e il nuovo Piano europeo per gli investimenti, cosiddetto *European Green Deal*, che prevede lo stanziamento di 1.000 miliardi di euro nel corso del prossimo decennio.

Si è già cennato che il Governo Conte II ha inteso potenziare le linee d'azione del precedente esecutivo con numerose iniziative in materia di recupero e riciclo dei rifiuti, plastic tax, uso più efficiente delle risorse, bioeconomia e ecodesign, misure per far convergere le finalità di sviluppo del modello economico circolare con quelle del miglioramento della competitività e dell'innovazione delle imprese e di creazione di posti di lavoro a maggior specializzazione. La Legge di Bilancio 2020 ha previsto un piano di investimenti pubblici di oltre 4 miliardi e garanzie sui finanziamenti che riguardano, tra gli altri, anche la decarbonizzazione dell'economia e l'economia circolare; si è anche cennato alla ridenominazione del Piano Industria 4.0 in "Piano Transizione 4.0" per la maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e il favore anche gli investimenti green delle imprese nell'ambito dell'economia circolare; alla possibilità di destinare le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.

Si richiama, infine, il decreto MISE recante le procedure per l'erogazione delle agevolazioni connesse a investimenti innovativi delle piccole e medie imprese nelle Regioni meno sviluppate per favorire la loro transizione verso l'economia circolare, il DM sulle garanzie tecnico-finanziarie degli impianti di trattamento dei rifiuti, il DM di concessione di credito d'imposta per prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, il DM di concessione di un credito d'imposta per semilavorati e prodotti finiti derivanti (per almeno il 75 per cento della loro composizione) dal riciclaggio di rifiuti o di rottami e di compost di qualità proveniente dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti.

♦L'ATTIVITÀ IN AMBITO UE ED INTERNAZIONALE

Con riguardo alle molteplici attività in ambito UE, va menzionata l'approvazione da parte della Commissione europea dell'Importante progetto di interesse comune europeo (IPCEI) – "Summer IPCEI on Batteries", con un investimento di circa 3,2 miliardi di euro per progetti comuni di ricerca e innovazione e di

prima produzione industriale nel settore delle batterie, notificato congiuntamente da Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Svezia. La Commissione ha stabilito che il progetto integrato, al quale partecipano 17 imprese europee, è conforme alle norme UE in materia di aiuti di Stato e contribuisce ad un reale interesse comune europeo. Grazie a questa misura, l'Italia mette in sicurezza e consolida - con un piano di investimenti, tra fondi pubblici e privati, di circa un miliardo - il suo presidio manifatturiero nel campo delle batterie di nuova generazione. Sempre in materia di IPCEI merita menzione l'avvio dell'attività del "Governance Body" dell'IPCEI microelettronica e la prenotazione di un secondo IPCEI batterie che dovrebbe completare l'intervento lungo tutta la catena del valore.

Assicurato anche il coordinamento di tutte le Amministrazioni centrali e locali nell'ambito delle procedure di notifica di numerosi aiuti individuali e di regimi di aiuto: gestione del sistema SANI di notifica elettronica degli Aiuti di Stato e della relativa procedura di conferimento dell'abilitazione all'accesso al sistema e di assistenza on line ai vari richiedenti (oltre 500 funzionari da tutte le Amministrazioni pubbliche, nazionali, regionali e locali). Le attività di notifica di aiuti di Stato seguite direttamente dal MISE hanno riguardato: incentivi fiscali all'investimento in start up e PMI innovative; aiuti alla consulenza per la quotazione in borsa delle PMI; intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di R&S; credito di imposta agli investimenti prodotti in zone terremotate; Nuova Sabatini; salvataggio Alitalia; Contratto di sviluppo; rifinanziamento legge 181/89.

Per la gestione del sistema delle agevolazioni tariffarie alle imprese italiane, nel corso del 2019 sono state ricevute e inoltrate alla Commissione europea 35 richieste di sospensione o contingente tariffario e 2 opposizioni a richieste di altri Stati membri. Dopo averne curato l'istruttoria e la presentazione alla Commissione europea si è intervenuti nelle discussioni nel Gruppo Economia Tariffaria, che ha poi approvato i Regolamenti UE per l'anno 2020 (Regolamento sulle Sospensioni Tariffarie per il primo semestre 2020 e Regolamento sui Contingenti Tariffari). Di particolare importanza per il sistema industriale italiano è stata l'inclusione nel regolamento UE da ultimo citato della sospensione di alcuni principi attivi per i farmaci utilizzati dall'industria farmaceutica e chimica italiana.

Nel corso del 2019 si segnalano i lavori della *Digital Economy Task Force* (DETF - Tokyo 30/31 gennaio; Giappone - Tsukuba Ibaraki 8 /9 maggio, 7 giugno), preparatoria della Ministeriale *G20 on Trade and Digital Economy* (Tsukuba Ibaraki 8/9 giugno 2019). Collegata a questa attività è la partecipazione del MISE al "*G20 Digital Economy Multi-Stakeholder Conference*", tenutasi il 10 maggio 2019 a Tokyo, durante la quale si è svolto un confronto tra stakeholder sul tema delle piattaforme digitali e dei servizi finanziari, incluse le monete virtuali, nonché sulla gestione dei dati degli utenti da parte dei grandi operatori.

◆ I PROGRAMMI DI INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'AERONAUTICA, DELLO SPAZIO, DIFESA E SICUREZZA (LEGGE 808/85)

Nell'anno 2019 per l'industria aeronautica sono stati adottati 9 decreti di concessione dei finanziamenti, per un importo complessivo di € 112,5 milioni (esercizio finanziario 2019-2029), di cui €10,8 milioni competenza 2019. Dei 9 decreti di concessione, 8 riguardano grandi imprese e 1 PMI. Sono state erogate quote di finanziamento per complessivi 274,8 milioni.

Con D.M. del 20 febbraio 2019 è stato adottato il nuovo regime di aiuto per i progetti di ricerca e sviluppo del settore aerospaziale in ambito civile, adeguando e sostituendo il precedente regime. Con Decreto direttoriale del 25 giugno 2019 è stato emanato il bando per la presentazione dei progetti e delle domande di finanziamento da parte delle imprese; ad ottobre 2019 sono state presentate n. 36 domande di accesso al finanziamento sulla legge 808/1985 per le quali è stato eseguito il controllo di completezza e di regolarità amministrativa.

Con D.M. del 28 maggio 2019 sono stati definiti i criteri e le modalità per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati ai sensi della legge n. 808, nonché per la definizione delle spese per il funzionamento del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica; con successivo decreto del 20 dicembre è stata adottata una nuova disciplina di intervento attuativa della legge n. 808 per i progetti di ricerca e sviluppo del settore aerospaziale in ambito sicurezza nazionale.

I rimborsi complessivamente effettuati dalle imprese nel 2019 ammontano a 141.5 milioni di euro, circa il 70% dell'anno precedente, che rappresenta un picco per la messa in mora delle imprese dopo l'invio

delle relative lettere nel 2018 e per la sospensione del pagamento delle quote di finanziamento per i progetti ancora in fase di erogazione. I rimborsi dei finanziamenti sono riassegnati al capitolo di spesa di competenza e destinati al finanziamento di nuovi progetti.

Per quanto riguarda il finanziamento dei Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione europea EFA, FREMM, TORNADO, NH90 (legge 266/97 e legge 266/2005), come anche le erogazioni relative ai programmi di cui al D.L. 321/96 e all'art. 1. comma 37, della Legge di stabilità 2014 (programma navale). Nel 2019 sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 3.068 milioni, di cui 330 milioni per rate di mutui. Sono state inoltre approvate due nuove convenzioni per rifinanziare molti programmi di interesse della Difesa (EFA, TORNADO, FREMM, M345, NEES VBM e altri) e avviarne di nuovi, quali U212 NFS (sommersibili), TESEO MK2 (sistema missilistico), COSMO SKY MED (satelliti di 2 generazione).

◆ IL PIANO SPACE ECONOMY

Il Piano ha l'obiettivo di trasformare il settore spaziale nazionale in uno dei motori propulsori della crescita del Paese attraverso l'integrazione delle politiche di sviluppo dei territori con la politica spaziale, in linea con la richiesta della Commissione Europea di programmare i Fondi strutturali sulla base di una Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, basata su una catena del valore unica e integrata, dalla ricerca alla produzione.

All'interno del Piano è prevista l'attivazione delle seguenti iniziative: 1) programma nazionale di telecomunicazioni satellitari (SATCOM) 2) programma nazionale di supporto a Galileo (*Mirror Galileo*) 3) programma nazionale per l'infrastruttura Galileo PRS 4) programma nazionale di supporto a *Copernicus* (*Mirror Copernicus*) 5) programma nazionale per l'esplorazione spaziale e gli sviluppi tecnologici connessi.

Il Piano, che corrisponde ad un investimento complessivo di circa 4,7 Mld di euro, da distribuire al 50% tra parte pubblica e imprese private, dopo l'approvazione da parte della Cabina di Regia Spazio è parzialmente confluito, come "Piano a Stralcio Space Economy", nel Piano Imprese e Competitività FSC, proposto dal MISE ed approvato con delibera CIPE n.52/2016 del 1 dicembre 2016, che le ha assegnato una prima dotazione di risorse pari 360 milioni di euro, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). L'approvazione della delibera CIPE ha dato l'avvio ad un complesso processo di attuazione, a partire dal Programma SATCOM, ribattezzato *Mirror Gov.SatCom* per la forte sinergia e complementarità con l'iniziativa, in corso di definizione da parte della Commissione Europea, per la realizzazione di un sistema europeo dedicato alle telecomunicazioni satellitari istituzionali, denominato appunto *Gov.SatCom*. L'avvio del programma *Mirror Gov.SatCom* è avvenuto con Bando di gara indetto il 22 Giugno 2018; con decreto del Direttore Generale dell'Agenzia Spaziale Italiana-ASI dell'8 luglio 2019 sono state approvate l'aggiudicazione in favore del RTI Thales Alenia Space Italia S.p.A. e la stipula del contratto, in attuazione del quale si è giunti all'erogazione del I° SAL.

Si menziona anche l'Accordo quadro ASI -MISE del 6 febbraio 2018, che avvia una collaborazione nel campo spaziale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse I Space Economy del Piano operativo imprese e competitività FSC 2014-2020.

Il Decreto ministeriale 2 marzo 2018 – *Space Economy* ha definito le procedure per la concessione ed erogazione di agevolazioni nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le Regioni e le Province autonome sottoscrittrici del Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Programma "*Mirror Gov.SatCom*" e con le imprese che realizzano le attività di ricerca e sviluppo. Con Decreto direttoriale 26 settembre 2019 sono state individuate le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo (Accordi per l'Innovazione) e dal 15 ottobre 2019 è stato possibile presentare le proposte progettuali.

In attuazione delle altre iniziative inserite nel Piano Stralcio *Space Economy* sono stati costituiti i gruppi di lavoro relativi al programma nazionale di supporto a Galileo (*Mirror Galileo*); programma nazionale per l'infrastruttura Galileo PRS; programma nazionale di supporto a *Copernicus* (*Mirror Copernicus*); programma nazionale per l'esplorazione spaziale. Il Gruppo di lavoro Esplorazione Spaziale, istituito per la scrittura della documentazione da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza *Space Economy* relativa all'iniziativa Esplorazione Spaziale, ha indirizzato il Piano Operativo di Dettaglio, come richiesto dai rappresentanti della Conferenza delle Regioni, verso attività che rispecchino maggiormente le potenzialità industriali del Paese e che possano legarsi a progetti finanziati dall'Agenzia Spaziale Europea e/o dalla

Commissione Europea quale il *commercial in orbit servicing*. Successivamente, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i Piani Operativi di Dettaglio del Programma *commercial in orbit servicing* e del Programma *Mirror Copernicus*.

◆ LE PMI, STARTUP E PMI INNOVATIVE, IL MOVIMENTO COOPERATIVO

E' proseguita la policy di promozione del nuovo regime di aiuto al capitale di rischio per le PMI innovative "Incentivi fiscali per investimenti in start-up innovative e PMI innovative", per il quale è stato predisposto il Piano di valutazione ex ante dell'impatto, in collaborazione con Banca d'Italia, prevedendo anche un'indagine ad hoc i cui risultati saranno disponibili nel 2020; nel maggio 2019 è stato emanato il decreto interministeriale MISE-MEF sugli incentivi fiscali per gli investimenti in PMI innovative.

Al fine di rafforzare la policy per le start up e PMI innovative sia sviluppando l'ecosistema che favorendo l'accesso al capitale di rischio e al credito anche attraverso il ricorso ai Fondi europei 2021-2027, nel corso del 2019 è stata presentata una proposta di interventi mirati a favorire i processi di innovazione delle PMI nel quadro del Programma Operativo Nazionale a gestione MISE sul tema della "Trasformazione economica e digitale". E' inoltre proseguita la partecipazione ai processi europei legati ai programmi di sostegno alle PMI (es. *Digitising European Industry* e *Digital Single Market Programme*).

Da sottolineare che, in attuazione dell'iniziativa lanciata dalla UE in partenariato con UNECE (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite) denominata "*Transparency and Traceability for Sustainable Textile and Leather Value Chains*", finanziata dalla Commissione europea per migliorare la tracciabilità nei settori del tessile e delle pelli sotto il profilo ambientale e sociale, è stato realizzato il progetto pilota "Blockchain per la tracciabilità nel tessile", finalizzato a promuovere il Made in Italy in tale settore.

◆ L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE IN STATO DI INSOLVENZA

A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 93, entrato in vigore il 5 settembre 2019, che ha configurato un diverso assetto organizzativo degli uffici dirigenziali di livello generale del MISE, le competenze relative alla gestione delle Amministrazioni Straordinarie delle grandi imprese in stato di insolvenza sono state tutte concentrate in capo ad un unico Centro di responsabilità (DGPIIPMI).

Nel corso dell'anno 2019 sono state aperte tre procedure di amministrazione straordinaria, di cui due ai sensi del decreto legislativo 270/99 (Selta e Stefanel) e una ai sensi del decreto -legge 347/03 (Blutec), per un totale di 15 imprese, che occupano oltre 1.640 lavoratori. Conseguentemente, è salito a 153 il numero dei Gruppi di imprese in amministrazione straordinaria, per un totale di 599 imprese e oltre 196.798 lavoratori coinvolti, di cui circa 3.700 costituiscono la forza lavoro delle imprese in esercizio nel corso del 2019 (esclusi Gruppo Ilva e gruppo Alitalia).

Nell'anno 2019 risultano trasferiti 1009 addetti su un totale di 3.700 addetti iniziali delle imprese ancora in esercizio nell'anno 2019. Sono stati approvati i programmi di 17 imprese e sono state autorizzate le vendite di complessi aziendali con il trasferimento agli acquirenti di 1009 lavoratori. E' proseguita la gestione stralcio della legge 95/79, nell'ambito della quale sono stati emanati, all'esito degli adempimenti di cui all'art. 213 L.F., n. 23 decreti di chiusura di altrettante procedure.

◆ I TAVOLI DI CRISI

Il Ministro dello sviluppo economico nella sua "Informativa sulle crisi aziendali", resa il 20 novembre 2019 presso la Camera dei deputati, ha precisato che la maggior parte dei tavoli sono attivi da parecchi anni, in taluni casi anche più di 7 anni in quanto situazioni che, a causa delle criticità del settore, richiedono interventi di carattere strutturale.

Sui 149 tavoli aperti (dato dell'audizione di novembre, 150 al 31 dicembre), 102 sono attivi da più di tre anni e 28 da più di 7 anni. I tavoli permanenti rimangono infatti molte volte aperti dopo la risoluzione della crisi che ha colpito l'azienda, anche per permettere alle parti sociali, alle istituzioni locali ed alle imprese di contare sul supporto del Ministero nella gestione ordinaria delle relazioni industriali, nonché per verificare il corretto utilizzo di eventuali strumenti agevolativi concessi e per ulteriore supporto istituzionale. I tavoli cessano di essere conteggiati tra i permanenti nei casi di cessione dell'attività produttiva,

per il raggiungimento di un accordo che non richieda alcun monitoraggio, per esperita procedura, per il raggiungimento degli obiettivi di riorganizzazione o di stabilizzazione delle attività, per cessazione delle attività nonché per il cessare dei motivi per il quale sia stato aperto il tavolo, come nel caso di tavoli inerenti situazioni di fusione tra gruppi che possano comportare rimedi imposti dall'Antitrust che impattino sulle unità produttive o sul perimetro occupazionale. A questi si aggiungono le crisi di natura temporanea. Di seguito i dati aggiornati al 31.12.2019:

-numero dei casi di crisi: 150;

-numero di imprese coinvolte:150;

-numero di lavoratori coinvolti: circa 190 mila casi; conclusi positivamente: 40

Le tabelle 10 e 11 espongono la ripartizione dei tavoli di crisi in base alle cause della crisi aziendale e in base al settore produttivo.

Tabella 10

STATO E CAUSE DELLE CRISI	n. imprese
Procedure concorsuali	45
Cambiamenti compagine azionaria, cessioni, acquisizioni, fusioni, incorporazioni	16
Cessazione di attività o parte di attività	14
Cessioni dei siti produttivi	4
Contingenze negative	15
Monitoraggio	33
Problematicità del settore	3
Riorganizzazioni e ristrutturazioni a cui si legano procedure di licenziamento	20
Totale	150

Tabella 11

SETTORE	N. imprese
Aeronautica & Servizi	6
Agroalimentare	9
Legno e arredamento	2
Automotive & Compon	16
Call Center	4
Tessile Moda Calzature	8
Cantieri navalmeccanici	2
Carta ed editoria	3
Ceramica	4
Chimica	3
Commercio	8
Elettronica microelettron e compon	17
Edilizia	10
Energia, apparati e petrolchimica	6
Farmaceutica	2
ICT – TLC	15
Logistica	6
Macchine e componentistica	3
Materiali ferroviari	3
Materiali non ferrosi	3
Meccanica	4
Metallurgia e Siderurgia	9
Plastica	1
Servizi e trasporti	4
Vetro	2
Totale	150

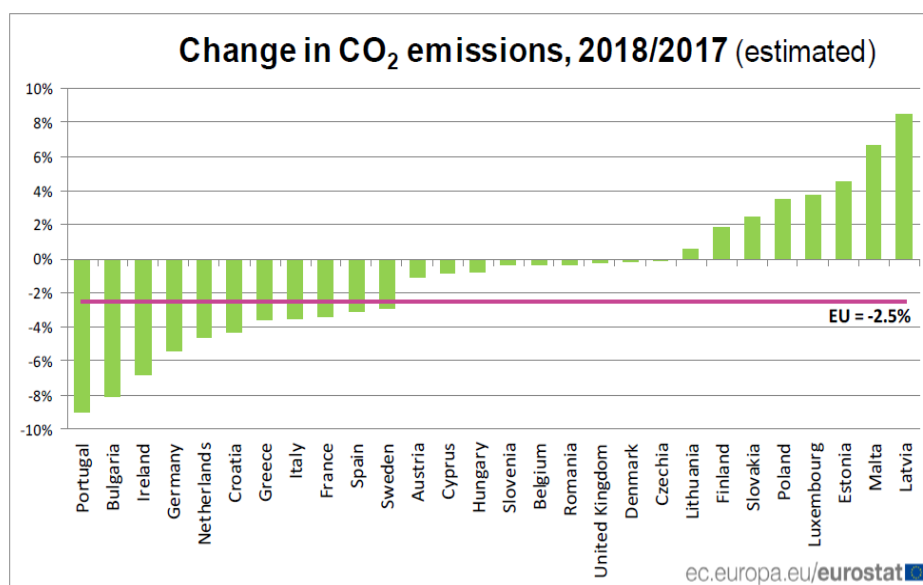
Fonte delle Tabelle nn.10 e 11: Segretariato Generale MISE

IRISULTATI DELLA POLITICA ENERGETICA

Il Rapporto Istat sul Territorio, edizione 2020, registra una crescita considerevole della sensibilità e degli interventi per la tutela dell'ambiente su scala mondiale e sottolinea come l'Italia abbia aderito a questa tendenza, ottenendo miglioramenti in diversi ambiti e come i progressi realizzati siano ascrivibili sia all'applicazione di normative più stringenti, in buona misura di emanazione europea, sia a concrete azioni amministrative. Un indicatore ambientale chiave è rappresentato dall'emissione di gas serra in atmosfera, la cui riduzione è stata identificata come obiettivo già nel protocollo di Kyoto del 1997 e, in ambito europeo, nella strategia di Lisbona del 2000.

Secondo le stime Eurostat realizzate a maggio 2019, nel 2018 le emissioni di anidride carbonica del settore energetico all'interno dell'Unione Europea sono diminuite del 2,5%. I tre Paesi che hanno ridotto maggiormente le emissioni sono stati Portogallo (-9%), Bulgaria (-8,1%) e Irlanda (-6,8%). L'Italia, con una riduzione delle emissioni di CO₂ del 3,5%, è andata meglio della media, al pari della Francia (-3,5% anch'essa).

Figura 15



L'anno 2019 è stato un anno particolarmente complesso dal punto di vista della organizzazione interna del MISE anche per quanto concerne la gestione del settore energetico. Il DPCM 93/2019 ha infatti istituito due nuove Direzioni generali, la Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari-DGISSEG, con competenze in materia di efficienza energetica, mobilità sostenibile, piano nazionale integrato energia clima, promozione di tecnologie pulite e la Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica-DGAECE, con competenze in materia di infrastrutture energetiche, sicurezza e sistemi energetici, rapporti internazionali, ciascuna delle quali ha perciò ereditato parte delle funzioni e competenze delle tre preesistenti Direzioni. Per ragioni di chiarezza espositiva si rappresentano perciò i complessivi risultati raggiunti riconducendoli a due aree strategiche principali.

I-LA SOSTENIBILITA', COMPETITIVITA' E ACCESSIBILITA' DELL'ENERGIA

Nel corso del 2019 le principali attività hanno riguardato: l'integrazione del mercato interno e l'avvio del capacity market; le misure per la sicurezza del sistema elettrico in situazioni di criticità; l'attuazione della

Legge sulla concorrenza 2017; l'analisi e redazione di proposte per il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima al 2030; la ricerca di sistema elettrico.

Quanto al dossier Capacity Market, l'attività si è incentrata sulle modifiche della disciplina finalizzate ad integrare i limiti emissivi da sottoporre alla Commissione europea, sulla base degli indirizzi politici, in coordinamento con ARERA e Terna e con il supporto della competente ex Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici. La disciplina del capacity market aggiornata è stata notificata alla Commissione Europea, che ha adottato la decisione C (2019) 4509 del 14 giugno 2019, ritenendo la proposta compatibile con il mercato interno. Il 28 giugno 2019 è stato adottato il decreto ministeriale di approvazione e la misura è stata avviata con lo svolgimento delle aste (6 e 20 novembre 2019) e la successiva stipula dei contratti di capacità aventi periodo di consegna 2022 e 2023.

Per assicurare l'adeguatezza stagionale del Sistema elettrico sono state esaminate le analisi predisposte dal gestore di rete Terna in relazione alle situazioni di potenziale criticità per il 2019, riscontrabili nel periodo estivo e in quello invernale. A fronte dell'esigenza di rafforzare gli strumenti a disposizione per garantire gli adeguati margini di riserva, sono stati predisposti, in analogia agli anni passati, specifici indirizzi a Terna e a ARERA in materia di adozione delle misure straordinarie per la gestione di eventuali situazioni di criticità.

In relazione agli adempimenti previsti dalla Legge concorrenza 2017, le attività sono state finalizzate a creare i presupposti per il superamento del cd. regime di "tutela" nel prezzo dell'energia elettrica, ancora molto utilizzato da famiglie e piccole imprese. È stato quindi avviato un percorso di revisione dello schema di decreto che istituisce l'elenco dei venditori di energia elettrica e l'atto revisionato, oggetto anche di un confronto tecnico con ARERA e AGCM, è stato inviato al vertice politico amministrativo nel dicembre 2019.

Con riferimento al bonus elettrico sono state esaminate le proposte di norme volte all'integrazione del beneficio con il reddito di cittadinanza nonché all'implementazione di un meccanismo di riconoscimento automatico del bonus agli aventi diritto.

Relativamente alla Ricerca di Sistema elettrico, è stata conclusa l'istruttoria finalizzata alla predisposizione del Piano triennale 2019-2021 che, previa consultazione e acquisito il parere dell'ARERA, è stato approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico il 9 agosto 2019.

♦ LA PROMOZIONE DELLE FER VERSO NUOVI OBIETTIVI ENERGIA E CLIMA AL 2030

Per quanto riguarda il recepimento della cd. direttiva RED II sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, nel corso del primo quadrimestre è stata inviata all'autorità politica una bozza con specifici criteri di delega intesi ad armonizzare la normativa di attuazione con la direttiva sul mercato elettrico, condividere gli obiettivi con le Regioni che individueranno aree idonee e non idonee per installare impianti FER, promuovere comunità energetiche e autoconsumo, sostenere sistemi di accumulo, implementare lo sfruttamento delle FER in mare, prevedere infine appropriati incentivi insieme a strumenti di sostegno non economico. I criteri di delega sono stati positivamente accolti dal Dipartimento per le politiche europee, condivisi dal MATTM, resi disponibili ai ministeri interessati (MIT e MIPAF) e sono confluiti nel DDL di delegazione europea 2019, approvato dal Consiglio dei Ministri.

A fine gennaio 2019 lo schema di DM Fer 1 – recante le misure di sostegno per le tecnologie più mature e più competitive - è stato notificato alla Commissione Europea che ha formulato numerose richieste di chiarimento. Il positivo dialogo con la CE ha dato luogo a decisione favorevole (decisione C (2019) 4498 final del 14 giugno 2019) a seguito della quale, dopo il concerto con il MATTM, il decreto è stato firmato il 4 luglio 2019.

Per lo schema del DM Fer 2 – dedicato alle tecnologie meno competitive - sono stati svolti approfondimenti sulle tecnologie non considerate nel Fer1. In particolare, sono state esaminate le opzioni per favorire lo sviluppo della geotermia a reiniezione totale, e quindi a emissioni nulle, nonché di tecnologie nuove per l'abbattimento in modo significativo delle emissioni da impianti geotermici che utilizzano fluidi secondo i cicli tradizionali, pervenendo a schemi condivisi dalla parte politica, dalla Regione Toscana e dai Comuni interessati. Per le altre tecnologie innovative (CSP, mareomotrice, eolico offshore) sono stati svolti approfondimenti e incontri con operatori e riunioni con le autorità politiche, prospettando le ipotesi di struttura e contenuti del DM Fer2 con particolare riguardo alle tecnologie meritevoli di sostegno con

il meccanismo tariffario. Il primo schema di decreto predisposto prevede meccanismi di aste e/o registri specifici per ciascuna tecnologia; sulla base di alcune ipotesi di contingenti di potenza incentivabile e di tariffe incentivanti è stata anche effettuata una preliminare analisi di impatto sulle tariffe elettriche. Non è stato possibile consolidare il testo e avviare la consultazione con i Ministeri concertanti e poi con la CE in quanto il cambio di Governo ha richiesto un confronto sia circa la selezione delle tecnologie da sostenere con il decreto sia circa i livelli dei contingenti e delle tariffe incentivanti. La legge di bilancio 2020 ha introdotto specifiche disposizioni per l'incentivazione di alcune categorie di impianti (biogas), di cui è necessario tenere conto per arrivare ad un quadro coordinato di disposizioni e risorse da impiegare.

♦ LA DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI DI EFFICIENZA AL 2030

In coerenza con gli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030, nel 2019 è stato dedicato particolare impegno alla elaborazione definitiva della sezione Efficienza energetica del Piano Energia e Clima e al recepimento delle nuove direttive EPBD (*Energy Performance of Buildings Directive*) ed EED (*Energy Efficiency Directive*) e, soprattutto nel caso della EPBD, alla razionalizzazione e semplificazione del complesso quadro normativo.

Sono state aggiornate le sezioni del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), provvedendo ad elaborare anche la Relazione sull'attuazione dell'articolo 7 della direttiva EED sull'efficienza energetica, prevista dal Regolamento europeo per la predisposizione del Piano stesso. E' stato inoltre predisposto lo schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva EPBD (sul rendimento energetico nell'edilizia), e, con il supporto dell'ENEA e di ISPRA, la versione preliminare della Strategia per la Riqualificazione Energetica del Parco Immobiliare Nazionale -STREPIN 2030, tenendo in debita considerazione la necessità di assicurare coerenza con il PNIEC.

Nel 2019 sono state emanate le regole per l'accesso ai benefici del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, operativo dal mese di maggio. In questo ambito è stato, inoltre, predisposto e condiviso con i Ministeri concertanti lo schema di decreto per l'istituzione della sezione Ecoprestito, ai quali nel mese di dicembre è stata trasmessa una versione aggiornata a seguito delle osservazioni ricevute. Si è inoltre provveduto alla graduatoria dei progetti presentati dalle Amministrazioni pubbliche per la call 2018, nell'ambito del Programma di riqualificazione del parco immobiliare delle Pubbliche Amministrazioni Centrali. Come indicato nel Rapporto annuale dei certificati bianchi del GSE, nel 2019 sono state presentate circa 1700 rendicontazioni di progetti realizzati negli anni passati e circa 600 nuovi progetti. In termini di Titoli di Efficienza Energetica (TEE), nel 2019 il GSE ha riconosciuto circa 2,9 milioni di TEE, pari a circa a 0,96Mtep di risparmi di energia primaria. La quasi totalità dei progetti è stata presentata da imprese (circa il 96%) mentre il restante 4% dai distributori obbligati. In particolare, l'87% delle imprese hanno riguardato le Società di servizi energetici, cosiddette ESCO. Il settore maggiormente interessato è stato quello industriale, per il quale sono stati presentati oltre 1300 progetti (56% del totale), seguito dal settore dell'illuminazione pubblica e privata e dal settore civile.

In tema di Ecobonus, da un'analisi preliminare dei dati legati all'anno 2019 emerge che sono state presentate nel corso dell'anno circa 260.000 richieste di incentivo, di cui circa 55% riguardanti interventi di isolamento termico di strutture opache verticali e orizzontali e circa il 40% riguardanti interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale. Nel complesso gli incentivi riconosciuti sono stati pari a 1,46 miliardi di euro, per un valore complessivo degli investimenti mobilitati di circa 2,60 miliardi di euro. Nel corso del 2019 i risparmi di energia primaria ottenuti dai progetti sono stati pari a circa 0,09 Mtep.

♦ L'ACCELERAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISATTIVAZIONE E SMANTELLAMENTO DEI SITI NUCLEARI

Nel corso dell'anno si è concluso l'iter procedimentale di autorizzazione alle operazioni di disattivazione accelerata della centrale nucleare di Latina (art. 55 del D.lgs. n. 230/95), che non riguarderà lo smantellamento del reattore, ma porterà la centrale a superiori livelli di sicurezza e a una sostanziale diminuzione dell'impatto ambientale. Il MISE, a seguito della ricezione del parere formulato dall'Istituto nazionale per

la sicurezza nucleare-ISIN, ha predisposto il provvedimento finale e avviato la fase di consultazione pubblica per assicurare l'effettiva partecipazione ai processi decisionali concernenti il rilascio di tali autorizzazioni. Nelle more dell'emanazione del provvedimento è stato rilasciato il decreto di autorizzazione alle operazioni di demolizione degli schermi delle condotte superiori del circuito primario dell'Edificio Reattore. Per l'impianto Eurex di Saluggia (VC), dopo la trasmissione dei pareri tecnici dell'ISIN, della Regione Piemonte e del Comune di Saluggia, è stato emesso il decreto di autorizzazione alla modifica dell'impianto, ai fini dell'installazione di un nuovo sistema per la raccolta degli effluenti liquidi.

♦ LA DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI E COMPLEMENTARI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE

In dettaglio le attività svolte:

- POI Energia 2007-2013: nel corso del primo semestre 2019 si è svolto l'Audit di performance sugli investimenti per l'efficienza energetica degli edifici finanziati nell'ambito del POI Energia 2007-2013 svolto dalla Corte dei conti Europea. Le tematiche affrontate nel corso degli incontri hanno riguardato principalmente il coordinamento tra i vari Programmi Operativi 2014-2020 in tema di efficientamento energetico sia in termini di analisi dei fabbisogni e allocazione del budget che di eventuali linee guida sulla selezione degli interventi, sul monitoraggio dei risultati attesi e sulla diffusione di best practices;

- PON IC 2014-2020: nel corso dell'anno sono state gestite le due procedure riguardanti l'azione 4.3.1, attivate con il bando Distribuzione del 20.03.2017 e con la manifestazione di interesse del 15 giugno 2017. In particolare, sono state concluse positivamente le istruttorie per il pagamento di due stati avanzamenti Lavori (SAL) relativi a progetti agevolati a valere sulla citata Manifestazione di interesse e effettuate tutte le attività volte alle relative erogazioni ed alle rendicontazioni all'Autorità di Gestione. In data 15 febbraio 2019 è stato firmato dal Ministro il decreto, la cui modifica principale ha riguardato l'ammontare dell'aiuto minimo concedibile, che da Euro 1.000.000,00 è stato ridotto a Euro 250.000 per impresa e per progetto. Inoltre è stata predisposta una prima bozza di avviso pubblico per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia, compresa una bozza di modulo di domanda, che in data 5 agosto 2019 è stata inviata al vertice politico amministrativo. Dopo un incontro informativo per presentare i principali contenuti del nuovo Bando a tutti i potenziali beneficiari, la bozza del bando è stata rivista e firmata in data 20 dicembre 2019 dal Direttore generale;

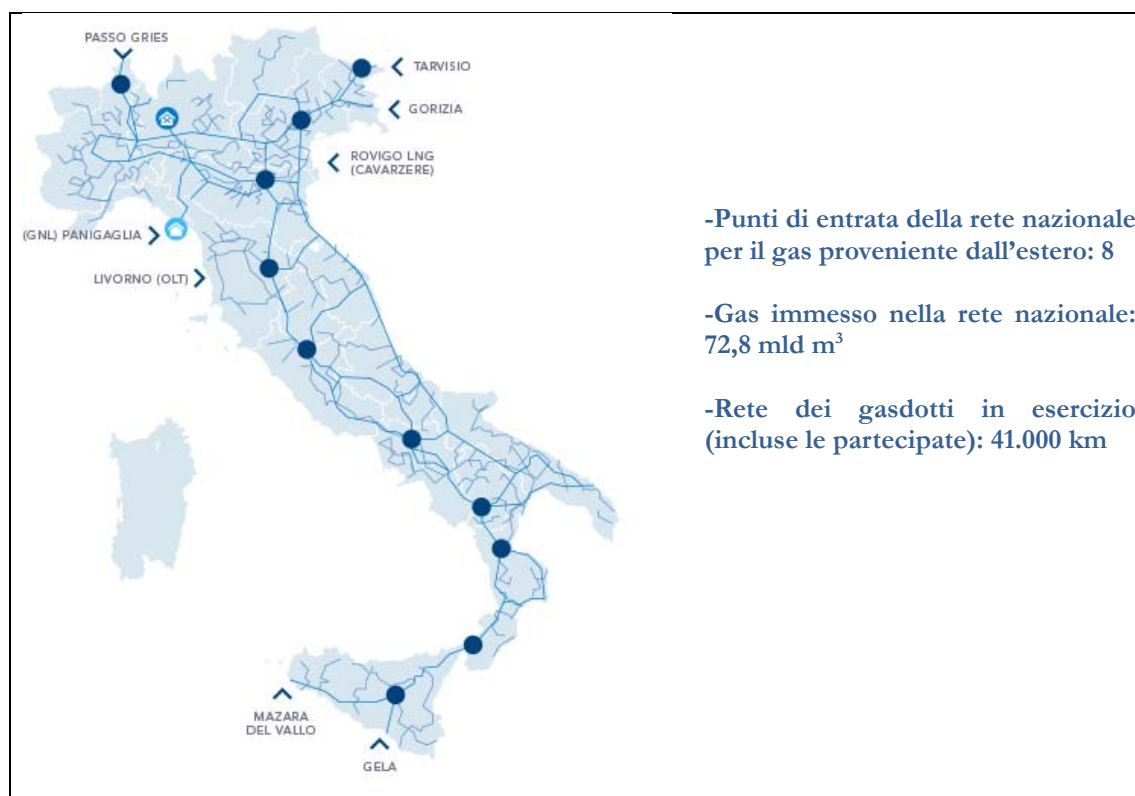
-Azione 4.3.2 del PON IC 2014-2020, interventi per l'installazione di sistemi di accumulo. Lo studio per la "Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e ad impianti di produzione da FER" ha consentito la predisposizione di due bozze di bando, entrambe trasmesse al vertice politico. Una prima rivolta alle imprese, con dotazione di 23,8 M€, con l'obiettivo di aumentare la quota di fabbisogno energetico coperto da FER per imprese e lavoratori autonomi in possesso di impianto fotovoltaico con finalità di autoconsumo e una seconda bozza, con dotazione di 11,9 M€, che ha come beneficiari soggetti pubblici in possesso di impianto fotovoltaico per autoconsumo con generatore fino a 500 kW installato presso immobile di proprietà;

- POC Energia e Sviluppo dei territori 2014-2020: sono proseguite le interlocuzioni con i Comuni delle isole minori, quali potenziali beneficiari del Programma, a valere sull'azione 4.1.1 e 4.3.1. In data 15 ottobre 2019 si è tenuto un incontro con i Comuni delle isole minori al fine di definire la procedura di attivazione dell'Azione 4.1.1.; successivamente è stato trasmesso ai potenziali beneficiari uno schema di protocollo aggiornato, invitando a presentare osservazioni. Altra attività di notevole impegno è stata la predisposizione di una proposta di programma operativo per la prossima programmazione comunitaria 2021-2027, nell'ambito dell'Obiettivo di policy 2 "Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi".

II-L'AUMENTO DELLA SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI, SVILUPPO DEI MERCATI ENERGETICI, MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Nel 2019 gli obiettivi di promozione del rafforzamento infrastrutturale del sistema energetico si concentrano sull'adozione di misure e la realizzazione di nuove infrastrutture necessarie alla sicurezza dell'approvvigionamento dei combustibili convenzionali e in particolare del gas naturale, in cui l'Italia rivela una dipendenza da fonti estere maggiore della media europea e un consumo in tendenziale crescita. In tale quadro, nel triennio è stata data la priorità alle attività finalizzate: alla definizione ed adozione prima della Strategia energetica Nazionale (SEN-2017) e, quindi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC); ai rapporti internazionali e comunitari per l'intero settore energia, con particolare riguardo, in ambito internazionale, al G7 Energia ed al programma Mission Innovation, al Tavolo Idrogeno, e, in ambito comunitario, ai Progetti di Interesse Comune (PIC) e alle proposte legislative per il Clean Energy for all Europeans; all'ottimizzazione dell'utilizzo dei terminali di rigassificazione e degli stoccaggi di gas esistenti, alla valutazione di nuove di importazione, all'aggiornamento della rete nazionale di trasporto relativamente ai tratti più obsoleti, allo sviluppo dell'utilizzo del gas naturale liquefatto (GNL) importato dall'estero via nave e stoccato in depositi costieri.

Box 10



Fonte: <https://www.snam.it/it/gas-naturale/infrastrutture-snam/trasporto/>

Legenda: >Punti di entrata nella rete nazionale;—Rete nazionale gasdotti; - Rete regionale gasdotti; ● Centrali di compressione

Con riguardo ai Progetti di Interesse Comune -PIC lo stato di avanzamento viene di seguito riportato con particolare riguardo al settore elettrico e al settore gas.

-Settore elettrico: il progetto sulla frontiera francese "Piemonte-Savoia" è in avanzata fase realizzativa. Riguardo al progetto tra Thusis/Sils (CH) e Verderio Inferiore (IT), denominato "Greenconnector", in

Italia il progetto è stato autorizzato il 5 agosto 2014, mentre in Svizzera il procedimento autorizzativo è tuttora in corso a causa delle forti opposizioni al progetto ed alla conseguente necessità di prevedere una diversa localizzazione della stazione di conversione. Per quanto attiene all'interconnessione fra Airolo (CH) e Baggio (IT), il progetto è in fase autorizzativa presso questo Ministero. Sulla frontiera austriaca il Progetto fra Somplago (IT) e Wurlach (AT) è in attesa della conclusione del procedimento di VIA nazionale. Sulla frontiera slovena, il Progetto fra Salgareda (IT) e Divaca (SI) è in avanzata fase autorizzativa presso questo Ministero, mentre in Slovenia è ancora in valutazione. Il progetto con il Montenegro fra Villanova (IT) e Lastva (ME) - non più nell'ultima lista PIC approvata dalla CE il 31 ottobre 2019 - è stato autorizzato ed è entrato in esercizio. Da ultimo, per il Progetto di interconnessione con la Corsica è stato avviato il procedimento di autorizzazione presso questo Ministero e ad oggi è in corso l'endoprocedimento di VIA nazionale. Infine, per il Progetto Italia - Tunisia (progetto ELMED), è stato avviato il procedimento di preconsultazione previsto dalla normativa UE.

-Settore del gas: due progetti sono nella fase di ultimazione dei lavori, il progetto denominato "Adriatica Line", consistente nel potenziamento delle capacità di trasporto sud-nord in Italia, e il progetto Gasdotto transAdriatico TAP, che entrerà in esercizio a fine 2020; il gasdotto offshore dalla Grecia all'Italia denominato "Gasdotto Poseidon" ha avuto la proroga dell'autorizzazione e il gasdotto di interconnessione di Malta con l'Italia ha iniziato il procedimento autorizzativo; è invece in fase di studio l'interconnessione Ungheria-Italia tramite la Slovenia.

Si ricorda anche che con l'entrata in esercizio del nuovo sito di stoccaggio gas di Cornigliano sono stati messi a disposizione del sistema ulteriori 1,5 milioni di metri cubi/giorno di gas. Per consentire l'aumento previsto della disponibilità di volumi di gas naturale è stata studiata, con esito positivo, la possibilità di utilizzo della rete di trasporto, in particolare l'interconnector dal nord Africa, anche come riserva temporanea di gas, per un volume totale di circa 10 milioni di metri cubi/giorno, promuovendo accordi tra le società algerine e tunisine responsabili del supply e del transito e le relative imprese italiane.

L'attività di valutazione dei progetti di nuove infrastrutture sul territorio nazionale e di rilascio delle autorizzazioni sconta le difficoltà di accettazione e le resistenze in sede locale, le tempistiche delle valutazioni di impatto ambientale e del rilascio delle intese regionali. Nel corso dell'anno sono stati raggiunti buoni risultati per il rafforzamento della sicurezza del nostro sistema energetico sia attraverso l'emana-zione, a maggio 2019, di specifici indirizzi tesi a gestire in modo più efficace i procedimenti autorizzativi ed i relativi tempi di conclusione sia attraverso l'avvio di nuove soluzioni organizzative per aumentare i margini di sicurezza del sistema, incentrate sull'uso più efficiente delle infrastrutture esistenti.

Per lo sviluppo dei mercati energetici l'attività si è soprattutto concentrata su due temi.

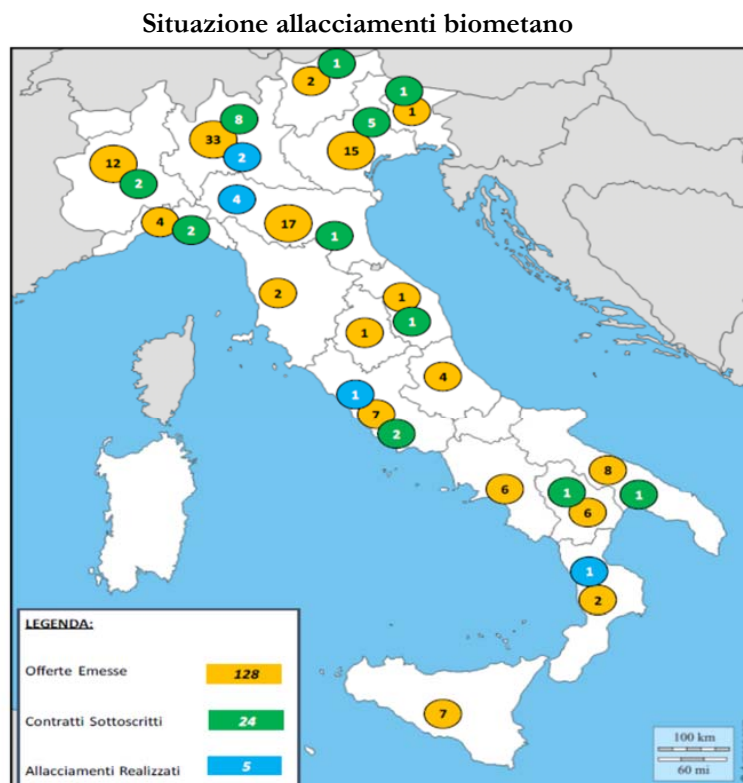
Il primo riguarda il mercato del gas e, in particolare, il divario di costo all'ingrosso che ancora oggi rimane tra l'Italia e i mercati del Nord Europa, aggravato dalle politiche tariffarie adottate negli ultimi anni dalla Germania e dalla Francia, che penalizzano i mercati di destinazione finali come l'Italia. Su questo aspetto è stata condotta un'analisi che ha poi determinato un'iniziativa politica nei confronti della Commissione europea, propedeutica alla promozione di una più rapida armonizzazione delle regole tariffarie all'interno dell'Unione Europea e al superamento delle attuali segmentazioni nazionali del mercato.

Il secondo tema riguarda la promozione di politiche attive più incisive nel settore dei trasporti, ambito in cui il nuovo Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) prevede notevoli cambiamenti da qui al 2030 in termini di riduzione dei consumi di energia, riduzione delle emissioni di CO₂ e aumento della quota di energia rinnovabile.

Sono state elaborate stime aggiornate della crescita di biocarburanti in grado di raggiungere l'obiettivo di diversificazione al 2020 e, soprattutto, è stata effettuata la programmazione in vista dei nuovi obiettivi al 2030, con l'individuazione di ulteriori strumenti di intervento. In particolare, data la situazione di crisi strutturale del settore della raffinazione, è stata promossa la trasformazione delle raffinerie in depositi di prodotti petroliferi, o in bioraffinerie, anche per soddisfare la crescente domanda di biocarburanti. Nel corso dell'anno 2019 è stata rilasciata l'autorizzazione per la chiusura della Raffineria di petrolio sita a Mantova della società IES, con contestuale trasformazione in polo di logistica petrolifera.

Notevole è stato l'incremento nel triennio del numero degli impianti di produzione di biometano ed altri carburanti alternativi per uso autotrazione, nonché di tutte le tipologie di stazioni di rifornimento di carburanti alternativi, in particolare delle colonnine di ricarica elettrica.

Figura 16

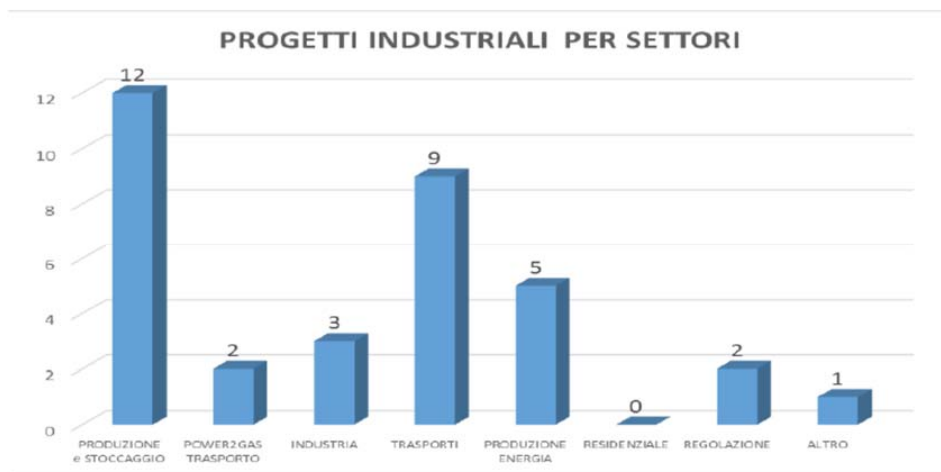


Fonte: MISE- ex D.G.S.A.I.E. *La situazione energetica in Italia nel 2018* (edizione giugno 2019)

Infine, particolare attenzione è rivolta dal MISE allo studio dell'idrogeno green (attraverso elettrolisi da fonti rinnovabili), il quale può contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione e sicurezza al 2050 operando come vettore di integrazione tra il sistema elettrico, il sistema dei trasporti e il sistema del gas naturale. L'idrogeno può infatti svolgere il ruolo di stoccaggio di lungo termine di energia da fonti rinnovabili, essere riutilizzato, riconvertito in energia elettrica, oppure trasformato in altri vettori, come lo stesso metano. Come noto, sono anche in corso studi per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti e l'incremento in rete di quote crescenti dei gas rinnovabili quali biometano, metano sintetico e anche idrogeno. Secondo il recente studio *"Hydrogen Challenge: The potential of hydrogen in Italy"* di Snam-Mackinsey, l'idrogeno potrebbe arrivare a coprire quasi un quarto (23%) della domanda italiana di energia entro il 2050, in uno scenario di profonda decarbonizzazione.

Il MISE, nella consapevolezza che la partecipazione alla Sfida 8 di Mission Innovation e gli impegni recentemente presi a livello comunitario richiedono la definizione di una Strategia nazionale per l'idrogeno in grado di promuovere la partecipazione del Paese agli accordi internazionali sia in ambito multilaterale che bilaterale, oltre a rilanciare nell'ambito del PNIEC gli obiettivi di decarbonizzazione e di economicità delle forniture energetiche, ha insediato nel giugno 2019 il Tavolo Idrogeno, con la partecipazione di imprese e enti di ricerca. I partecipanti hanno presentato di 31 proposte progettuali multi aziendali o trasversali, che hanno consentito un quadro aggiornato della situazione relativa allo sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno nei vari segmenti della filiera industriale. Dalla figura sottostante si evince una significativa concentrazione d'interesse nel settore dei trasporti/mobilità.

Figura 17



Fonte: MISE, Tavolo Idrogeno, Report 31 luglio 2019

Alla luce dei progetti presentati e dei primi esiti ricognitivi, sono stati proposti tre gruppi di lavoro per predisporre un'analisi di fattibilità delle iniziative proposte che ne approfondisca gli aspetti economici e operativi in un'ottica di sviluppo industriale e studi gli aspetti normativi e regolamentari relativi a tutta la filiera dell'idrogeno.

♦ LA PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DEGLI IDROCARBURI

Alla sicurezza energetica concorrono anche le risorse energetiche nazionali (gas e olio), oggetto di concessioni. Su questi temi si richiama la novità rappresentata dalla approvazione di norme che sospendono alcune attività già autorizzate, consentono la prosecuzione solo di taluni procedimenti amministrativi avviati e affidano al MISE, insieme al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), il compito di elaborare un Piano per la transizione sostenibile anche del settore dell'upstream -PITESAI per l'individuazione delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale (legge 11 febbraio 2019, n. 12). Tali disposizioni, espressive di forte discontinuità rispetto ai precedenti orientamenti, hanno portato ad analizzare criticamente i dati tecnici ed anche amministrativi che caratterizzano il settore e a approfondire molti aspetti lacunosi dell'attuale regolamentazione. Inoltre, per la redazione del PITESAI sono state organizzate analisi sull'impatto occupazionale e sulle ricadute sociali di tali attività, che confluiranno nella più ampia analisi tecnico-ambientale in corso con il MATTM, con il supporto di Ispra e RSE.

Poiché il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee-PITESAI comporterà la dismissione degli impianti nelle aree non idonee, si è provveduto contestualmente ad avviare, ai sensi del combinato disposto delle lettere b) e c) n. 2 del comma 1 dell'art. 125 del D. lgs n.50/2016, la procedura di individuazione del soggetto cui affidare l'attività di ricerca sul *decommissioning on shore*, conclusasi in data 18 ottobre 2019 con la stipula di un contratto con Ricerca sul sistema energetico -RSE S. p. A. Gli esiti della ricerca si inseriscono nel più ampio tema del *decommissioning* delle infrastrutture e del riutilizzo delle aree minerarie per fini innovativi, nel rispetto della sostenibilità delle risorse energetiche

Nel corso dell'anno è stato emanato il decreto che aumenta i canoni per le concessioni di coltivazione e stoccaggio e sono state analizzate ipotesi di riduzione della "franchigia" nel pagamento delle royalties sulla produzione di idrocarburi, poi adottate nella legge di bilancio 2020. Sulla base dei pareri tecnici, sono stati predisposti circa 45 provvedimenti di riperimetrazione delle aree date in concessione, riducendo l'impatto ambientale e l'occupazione di territorio per le attività in parola. Sempre in materia di royalties, sono stati recuperati i ritardi nella definizione dei protocolli con le varie Regioni interessate dalle attività di coltivazione, che avevano portato ad accumulare negli anni scorsi notevoli residui passivi nel bilancio

dello Stato. Tutte le Regioni hanno risposto positivamente, presentando progetti che, alla fine dell'istruttoria tecnica, hanno formato la base per la definizione di specifici Protocolli di intesa. Nel 2019 sono stati definiti protocolli d'intesa con le regioni Basilicata, Calabria, Puglia, Marche, Molise, Abruzzo, Veneto, Toscana, Lombardia.

Da segnalare anche che è stata espletata l'attività di monitoraggio su 15 impianti di produzione, trattamento e stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi e sono stati redatti n. 11 rapporti di analisi per il controllo delle emissioni in atmosfera e n. 11 per il controllo del gas; anche l'attività ispettiva ha registrato un incremento. Infine, l'andamento degli infortuni (nonostante un evento mortale) ha registrato una riduzione rispetto all'anno precedente (n. 20 infortuni nel 2019, n. 24 nel 2018) e alla media del decennio 2008/2017 (n. 33,3).

IRISULTATI DELLA POLITICA PER L'INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI

♦ LA BANDA ULTRALARGA E IL 5G

Il Piano Strategico Nazionale Banda Ultra Larga (BUL), elaborato dal Governo, è articolato in due fasi distinte. La prima fase, in corso di attuazione, prevede la realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultra larga nelle aree a fallimento di mercato, in cui gli operatori spontaneamente non investono, su tutte le Regioni del territorio nazionale (Piano aree bianche). La seconda fase, non ancora avviata, prevede la realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultra larga nelle aree grigie del territorio nazionale, dove spontaneamente non si possono raggiungere i livelli di connettività secondo i target della gigabit society previsti dall'Agenda digitale europea (Piano aree grigie). Parallelamente, è prevista l'attuazione di una misura finalizzata ad incentivare la domanda di servizi in banda ultra larga (Piano voucher).

Il Piano aree bianche ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 3.011.274.392, ripartita tra varie fonti di finanziamento (€ 941.022.670 FESR, € 442.117.503 FEASR, € 1.609.635.526 FSC ed € 18.498.693 fondi delle Regioni); la dotazione è stanziata sulla base di fabbisogni stimati mediante specifici Accordi di Programma tra il MISE ciascuna Regione a partire dal 2016. Il costo complessivo del Piano, determinato sulla base delle offerte economiche presentate dalla Società aggiudicataria delle tre gare ad evidenza pubblica bandite dal soggetto attuatore del Piano, la Società in house del MISE Infratel Italia S.p.A., è pari ad € 1.784.065.842 (€ 691.855.166 FESR, € 416.571.445 FEASR, € 659.140.538 FSC ed € 16.498.693 delle Regioni). Ciascuna delle gare è stata aggiudicata per dare attuazione al Piano in un gruppo prestabilito di Regioni. Il terzo, ed ultimo bando, aggiudicato nel corso del 2019, prevede la realizzazione di infrastrutture nel gruppo costituito dalle Regioni Calabria, Puglia e Sardegna.

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico del Piano, il quadro può essere sintetizzato sulla base dello stato di avanzamento dei progetti (intesi come lavori per la realizzazione della rete BUL nelle singole aree) e delle unità immobiliari connesse. Riguardo ai lavori, al 31/12/2019, su un totale di 15.092 progetti, risultavano lavori completati in 948 (6%) e in esecuzione 1.953 (13%), mentre i restanti risultavano ancora nelle diverse fasi di progettazione. Riguardo alle unità immobiliari, con il Piano sono state connesse in banda ultra larga 2.265.528 unità immobiliari sul totale delle 9.573.938 unità previste (24%). Complessivamente, considerando anche gli interventi degli operatori privati, secondo le risultanze della consultazione pubblica, si riscontra una copertura BUL con almeno 30 Mbit/s in download pari al 74% delle unità su tutto il territorio nazionale, di cui il 12% ad altissima velocità (maggiore di 100Mbit/s in download che può raggiungere il Gbit/s).

Si segnalano gli sforzi profusi nel corso del 2019 per accelerare l'avanzamento del Piano aree bianche. L'azione del MISE è stata condotta in tutte le sedi istituzionali interessate, a partire dai Comitati di Coordinamento Monitoraggio e Verifica istituiti dai citati Accordi di Programma MISE-Regioni; nell'ambito di tali Comitati sono state, tra l'altro, informate le Regioni affinché sensibilizzassero le amministrazioni locali per snellire l'iter relativo al rilascio dei permessi autorizzativi, anche, eventualmente, attraverso la pianificazione di Conferenze di Servizi. E' stato inoltre richiesto a Infratel Italia S.p.A. (soggetto attuatore del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) del 3/3/2015 e del Grande Progetto BUL) di avviare ogni iniziativa utile nei confronti della Società aggiudicataria per accelerare l'inizio e la conclusione delle opere. Per lo sviluppo della Banda Ultralarga sono state espletate tutte le complesse

attività di competenza relative sia alla rendicontazione in favore delle Regioni, sia alla gestione del rapporto con Infratel Italia S. p. A. Nel corso dell'anno è stata svolta un'intensa attività amministrativa per trasferire a Infratel le risorse finanziarie, sia a titolo di anticipi che in relazione agli stati di avanzamento di lavori, rendicontati da Infratel e verificati dalla Direzione competente con specifico riguardo ai controlli amministrativi sulla spesa del concessionario. Per l'attuazione finanziaria del programma GP BUL sono stati effettuati in totale 84 pagamenti, attraverso l'IGRUE, per un valore complessivo di € 187.763.995,76 a valere sui fondi FSC, FESR e FEASR, mentre sul capitolo di bilancio 7230 sono stati effettuati 2 pagamenti per complessivi € 3.901.805,71 relativi al 41° e 42° Report.

Per poter raggiungere gli obiettivi del 2025 verso una Gigabit society, il Comitato per la Banda Ultralarga -COBUL, nella decisione del 17 luglio 2019, ha approvato il completamento del Piano Nazionale BUL con interventi mirati alle c.d. "aree grigie", ove spontaneamente non si riescono a raggiungere le velocità previste dai nuovi target europei. Molte risorse sono già disponibili e si prevede che parte arriveranno dalla nuova programmazione di fondi europei.

Riguardo all'attività per il 5G, nel corso del 2019 si sono riscontrati sensibili progressi per la diffusione della nuova tecnologia grazie anche alle attività promosse dal MISE, a partire dalle sperimentazioni pubbliche avviate nel 2017.

Il monitoraggio delle sperimentazioni pre-commerciali nella banda spettrale 3.7-3.8 GHz, autorizzate dal Ministero con lo scopo di dare attuazione al "5G Action Plan", ha evidenziato che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati per il 2019: il deployment fisico delle reti è stato completato e gli apparati sono in esercizio; lato servizi, tutti gli use-cases presentati sono stati avviati e sono in corso di valutazione. Il forte interesse degli operatori per il 5G è dimostrato dalle numerose sperimentazioni private che si sono affiancate alle sperimentazioni pubbliche, portando al lancio dei primi servizi commerciali in 20 città.

Per dare un ulteriore impulso alle applicazioni 5G, il MISE ha avviato alcune iniziative per la creazione di laboratori volti alla definizione e sperimentazione di *best practice* nel campo dell'applicazione delle tecnologie emergenti e per il relativo trasferimento tecnologico a favore delle imprese ("Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G").

In merito alla liberazione delle frequenze in banda 700 MHz, destinate al 5G, da attuare mediante riorganizzazione delle frequenze assegnate in ambito nazionale e locale per il servizio televisivo digitale terrestre, l'Italia ha pianificato la liberazione della banda 700 MHz entro il 30 giugno 2022, usufruendo della possibilità di proroga di 2 anni al fine di diffondere tecnologie innovative in una ampia parte della popolazione. A tale riguardo, è stato aggiornato il calendario di rilascio con DM 19 giugno 2019, il quale fissa un programma, dal 1 gennaio 2020 al 30 giugno 2022, per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di relativi diritti d'uso in ambito nazionale e locale e la ristrutturazione del multiplex contenente l'informazione regionale da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Il decreto tiene conto sia degli Accordi internazionali firmati dall'Italia con i Paesi confinanti sia del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre (PNAF), approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n.39/19/CONS, del 7 febbraio 2019.

In attuazione del provvedimento ministeriale è stata emanata la determina direttoriale del 28 novembre 2019, con la quale sono state individuate le specifiche date per le operazioni di rilascio dei canali 50 – 53 nell'Area ristretta A, per le operazioni di spegnimento facoltativo dei CH 51 e 53 nelle restanti province delle Regioni di detta area nonché le date delle operazioni di spegnimento facoltativo delle frequenze degli operatori di rete in ambito locale. Sono stati anche attribuiti i diritti d'uso delle frequenze agli operatori nazionali per 10 reti sulle 12 previste dal Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, in quanto, secondo quanto stabilito dall'Agcom, le altre 2 reti nazionali dovranno essere messe a gara.

Per quanto riguarda l'attuazione del Grande progetto Bul, emergono ritardi sulla rendicontazione dei livelli di spesa da parte del concessionario e del soggetto attuatore a causa del mancato o tardivo rilascio delle autorizzazioni per i cantieri da parte dei soggetti competenti. Inoltre, il concessionario sta realizzando una rete completamente nuova e deve affrontare una forte crescita nella dimensione aziendale e negli investimenti.

♦ IL CATASTO DELLE INFRASTRUTTURE (SINFI)

Il presupposto per la costruzione delle infrastrutture di rete è stata la creazione di un "catasto delle infrastrutture", avvenuta con il decreto legislativo n. 33/2016, di recepimento della direttiva 2014/61/UE, che ha istituito il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI) per razionalizzare e semplificare le procedure relative alla realizzazione delle infrastrutture per le reti in fibra ottica. Nel 2019 è stata svolta un'intensa attività amministrativa per incrementare il popolamento del SINFI attraverso l'invio di richieste agli operatori per il conferimento dei dati funzionali alla creazione del Sistema, cui sono seguiti numerosi procedimenti amministrativi per inottemperanza agli obblighi di conferimento e relative irrogazioni di sanzioni.

Complessivamente, al 31/1/2020, sui 1056 operatori individuati obbligati a conferire i dati di popolamento del SINFI, 792 operatori hanno completato il conferimento dei dati, 113 operatori hanno iniziato a conferire, mentre 151 operatori risultano inadempienti. Inoltre, al fine di mettere il SINFI a disposizione di un'ampia platea di soggetti, il DM 2 settembre 2019 recante procedure di consultazione ed accesso al Sistema SINFI, ha individuato i soggetti legittimati ad accedere ai dati e specificato i livelli di accesso e consultazione riconosciuti a ciascuna categoria di soggetti.

◆ **PIAZZA WIFITALIA**

Altra iniziativa importante è il progetto avviato dal MISE "Piazza WiFiItalia", che si propone l'installazione di nuove aree WIFI pubbliche nei piccoli Comuni sotto i 2.000 abitanti e per i Comuni oggetto del sisma 2016, per i quali sono stati stanziati fondi per complessivi 8 milioni di euro (3 sul bilancio MISE e 5 Fondi sviluppo e coesione-FSC). Nel corso del 2019 il MISE ha ampliato l'intervento anche per i Comuni con popolazione superiore ai 2.000 abitanti con un finanziamento dedicato di 45 milioni di euro (fondi FSC).

3.048 i Comuni che hanno aderito	3426 gli Hotspot totali	335.680 gli Utenti
---	--------------------------------	---------------------------

Fonte: <https://wifi.italia.it/it/il-progetto.html> (dati al 31 maggio 2020)

◆ **I CONTRIBUTI ALL'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA**

A seguito della piena operatività della riforma della disciplina dei contributi annuali di sostegno alle emittenti locali sono state pubblicate le graduatorie per gli anni 2017 e 2018 ed effettuati i pagamenti dei relativi contributi. Sulle attività per il settore radiotelevisivo incide l'enorme contenzioso amministrativo sia in relazione alla emanazione delle graduatorie per assegnazione delle frequenze televisive che per la concessione dei contributi; la revisione dei provvedimenti in ottemperanza alle sentenze si riflette su attività concluse spesso da anni.

Svolta regolarmente l'attività istituzionale per il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi nei diversi ambiti delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione e dei servizi postali. Tale attività, oltre alla notevole rilevanza esterna per la garanzia dei servizi all'utenza, presenta un forte impatto positivo sul bilancio dello Stato grazie alle entrate prodotte annualmente in via ordinaria a titolo di diritti amministrativi, diritti d'uso delle frequenze e delle risorse di numerazione (oltre 322 milioni di euro per l'anno 2019).

◆ **LA REGOLAMENTAZIONE DELLO SPETTRO RADIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

E'proseguita l'attività del Gruppo Nazionale per la preparazione alla partecipazione alla Conferenza mondiale delle telecomunicazioni WRC-19 (GNWRC-19, istituito presso il MISE), avente il compito di espletare tutte le attività di coordinamento nazionale e internazionale necessarie per la definizione delle posizioni nazionali in merito ai punti all'ordine del giorno della WRC19. Al GNWRC-19 possono partecipare tutti i soggetti nazionali, pubblici e privati interessati all'utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, Operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca, Associazioni di utenti ecc.). L'attività del GNWRC-19 è culminata nella partecipazione alla WRC19, tenutasi dal 28 ottobre al 22 novembre 2019 in Egitto, nella quale sono state sostenute le posizioni di sintesi raggiunte nel GNWRC19 a tutela degli interessi e delle installazioni italiane.

Ai fini della liberazione della banda 700 MHz dal servizio televisivo per l'attribuzione al servizio radio-mobiliare è proseguita l'attività di monitoraggio degli accordi di coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i Paesi UE confinanti. Con determina direttoriale del 28 novembre 2019 è stato

dato avvio alle attività tecniche finalizzate all'attuazione in Italia della predetta decisione 2017/899/UE sulla liberazione della banda 700 MHz come programmate nel DM 19 giugno 2019.

♦ LA SICUREZZA INFORMATICA

Il D.lgs. n.65/2018, di recepimento della Direttiva (UE)1148/2016, cosiddetta NIS, ha individuato nel MISE l'Autorità competente NIS (*Network and Information Security*) nei settori energia, infrastrutture e servizi digitali e il D.M. del 26/10/ 2018 ha attribuito tali funzioni all' ISCTI (Istituto Superiore delle Telecomunicazioni e delle Tecnologie), regolandone attività e uffici con decreto direttoriale. Sono perciò stati svolti i compiti in qualità di Autorità NIS sia con riferimento agli Operatori di servizi essenziali (OSE) nei settori dell'energia e delle infrastrutture digitali sia con riferimento alla sicurezza informatica per fornitori di reti e servizi di comunicazione elettronica

In attesa dell'emanazione del DPCM relativo all'organizzazione e al funzionamento del Comitato di raccordo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (articolo 9, comma 1, del D. lgs 65/2018), ha operato un Tavolo informale con tutte le Autorità NIS e il CSIRT (*Computer Security Incident Response team*) italiano per orientare e uniformare l'implementazione delle attività previste dal predetto decreto legislativo. L'Istituto ha partecipato al tavolo di coordinamento sia nel ruolo di Autorità NIS nei propri settori di competenza sia nel ruolo di CSIRT Italiano, temporaneamente assicurato attraverso il CERT Nazionale (Computer Emergency Response Team) operante presso il MISE e attraverso il CERT della Pubblica Amministrazione. Sulla base delle decisioni concordate nell'ambito del predetto Tavolo, l'ISCTI ha predisposto le Linee guida per gli OSE relative all'adozione di misure di sicurezza e per la segnalazione di incidenti rilevanti, le quali dettano la roadmap del processo di adozione delle misure di sicurezza della durata di 12 mesi per guidare gli OSE nelle attività di valutazione del rischio e di individuazione delle misure di sicurezza informatica necessarie di riduzione del rischio.

In tema di misure di sicurezza poste a carico dei fornitori di reti e servizi di comunicazione elettronica rientranti nell'ambito del D.M. 12 dicembre 2018, è stata definita la procedura per lo svolgimento delle attività di verifica del rispetto degli obblighi, in modo da assicurare un comportamento uniforme da parte dei funzionari incaricati delle attività di verifica. Avviata anche l'attività di progettazione e sviluppo del Centro di valutazione e certificazione nazionale-CVCN per la valutazione di sicurezza informatica in ambito infrastrutture critiche e strategiche nazionali tramite la definizione di procedure tecniche e amministrative, che dovranno peraltro essere riviste alla luce della legge 18 novembre 2019 n.133, recante “ Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.

♦ GLI STUDI E RICERCHE NELL'AMBITO DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE

È stato realizzato uno studio sulla tecnologia di trasmissione VLC (*Visible Light Communication*), per un uso complementare alternativo alle attuali tecnologie; si è dimostrato, infatti, che tale tecnologia è promettente soprattutto per il riutilizzo delle risorse e per il basso consumo energetico. È proseguito inoltre lo studio di link ottici di tipo wireless in spazio libero (FSO) per distanze di connessione dell'ordine del centinaio di metri come alternativa alle connessioni in fibra posata e sono state analizzate le prestazioni di tale sistema, dimostrandone il reale funzionamento in condizioni di atmosfera pulita. Avviate inoltre sperimentazioni per l'analisi delle prestazioni del canale ottico in ambiente sottomarino, in possibili scenari della rete 5G in ambito Smart Cities.

È stata pure oggetto di studio la tecnologia di Radio over Fibre (RoF), fondamentale per la diffusione delle reti di nuova generazione con copertura capillare verso i terminali ed è stato anche sviluppato il Progetto “Orisha” (*Organic Integrated on Silicon Hybrid Amplifier*), sulla la progettazione dei dispositivi fotografici integrati su silicio per ottimizzare i consumi energetici e incrementare le prestazioni.

Nel settore della qualità del servizio, dell'usabilità e accessibilità si è sviluppato un progetto di ricerca con Presidenza del Consiglio dei Ministri, Università di Bari e Perugia sul protocollo eGLU che ha portato allo sviluppo di tool per il laboratorio di qualità del servizio. Esaminato anche un progetto di ricerca sull'uso della Blockchain per la messa in opera di una soluzione di energy sharing per la ricarica di veicoli elettrici e avviata un'ipotesi di collaborazione con l'Università Tor Vergata con l'obiettivo di esplorare la

fattibilità di un'infrastruttura gestita da attori pubblici Blockchain permissioned. In tema di studi e ricerche sulle reti radiomobili 5G è stato effettuato uno studio sui fenomeni di interazione elettromagnetica tra i segnali a microonde e l'atmosfera, con attenzione alle bande di frequenza dei 20 e 40 GHz soprattutto nell'ottica dello sviluppo di sistemi di comunicazioni 5G ed è stato eseguito uno studio sulle situazioni interferenziali, in impianti TV riceventi il segnale del digitale terrestre, per l'ottimizzazione dell'uso dello spettro radio in previsione del nuovo segnale DVBT/T2.

♦ IL PROGETTO STRATEGICO RETE NAZIONALE DI RADIOMONITORING

Le politiche del MISE sono da diversi anni incentrate sulla graduale creazione e gestione di una rete automatica di radio monitoring che, attraverso la copertura dell'intero territorio nazionale con una serie di postazioni/centri fissi, consenta l'analisi ed il monitoraggio automatico e continuo dell'utilizzo dello spettro radioelettrico. Il progetto contribuirà anche al processo di digitalizzazione del Paese attraverso l'implementazione di una rete di monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive in tecnica digitale (DVBT2/DAB/DAB+), che permette di monitorare la transizione dall'attuale standard DVB-T all'innovativo e più efficiente DVB-T2. A regime si prevede l'installazione di sofisticate apparecchiature (sonde) in tutte le regioni italiane, che renderanno possibile l'acquisizione in real time dei vari parametri caratteristici di dette trasmissioni, a differenza del sistema di rilevazione manuale finora adottato, e la storicizzazione almeno biennale degli stessi.

Già nel corso del 2019 sono state installate e rese operative sul territorio nazionale 20 sonde di misura, una per ogni Regione, corredate del software di management, dei relativi server e di antenne per la realizzazione di tale rete; per lo stesso scopo è stato firmato un nuovo contratto per ulteriori 38 sonde di misura, che consentiranno l'ampliamento e la maggiore capillarità della rete, il conseguente monitoraggio di segnali radiotelevisivi (attualmente non ricevibili con le prime 20 sonde) e l'aumento del numero degli operatori di rete radiotelevisivi digitali controllati.

A valere sui fondi di bilancio, nel corso del 2019, sono stati realizzati e/o aggiornati i centri fissi di Genova, Gorizia, La Spezia, Guardia costiera Formia, ENAV Circeo, Roma V.le Trastevere, Milano-Roseo e Padova (per la parte concernente la connessione al sistema) nonché la realizzazione ed interconnessione del centro fisso di Latina. Sono stati poi siglati gli accordi di ospitalità per i centri fissi di Ancona, Pisa e Torino, che saranno realizzati nel corso del 2020.

La proposta di finanziamento della Rete per il triennio 2019-2021, presentata al CIPE ad agosto 2018, è stata accolta per un importo pari a 9 mln € con delibera n. 83/2018 del 28 novembre 2018, pubblicata nella GURI del 3 maggio 2019.

Infine, per il Progetto videosorveglianza per Roma Capitale il 21 marzo 2018 è stato firmato il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Lazio e Roma Capitale, per dotare Roma Capitale di un sistema che integri le telecamere di videosorveglianza di proprietà pubblica e privata. A seguito del censimento effettuato ad opera della Cabina di Regia costituita da rappresentanti del MISE, della Regione Lazio e di Roma Capitale, sono state individuate e geolocalizzate 7200 telecamere riconducibili a vari stakeholder (Amministrazioni, società a partecipazione pubblica, società private). Le informazioni sono state rese disponibili alle Forze dell'Ordine dalla Regione Lazio, attraverso l'accesso ad un sistema cartografico.

♦ LE TECNOLOGIE EMERGENTI: BLOCKCHAIN E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La Blockchain è uno strumento tecnologico innovativo che consente la creazione e gestione di archivi (database) distribuiti, in grado di registrare e gestire transazioni di vario tipo, sia finanziarie che aventi ad oggetto beni o servizi di altra natura, le quali vengono controllate, validate e condivise da tutti i c.d. nodi che fanno parte della rete. Si tratta in sostanza di un nuovo protocollo che permette di condividere e archiviare sulla rete internet, oltre alle informazioni, anche transazioni di valori, o meglio, di c.d. *asset* digitali.

Il MISE ritiene priorità fondamentale per il nostro Paese affrontare il tema delle *Distributed Ledger Technologies (DLT)* e della *Blockchain*, nonché aumentare gli investimenti pubblici e privati in tale direzione e nelle tecnologie strettamente connesse. La definizione di Blockchain è stata introdotta nel nostro ordinamento dall'art. 8-ter della legge 11 febbraio 2019, n. 12, che ha anche definito lo "*smart contract*"

come un programma per elaboratore che opera su tecnologie basate su registri distribuiti (blockchain) e la cui esecuzione vincola automaticamente due o più parti sulla base di effetti predefiniti dalle stesse.

L'Italia aderisce alla *Blockchain Partnership Initiative*, promossa dall'Unione europea, ha firmato con altri ventiquattro Paesi europei la Dichiarazione di cooperazione sull'intelligenza artificiale e ha sottoscritto la Dichiarazione sullo sviluppo della blockchain nell'ambito del MED7, il gruppo costituito da sette Paesi del Sud Europa.

Con legge di Bilancio per il 2019 (n.145/2018) è stato creato il Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things per finanziare progetti di ricerca e sfide competitive in questi campi (15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021). Inoltre, dal 2019 operano presso il MISE due gruppi di lavoro di esperti sui temi dell'intelligenza artificiale e della blockchain; il gruppo di esperti sull'Intelligenza Artificiale ha elaborato un documento di "Proposte per una strategia italiana per l'intelligenza artificiale", sintetizzate nella "Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale", documenti entrambi posti in consultazione pubblica dal 19 agosto 2019 al 13 settembre 2019.

Infine, il 13 marzo 2019 è stato presentato il primo progetto pilota che promuove l'applicazione della tecnologia blockchain alle PMI per la tracciabilità del Made in Italy, con l'obiettivo di individuare i vantaggi della tecnologia blockchain in termini di tracciabilità dei prodotti lungo la filiera, certificazione al consumatore della loro provenienza, contrasto alla contraffazione, garanzia della sostenibilità sociale ed ambientale delle produzioni del Made in Italy. I risultati della sperimentazione sono stati presentati il 14 novembre 2019 ed è stato redatto un Documento di Sintesi che descrive lo studio di fattibilità "La Blockchain per la tracciabilità del Made in Italy" in tutte le sue fasi e riporta i risultati della sperimentazione realizzata.

IRISULTATI DELLA POLITICA PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

◆ LE AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE

Numerose le politiche di prevenzione, informazione, sensibilizzazione messe in atto allo scopo di depotenziare la domanda di beni contraffatti e di ridurre l'attrattività del mercato del falso per il crimine organizzato. Sono state realizzate con continuità attività di comunicazione mirate, seminari, eventi e campagne di informazione sul tema della PI e della lotta alla contraffazione ed elaborato e divulgato materiale informativo su tutto il territorio nazionale. Le iniziative sono state diversificate per i diversi target: cittadini consumatori, con particolare attenzione ai giovani, imprese, consulenti. Tra le tante si segnala: Settimana anticontraffazione, 4° edizione, dal 17 al 23 giugno 2019, campagna di sensibilizzazione della durata di 7 giorni, con numerose iniziative, eventi, animazione sul territorio; evento a Roma "Reach for gold. IP and Sport" il 18 giugno dedicato al mondo dello Sport; trasmissione nei canali RAI di Spot radiofonici e televisivi della campagna DGTPI-UIBM "Chi paga il prezzo della Contraffazione".

Si richiamano anche i Seminari/convegni per l'analisi territoriale della contraffazione tenutesi presso diverse Prefetture (Caserta, Avellino, Napoli); i 10 eventi "caccia al tesoro" nelle province di Napoli e Caserta; 7 flashmob in Campania, che hanno utilizzato il linguaggio della musica, della danza e dello spettacolo (complessivamente coinvolti oltre 1.200 cittadini); i Workshop presso le Camere di Commercio (Caserta: approfondimento sulla tutela della PI e la lotta alla contraffazione, rivolti a imprese e consulenti; Napoli, in collaborazione con le associazioni dei Consumatori; Avellino e Salerno; eventi di strada a tema, finalizzati a promuovere l'informazione e l'educazione attraverso il gioco e l'intrattenimento).

Particolarmente importanti le iniziative rivolte specificamente agli studenti, oltre agli incontri formativi: Giornata per la lotta alla contraffazione degli studenti a Bari, con l'obiettivo di promuovere nei giovani una maggiore consapevolezza sui danni causati dal mercato del falso, cui hanno preso parte oltre 850 studenti. La Giornata, trasmessa in diretta su RAI Cultura, si è conclusa con gli studenti protagonisti di un dibattito e del flashmob "bA/Uttiamo la contraffazione". Numerose scuole del territorio nazionale e alcune scuole italiane all'estero (Buenos Aires, Chicago, Cordoba, Madrid, Mosca, Istanbul e Zurigo) si

sono collegate in diretta e differita all'evento di Bari. Inoltre, le scuole di Boston, Lione, New York, Ottawa, Pechino, San Paolo, Tirana e Washington e alcune scuole del territorio nazionale, di cui 22 istituti scolastici della Regione Campania, hanno aderito all'iniziativa organizzando nei propri plessi eventi satellite dedicati. Gli istituti scolastici di Roma vincitori del Progetto LC Educational, promosso da MISE e MIUR nell'anno scolastico 2018/2019, sono stati coinvolti in una visita guidata presso il Museo della contraffazione dell'Agenzia delle Dogane e presso gli Uffici Doganali dell'Aeroporto di Ciampino. Dieci le scuole premiate in questa edizione.

◆ IL RAFFORZAMENTO DEI PRESIDII TERRITORIALI

Dopo la sottoscrizione nel 2018 con la Prefettura di Roma e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del "Piano d'Azione per la lotta alla contraffazione" e del "Protocollo d'intesa per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza nella provincia di Catania", anche nella Regione Campania sono stati stipulati due Protocolli.

Il primo istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti", firmato il 19 novembre 2018 a Caserta tra Presidenza del Consiglio, Ministeri dell'Ambiente, Interno, Sviluppo economico, Difesa, Salute, Giustizia, Autorità politica per la Coesione, Ministro per il Sud e Regione Campania, con il coordinamento di una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio e il secondo, il Protocollo per la lotta alla contraffazione, di durata biennale, è stato firmato con le cinque Prefetture della regione Campania il 21 marzo 2019.

Infine, nell'ambito del Protocollo tra ANCI e MISE-UIBM del 27 luglio 2017, è stata stipulata a dicembre 2019 una Convenzione per l'attuazione di azioni territoriali anticontraffazione, volta a ampliare e rafforzare la rete nazionale dei Comuni già impegnati sul territorio in azioni di prevenzione e contrasto alla contraffazione, potenziando i presidi territoriali nelle aree cittadine maggiormente a rischio e favorendo la creazione di Nuclei Anticontraffazione delle Polizie Locali e Gruppi operativi di supporto, opportunamente formati.

◆ L'ASSISTENZA E IL SUPPORTO ALLE IMPRESE

Il MISE gestisce ordinariamente alcuni servizi rivolti alle imprese con l'obiettivo di diffondere la cultura della tutela della Proprietà Industriale, anche ai fini della prevenzione della contraffazione. Si tratta, in particolare di:

1. IP Pre-diagnosi (Pi-UIBM), servizio gratuito on line di assistenza e informazione alle imprese; 2. SOT-Servizio Orientamento Tecnologie, per raccogliere in modo sistematico le informazioni sulle diverse tecnologie anticontraffazione e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti disponibili in commercio, con la finalità di favorirne la conoscenza e la diffusione tra le imprese; 3. Sportello Tecnologie Anticontraffazione e sistemi di tracciabilità, che offre alle imprese, a titolo gratuito, servizi di informazione, orientamento e assistenza; 4. RI.SI.CO: Ricerca Siti Contraffattori, un servizio di monitoraggio del web rivolto alle PMI, che consente di monitorare e individuare i siti che presentano offerte di prodotti non autentici in un determinato settore merceologico e con riferimento ad uno specifico marchio.

Si ricorda inoltre che la Direzione per la tutela della proprietà industriale ricopre il ruolo di Segretariato Generale del Consiglio Nazionale per la lotta alla contraffazione e all'Italian Sounding -CNALCIS, organismo interministeriale previsto dall'art.145 del Codice di Proprietà Industriale (CPI), presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico o suo delegato, che si riunisce periodicamente nell'arco del mandato biennale. Nel giugno 2019 è stato approvato in plenaria il Piano Strategico Nazionale del CNALCIS 2019-2020, recante la politica nazionale anticontraffazione per il periodo 2019-2020, unitamente a 52 iniziative anticontraffazione.

Il Decreto Crescita contiene numerose norme proposte dal MISE-UIBM, con le quali si è inteso coprire tutte le fasi di vita di un titolo di proprietà industriale, dalla sua ideazione alla valorizzazione, alla sua estensione all'estero, alla tutela all'estero, alla promozione. Ci si riferisce al marchio storico di interesse nazionale (articolo 31); alle agevolazioni per i consorzi nazionali e per le organizzazioni collettive delle imprese che operano nei mercati esteri al fine di assicurare la tutela del made in Italy nei mercati esteri (articolo 32, commi da 1 a 3); al Voucher 3I (investire in innovazione – articolo 32, commi da 7 a 10); all'Atto di programmazione per la stabilizzazione delle misure di sostegno alla valorizzazione dei titoli di

proprietà industriale riservate alle piccole e medie imprese denominate brevetti+, disegni+ e marchi+ (articolo 32, comma 11); all'agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani (articolo 32, commi da 12 a 15); alla definizione della via nazionale di esame della domanda internazionale di brevetto (articolo 32, commi 16 e 17).

A ciò si aggiungono altre due misure: il bando per il potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle Università, degli Enti pubblici di ricerca (EPR) e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e il bando per finanziare i Proof of concept (POC) di questi soggetti.

Con riferimento al bando per il potenziamento degli UTT, nel 2019 è stato pubblicato il terzo bando in continuità con i due precedenti, il quale prevede sia il finanziamento dei progetti già finanziati con i bandi precedenti per una durata fino al 30 giugno 2023, sia la possibilità alle Università, agli EPR e agli IRCCS che non avevano partecipato ai bandi precedenti di poter presentare domande. Una rilevante novità di questo terzo bando è la partecipazione anche del Ministero della salute, che ha apportato risorse finanziarie per il finanziamento delle domande presentate dagli IRCCS. La dotazione finanziaria complessiva è di 7,55 milioni di euro (di cui 555.000 da parte del Ministero della salute).

Il bando POC ha come finalità far innalzare il livello di maturità tecnologica dei brevetti derivanti dalla ricerca pubblica in modo tale da presentare al sistema produttivo dei brevetti in forma pressoché prototipale e quindi pronti per essere capiti, valutati e, se del caso, valorizzati. L'avviso relativo al bando è stato pubblicato nella GURI del 3 dicembre 2019 e prevede che le Università, gli EPR e gli IRCCS possano presentare domanda per un programma POC a partire dal 13 gennaio 2020 e fino al 27 febbraio 2020. Le risorse disponibili ammontano a 5,3 milioni di euro.

Nel 2019 è stata anche lanciata la prima edizione dell'Intellectual Property Award (IPA), concorso finalizzato a incentivare l'innovazione e a rendere omaggio alla creatività degli inventori delle Università italiane, enti pubblici di ricerca nazionali e IRCCS. La prima edizione dell'Intellectual Property Award è rivolta alle invenzioni a carattere industriale risultanti dalle schede brevettuali presenti sulla piattaforma Knowledge share appartenenti alle seguenti due macro categorie: a) ICT, intelligenza artificiale, IoT, big data, logistica e costruzioni b) Life science, compresi dispositivi medicali, e chimica

I brevetti per i quali sono state presentate domande sono stati n.46 per la prima macro categoria e n. 72 per la seconda. I vincitori sono stati: per la macro categoria a) Costruzioni Loopus-circuito per la risoluzione di problemi matematici comprendente elementi resistivi; per la macro categoria b) Dispositivo e procedimento di acquisizione plenottica di immagini - Università degli studi di Bari.

♦ L'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA UIBM

L'Accademia UIBM ha l'obiettivo di consolidare le relazioni tra MISE- Direzione per la tutela della proprietà industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e gli stakeholder del mondo della proprietà industriale: imprese, accademici, professionisti, mandatari e altri soggetti intermediari, studenti dei corsi universitari di legge ed economia ovvero impegnati in percorsi di formazione post universitari. Nel corso del 2019 hanno partecipato ai seminari dell'Accademia 550 utenti.

Di seguito i temi di alcuni dei seminari svolti nel corso dell'anno: 1) Marchio collettivo e marchio di certificazione: elementi comuni e differenze 2) I (nuovi) marchi non convenzionali; La nuova procedura "fast track" per il deposito delle domande di marchio 3) La protezione della Proprietà Intellettuale in Cina: strumenti a supporto delle PMI 4) Le nuove fattispecie delle opposizioni alla luce della nuova Direttiva 2436/2015; Le nuove norme sul processo davanti alla Commissione dei ricorsi; Il giudizio di opposizione alla registrazione: nuovi casi; L'intervento dell'Ufficio per le procedure operative 5) Going for Gold: IP and Sports (WORLD IP DAY 2019) 6) Intellectual Property Award (per le invenzioni inserite nella piattaforma dedicata alle Università) 7) Decreto Crescita: simboli, emblemi e stemmi di interesse pubblico 8) Strutture al servizio del trasferimento tecnologico e incentivi a sostegno della proprietà industriale 9) Patenting procedures relating to Green technologies 10) Spazio agli intangible asset.

E' stata inoltre curata, in collaborazione con Unioncamere, un'intensa azione finalizzata a sostenere il ruolo delle strutture camerali che sul territorio si occupano di proprietà industriale attraverso un percorso di affiancamento costituito da attività formative di aggiornamento e di approfondimento; un servizio di assistenza tecnica sui quesiti e le problematiche riscontrate dai Centri nella gestione delle attività ordinarie;

l'elaborazione e diffusione di indicazioni comuni sulle disposizioni normative e sulle procedure amministrative riguardanti i titoli e le domande di PI. L'azione è stata estesa ai Patent Library e ai Patent Information Point anche laddove non operanti presso strutture del sistema camerale.

♦ LA TUTELA DEI MARCHI STORICI

Per la valorizzazione dei marchi storici l'articolo 31 del decreto Crescita (decreto- legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58) ha previsto, come in precedenza cennato, che possano ottenere l'iscrizione del marchio nel registro dei marchi storici di interesse nazionale (istituito presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi) titolari o licenziatari esclusivi di marchi d'impresa registrati da almeno cinquanta anni o dei quali sia possibile dimostrare l'uso continuativo da almeno cinquanta anni per la commercializzazione di prodotti o servizi realizzati in un'impresa produttiva nazionale di eccellenza storicamente collegata al territorio nazionale. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 gennaio 2020 sono state stabilite le modalità di iscrizione al registro, la documentazione da allegare all'istanza, le attività istruttorie ed i tempi di conclusione del procedimento. Con il medesimo decreto è stato altresì istituito il logo «Marchio storico di interesse nazionale» che le imprese iscritte nel registro indicato possono utilizzare per finalità commerciali e promozionali.

L'operatività del Fondo per la tutela dei marchi storici, a seguito degli interventi effettuati in sede di conversione del decreto-legge, è stata svincolata dall'iscrizione al Registro speciale tenuto dall'Ufficio italiano brevetti e marchi; la norma prevede infatti che gli obblighi informativi ivi previsti, che precedono la possibile attivazione del Fondo, sono a carico delle imprese in mero possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro speciale, a prescindere, quindi, dall'avvenuta loro materiale iscrizione. Infine, mentre il registro dei marchi storici di interesse nazionale si rivolge alla generalità delle imprese, il fondo per la tutela dei marchi storici di interesse nazionale è rivolto ad imprese, seppur titolari di marchi storici, che entrano in situazioni di crisi aziendale.

I RISULTATI DELLA POLITICA PER LA TUTELA DELLA CONCORRENZA E PER IL CONSUMATORE

All'annuale Relazione sull'attività di coordinamento in materia di disciplina della concorrenza e alla consueta analisi delle segnalazioni e della relazione AGCM si è affiancata nel 2019 la predisposizione di 3 schemi di regolamento per la concorrenza nel settore assicurativo e l'adozione dei decreti che definiscono l'aliquota contributiva dei fondi FGVS, FGVC e FBrokers. Si evidenzia anche una notevole l'attività pareristica verso enti territoriali, associazioni di categoria, professionisti e utenti (oltre n. 140 pareri) e per il settore del Registro delle imprese, con 845 pareri emessi nei confronti delle Camere di commercio e degli operatori interessati in relazione alle modalità di iscrizione al Registro e alla costituzione, modifica, iscrizione atti societari e strumenti finanziari partecipativi di startup senza ricorso all'atto notarile. Pubblicati anche 3 Massimari per ridurre il contenzioso amministrativo. Per quanto concerne le qualifiche professionali sono state gestite circa n. 680 istanze di riconoscimento, presentate da cittadini stranieri e italiani.

♦ LE MANIFESTAZIONI A PREMIO

Sono state gestite n. 17.189 pratiche relative a concorsi e operazioni a premio. La vigilanza sul settore ha consentito la riduzione delle irregolarità, attraverso la corretta informazione (FAQ, istruzioni on line), risposte a quesiti sia via e-mail (circa 11.000) sia via telefonica.

Nel 2019 l'attività sanzionatoria ha dato i seguenti risultati: n. 189 processi verbali emessi per comunicazioni intempestive, per la quasi totalità con riduzione del 50% della sanzione avendo il trasgressore trasmesso la documentazione prima dell'accertamento da parte dell'ufficio; n. 41 processi verbali per manifestazione vietata con importo variabile; n. 1 decreto di cessazione per manifestazione a premio vietata in corso; n. 3 processi verbali emessi per manifestazione svolta con modalità difformi da quanto previsto nel regolamento; n. 1 archiviazione; n. 3 ordinanze-ingiunzioni; n. 4 iscrizioni a ruolo; n. 2 sgravi.

◆ **L'UTILIZZO DELLE RISORSE DERIVANTI DALLE SANZIONI IRROGATE DALL'AGCM E ALTRE ENTRATE**

In ordine all' utilizzo delle risorse derivanti dalle sanzioni irrogate dall'AGCM, il decreto di riparto 12 febbraio 2019 (risorse di competenza 2018, riassegnate tardivamente, pari a euro 20 milioni) ha comportato la definizione di convenzioni con MEF, Invitalia, Consap e del Bando per il finanziamento delle Regioni (DD 17 giugno 2019). Per le risorse di competenza 2019, stabilizzate per la prima volta in bilancio per euro 25 milioni, è stato elaborato il decreto di riparto 24 ottobre 2019, in esito al quale sono state predisposte n. 9 convenzioni, di cui n. 5 già registrate dalla Corte dei Conti, con relativi decreti di impegno. Sono stati inoltre definiti i Piani esecutivi delle attività da includere nelle Convenzioni, con particolare riguardo alla diffusione della conoscenza dei diritti dei consumatori e alla vigilanza del mercato con riferimento alla sicurezza dei prodotti e agli strumenti di misura (Convenzioni con Unioncamere, Invitalia, CONSAP, IVASS, MEF). Si è provveduto a verificare le rendicontazioni delle varie Convenzioni in essere ed i relativi decreti di erogazione, nonché i progetti delle Associazioni dei consumatori a valere su precedenti bandi 2015, 2016, con chiusura di stralci di progetti molto datati, nonché dei programmi regionali di cui ai Bandi 2016, 2013 e residuali del 2010. Per i progetti finanziati dai Fondi derivanti da sanzioni ARERA sono state istruite 3 delibere dell'Autorità poi approvate dal MISE e sono state riassegnate in corso d'anno ulteriori risorse per un importo pari a circa 2,37 milioni di euro.

◆ **LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI**

Non sono intervenute richieste di nuove iscrizioni nell' elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti; si è pertanto provveduto a monitorare le 20 Associazioni già iscritte e a confermare, come di consueto annualmente, la loro iscrizione. Si richiama anche l'attività relativa alle Risoluzioni extragiudiziali delle controversie – ADR, in cui è stato fornito supporto per l'accreditamento a Trenord e alla Camera di conciliazione della Camera di commercio di Avellino.

Riguardo al CNCU, oltre alla sostituzione di alcuni componenti in corso d'anno, sono state organizzate 8 riunioni e 8 audizioni, la celebrazione del ventennale del CNCU, la sessione programmatica annuale in Toscana e gestite le Convenzioni con alcuni Atenei stipulate negli anni precedenti, cui si sono aggiunte 3 Convenzioni siglate nel 2019 con le Università Roma Tre, di Catania e di Messina.

Nel settore delle attività professionali non regolamentate in ordini e professioni (Legge n. 4/2013), a seguito dell'adozione della Circolare n. 3708/2018 recante istruzioni operative e alla pubblicazione online di Faq, si è riscontrata una netta velocizzazione delle iscrizioni nell'Elenco delle Associazioni professionali. Tale nuovo approccio ha fatto registrare un incremento di quasi il 400% rispetto al numero di iscrizioni del 2017 e una riduzione del tempo medio di iscrizione a 59 gg per le domande pervenute nel 2019, a fronte di una media pregressa di circa 200 gg (dovuta anche ai tempi di acquisizione di informazioni/pa-ri da altre Amministrazioni).

◆ **LA SICUREZZA DEI PRODOTTI, LA METROLOGIA LEGALE, IL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO**

Oltre alle n. 94 notifiche RAPEX esaminate nel corso dell'anno, si segnalano 4 Convenzioni, tuttora attive, dedicate a tale ambito, siglate tra il 2015 e il 2019 con Unioncamere, e due Convenzioni, con l'Agenzia delle Dogane e con la Guardia di Finanza, siglate a dicembre 2019 e concernenti il controllo, la vigilanza del mercato e la tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti. In tema di prodotti conformi e sicuri è stata avviata, in collaborazione con Unioncamere, una campagna di informazione (pubblicate n. 4 Guide per consumatori ed operatori di settore, utilizzati spazi pubblicitari sui maggiori quotidiani nazionali, i social media e gli appositi stand in quattro importanti centri commerciali sul territorio nazionale).

Occorre inoltre evidenziare l'attività di vigilanza sui prodotti segnalati alla frontiera dall'Agenzia delle Dogane, con una tempistica di esame di soli 3 gg, per un totale di 756 segnalazioni pervenute.

Per il controllo sul rispetto dei requisiti di sicurezza per i macchinari impiegati in processi produttivi ex Direttiva 2006/42/CE sono state emesse n. 126 note di accertamento tecnico mirate a ottenere la conformazione ai requisiti essenziali di sicurezza e a dare riscontro alle famiglie degli infortunati. Per quanto attiene alla metrologia legale, sono stati erogati agli organismi internazionali di metrologia scientifica

(BIPM) e legale (OILM e WELMEC) i contributi previsti dalla legge. E' stata esplicitata la sorveglianza e rese le autorizzazioni su strumenti di misura (particolari attività sono state svolte nell'ambito degli strumenti medicali) e su tachigrafi digitali di prima e seconda generazione, con oltre 3000 interventi tra autorizzazioni, rinnovi, estensioni e audit per le Officine/Centri tecnici. Riguardo all'attività normativa in materia di metrologia legale, si è intervenuti sul DM 93/2017 (controllo degli strumenti di misura in servizio), con il DL 34/ 2019 e con il DM 6 dicembre 2019; in applicazione del Regolamento (UE) N. 165/2014 relativo ai tachigrafi nel settore trasporti su strada sono stati predisposti gli schemi del nuovo DM sulle carte tachigrafiche.

Infine, è stato effettuato il primo step del programma triennale di controllo sugli organismi di certificazione attraverso il controllo di n. 33 organismi su un totale di n. 80 nel triennio, che non ha evidenziato criticità.

I RISULTATI DELLA POLITICA PER IL SISTEMA COOPERATIVO

Il MISE, attraverso la competente Direzione generale, gestisce l'Albo delle cooperative e la sezione specializzata di tale Albo relativa alle cooperative edilizie. L'attività di vigilanza sulle cooperative si distingue in attività di revisione, che ha come destinatarie le cooperative iscritte non aderenti alle associazioni di rappresentanza (circa 60.000), e in attività ispettiva "straordinaria" nei confronti di tutte le cooperative anche associate (sono in entrambe i casi escluse le cooperative iscritte nelle regioni a Statuto speciale, solo la Sardegna delega allo Stato queste attività). Sulle cooperative non associate sono svolte anche attività di accertamento e riscossione dei contributi.

L'attività riguardante gli scioglimenti e le liquidazioni coatte amministrative nei confronti di enti cooperativi, che si realizza in esito alle revisioni e ispezioni, riguarda circa 5.300 procedure (per circa due terzi LCA e un terzo scioglimenti).

Al 31 dicembre 2019 le società fiduciarie e di revisione vigilate sono state 266 (di cui a fine anno 55 autorizzate allo svolgimento della sola attività fiduciaria, 180 di quella fiduciaria e di revisione e 31 di revisione).

♦ L'ALBO GENERALE COOPERATIVE, I CONTRIBUTI, LE SOCIETA' FIDUCIARIE E DI REVISIONE

Nel 2019 le cooperative iscritte all'Albo generale delle cooperative, comprese quelle in liquidazione, sono state circa 114.000.

Per l'Albo generale cooperative sono state trattate 141 procedure (richieste di variazione di sezione e di categoria e di attestazione di inserimento nell'Albo); per l'Albo nazionale cooperative edilizie sono state esaminate 132 proposte e richieste di cancellazione, che hanno portato all'emanazione di 90 provvedimenti di cancellazione dall'Albo; quanto alle nuove iscrizioni, sono state prese 26 decisioni, che hanno portato all'iscrizione di 7 cooperative nell'Albo; sono state inoltre prese in esame modifiche statutarie relative a 11 cooperative iscritte. Per l'attività sui contributi sono state inviate oltre 9.500 lettere di accertamento per il contributo sugli utili di esercizio dell'anno 2013 e 48 istanze di insinuazione al passivo di enti cooperativi sottoposti a procedura concorsuale.

Con riferimento all'attività di vigilanza si forniscono i dati relativi alle attività svolte nel 2019:

- concluse 15.697 revisioni e 585 ispezioni straordinarie;
- attribuiti 20.006 incarichi di vigilanza ordinaria e 591 assegnazioni di ispezione straordinaria a seguito di segnalazioni, esposti o campagne di indagine;
- valutati 3.874 verbali di revisione ordinaria e n. 469 verbali di ispezione straordinaria (in totale n. 4.343 verbali valutati).

Nel 2019 sono stati emessi n. 579 decreti riguardanti liquidazioni coatte amministrative, a fronte dell'insolvenza delle cooperative interessate, di cui 67 riguardano sostituzioni di commissari liquidatori e 33 relativi a comitati di sorveglianza. Nell'anno sono state anche avviate n. 33 gestioni commissariali per irregolarità di gestione sanabili. Oltre 1/3 delle gestioni decretate in corso d'anno hanno ricondotto in bonis le cooperative interessate.

Per la vigilanza sulle società fiduciarie, nel corso dell'anno è stata rilasciata n.1 nuova autorizzazione per l'attività fiduciaria e di revisione e n. 8 società sono state dichiarate decadute. Sono state disposte n. 4 ispezioni straordinarie (mediante il ricorso a “esperti esterni all' Amministrazione” ex D.M. 18/6/1993) e n. 3 società sono state sottoposte a vigilanza continuativa mediante nomina di due commissari permanenti. In applicazione del protocollo di intesa sottoscritto con la Guardia di Finanza sono state inoltrate n. 6 segnalazioni, con richiesta di attivazione di controlli in materia antiriciclaggio.

Per ciò che concerne le procedure concorsuali (L.C.A.) disposte in applicazione del D.L. 233/1986, a fine 2019 le procedure pendenti risultavano 23 a carico di società fiduciarie e 31 a carico di società ad esse collegate, per un totale di 54 procedure pendenti.

I RISULTATI DELLA POLITICA PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE, LA TRASPARENZA E L'ECONOMICITÀ

Tutto il 2019 è stato attraversato dalla complessa riorganizzazione amministrativa che ha condotto alla riduzione da 15 a 12 delle Direzioni generali del MISE (11 Direzioni dal 2020) e comportato una significativa riallocazione di funzioni e competenze in settori come quello energetico e quello delle comunicazioni. In questa difficile situazione operativa sono proseguite sia le attività riguardanti il personale in termini di promozione dello sviluppo delle conoscenze e di perfezionamento della modalità flessibile della prestazione lavorativa sia le attività riguardanti le procedure di acquisizione di beni e servizi, di gestione degli immobili e di miglioramento dei sistemi informativi.

Con riferimento agli strumenti di work-life balance, nel 2019, il 18,86 % dei dipendenti in servizio presso il Ministero ha usufruito di strumenti di conciliazione vita-lavoro e, in particolare, degli strumenti di lavoro agile. Si tratta di un valore superiore al target atteso del 12%. Nell' anno 2019, mediante la piattaforma dedicata, sono stati registrati i progetti di telelavoro e si è avviato la sperimentazione del lavoro agile; al 31 dicembre 2019 sono risultati attivi n. 259 progetti di telelavoro e per lo smart working è stata redatta la relazione sul primo anno di sperimentazione delle misure varate con circolare del 28 dicembre 2018.

Tabella 13

Dati quantitativi sulla sperimentazione del lavoro agile

Qualifica/area	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Dirigenti	3	1	4
Terza area	64	31	95
Seconda area	50	23	73
Prima area	1	16	17
Totale	118	71	189

Fonte: Dati elaborazione MISE per il 2019

Numerosi anche i servizi di supporto al “benessere organizzativo”, che l'Amministrazione ha messo a disposizione dei dipendenti: sportello di ascolto, rivolto a chi si trovi in situazione di disagio lavorativo/personale; sussidi al personale; asili nido per bambini da 0 a 36 mesi tramite convenzioni con altre amministrazioni; supporto al Mobility manager; supporto al Comitato Unico di Garanzia (CUG); convenzioni a favore del personale.

Con riferimento alla formazione, si evidenziano gli sforzi compiuti dall'Amministrazione per supportare il costante aggiornamento del proprio personale. Nel 2019, infatti, il Ministero ha accresciuto l'offerta formativa rispetto alla precedente annualità, permettendo un sensibile aumento (di circa il 57%) delle ore di formazione, incremento avvenuto con uno stanziamento sostanzialmente invariato.

La declinazione della trasparenza ed integrità ha compiuto un importante passo avanti attraverso l'introduzione nel Piano della performance 2019 di un obiettivo di miglioramento, trasversale alle diverse unità organizzative (Direzioni e divisioni), denominato “Prevenzione della corruzione e promozione della

trasparenza”, con output definiti e un innovativo indicatore, denominato “Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione” (target: 0,00). Quanto al ciclo della performance nella sua interezza, il Piano della performance 2019-2021 è stato approvato entro la scadenza prevista, come pure il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; la Relazione sulla performance 2018 è stata approvata con DM 28 maggio 2019, validata (con osservazioni) dall’OIV il 4 giugno 2019 e pubblicata il 5 giugno 2019, in anticipo rispetto alla scadenza (30 giugno).E’ pertanto proseguita nel 2019 quell’ inversione di tendenza cominciata nel 2018 rispetto al consolidato ritardo che nei precedenti cicli caratterizzava l’adozione dei documenti di programmazione, cui si è accompagnata una migliore denominazione e descrizione degli obiettivi e l’adozione di indicatori maggiormente rappresentativi, seppure da rendere più sfidanti.

**ALLEGATO 1 - RAPPORTO SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE
RELATIVE RISORSE IN BILANCIO**



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L.185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

In continuità con gli esercizi precedenti l'Amministrazione ha proseguito l'attività finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie. In termini di efficientamento della macchina amministrativa per l'anno 2019 il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 5.271 M euro, ha utilizzato 205 M euro per il proprio funzionamento.

Le risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa sono state oggetto di un costante lavoro di monitoraggio al fine di ridurre le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare numerosi investimenti in materia di sicurezza e controllo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

Come nei precedenti esercizi finanziari gli acquisti dei beni di consumo sono stati ottimizzati, concentrando, ove possibile, gli stessi in una sola procedura di gara. Questo approccio ha consentito di ottenere condizioni economiche più vantaggiose che hanno avuto immediati riflessi sul bilancio dell'Amministrazione. Alla data del 31 dicembre 2019 sono state evase tutte le richieste di acquisto pervenute entro la data del 30 novembre.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2019, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a 3,46 M euro, in aumento rispetto al 2018. Le cause della formazione di tali debiti sono da ricondurre a preesistenti criticità generatesi negli esercizi precedenti in materia di contenzioso. Al riguardo si segnala che tale situazione debitoria pur formalmente classificata nel macroaggregato del funzionamento, non interessa la categoria dei consumi intermedi, ambito nel quale nell'ultimo quinquennio si sono prodotte situazioni di passività.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2019 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha evidenziato un valore pari a 3,46 M euro, rispetto a 1,05 M euro del 2018. I debiti sono interamente riconducibili alle spese per liti e contenzioso, che di fatto presentano un natura non strettamente attinente il funzionamento dell'Amministrazione. Nel corso dell'anno sono state invece eliminate tutte le posizioni debitorie riconducibili alle spese per consumi intermedi. Alla data del 31.12.2019 sono altresì rinvenienti anticipazioni di Tesoreria per 1,07 M euro.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

Valori in €/000

DESCRIZIONE	DEBITI 2019	DEBITI 2018	% anno 2019	Variazione 2019 vs 2018
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	-	641	0%	(641)
Manutenzione ordinaria e riparazioni		17	0%	(17)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	3.459	-	100%	3.459
Tarsu		392	0%	(392)
Totale complessivo	3.459	1.050	100%	2.409

Tale quando analitico sottolinea non tanto la composizione dell'indebitamento, che come già illustrato risulta concentrato nell'unica voce relativa alle spese per contenzioso, quanto l'ampiezza dei ripianamenti effettuati dall'Amministrazione nel corso del 2019: 0,64 Meuro

nella voce utenza e servizi ausiliari e 0,39 Meuro in quella relativa alle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Nel corso dell'anno sono state ripianate tutte le situazioni debitorie pregresse riconducibili alla categoria dei consumi intermedi, anche avvalendosi delle agevolazioni offerte dalla cosiddetta *rottamazione* delle cartelle esattoriali. Di particolare rilievo le operazioni di ricomposizione dei contenziosi sulle spese strumentali, nel perimetro di circa 360mila euro, che hanno permesso l'azzeramento di ogni posizione debitoria sulle tipologie di spesa per beni e servizi.

IL MINISTRO




Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2019	Smaltimento debiti anno 2019
02.01.01	-	-
12.02.03	3.459.090,00	-
02.02.03	-	-
02.02.14	-	-
TOTALE	3.459.090,00	-

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2019	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2019)	Stanziamiento definitivo (2019)	Impegnato a rendiconto (2019)	NOTE
12.02.03	12	4	1229	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	16.840,00	2019		16.892,00	120,00	
12.02.03	32	3	1360	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	262.380,00	2019		1.000.000,00	135.684,94	
12.02.03	11	5	2163	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	140,00	2019		1.853,00	7.922,75	
12.02.03	11	7	2221	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	2.227.510,00	2019		€ 1.008.781,00	578.476,74	
12.02.03	16	5	2227	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	8.350,00	2019		-	-	
12.02.03	11	5	2263	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	6.840,00	2019		1.036,00	-	
12.02.03	11	5	2273	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	11.080,00	2019		814,00	-	
12.02.03	15	8	2660	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	124.520,00	2019		€ 71.133,00	71.133,00	
12.02.03	16	4	2677	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	46.110,00	2019		€ 1.033,00	339,67	
12.02.03	10	8	3535	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	2.970,00	2019		€ 244.610,00	222.889,32	
12.02.03	10	6	3563	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO	752.350,00	2019		-	-	
12.02.03 Totale						3.459.090,00			2.346.152,00	1.016.566,42	
Totale complessivo						3.459.090,00			2.346.152,00	1.016.566,42	

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Categoria economica	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Strumenti utilizzati				Situazione debitoria al 31 dicembre 2019
								Fondo consumi inintermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste)	Assesamento variazioni compensative	Altre variazioni compensative	
12.02.03	12	4	1229	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	6.892,00	16.892,00					16.840,00
12.02.03	32	3	1360	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	1.000.000,00	1.000.000,00					262.380,00
12.02.03	11	5	2163	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	1.853,00	1.853,00					140,00
12.02.03	11	7	2221	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	1.008.781,00	1.008.781,00					2.227.510,00
12.02.03	16	5	2227	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	0,00	0,00					8.350,00
12.02.03	11	5	2263	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	1.036,00	1.036,00					6.840,00
12.02.03	11	5	2273	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	814,00	814,00					11.080,00
12.02.03	15	8	2660	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	3.306,00	71.133,00					124.520,00
12.02.03	16	4	2677	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	1.033,00	1.033,00					46.110,00
12.02.03	10	8	3535	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	0,00	244.610,00					2.970,00
12.02.03	10	6	3563	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI	0,00	0,00					752.350,00
12.02.03 Totale						2.023.715,00	2.346.152,00			322.437,00		3.459.090,00
Totale complessivo						2.023.715,00	2.346.152,00			322.437,00		3.459.090,00





181640109620